



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell'8 SETTEMBRE 2025

Resoconto della seduta n. 29/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì OTTO (8) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	SI
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	SI
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione n. 40/2025
Proposta n. 3339/2025

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLE NOMINE PRESSO ASP GHIRLANDINA E ASSOCIAZIONE MO C'E'

2 - CONSIGLIO - Delibera n. 53/2025
Proposta n. 3070/2025

Oggetto: RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 325 DEL 23/07/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6" E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027

Relatore: MOLINARI VITTORIO
Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Mozione n. 50/2025
Proposta n. 3249/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI (PD) - ABRATE (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI(SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO: CRISI UMANITARIA A GAZA E SUPPORTO ALLA MOBILITAZIONE UMANITARIA "GLOBAL SUMUD FLOTILLA"

Data Presentazione Istanza: 02/09/2025
Primo Firmatario:
Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO – Interpellanza n. 50/2025
Proposta n. 2604/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: CHIARIMENTI RELATIVI A QUANTO È AVVENUTO NELLA GESTIONE DI AMO E ALLA RELATIVA DISTRAZIONE DI FONDI PUBBLICI.

Data Presentazione Istanza: 16/07/2025
Relatore: MEZZETTI MASSIMO
Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione n. 51/2025

Proposta n. 2553/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PULITANO', NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO

Data Presentazione Istanza: 04/09/2025

Primo Firmatario: cons. Pulitano'

Discussa con esito **RESPINTA**

6 - CONSIGLIO - Mozione n. 52/2025

Proposta n. 2665/2025

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MC) - AVENTE OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA INTRAPRENDERE

Data Presentazione Istanza: 16/07/2025

Primo Firmatario: cons. Lenzini

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 3339/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLE NOMINE PRESSO ASP GHIRLANDINA E ASSOCIAZIONE MO C'E'.....	5
PROPOSTA N. 3070/2025 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 325 DEL 23/07/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4 - VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6" E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027.....	7
PROPOSTA N. 3249/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI (PD) - ABRATE (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO) AVENTE OGGETTO: CRISI UMANITARIA A GAZA E SUPPORTO ALLA MOBILITAZIONE UMANITARIA "GLOBAL SUMUD FLOTILLA".....	10
PROPOSTA N. 2604/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: CHIARIMENTI RELATIVI A QUANTO È AVVENUTO NELLA GESTIONE DI AMO E ALLA RELATIVA DISTRAZIONE DI FONDI PUBBLICI.....	28
PROPOSTA N. 2553/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PULITANO', NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO: ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO.....	28
PROPOSTA N. 2665/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI, MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI, BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO (PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) - BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MC) - AVENTE OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA INTRAPRENDERE.....	28

**PROPOSTA N. 3339/2025 APPELLO E COMUNICAZIONI DEL SINDACO SULLE
NOMINE PRESSO ASP GHIRLANDINA E ASSOCIAZIONE MO C'E'**

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.

Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abbate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in Aula in 27, abbiamo il numero legale, il Consiglio può iniziare e iniziamo subito con le comunicazioni del Sindaco relativamente ad alcune nomine appena fatte".

Il SINDACO: "Grazie, Presidente. Voglio informare il Consiglio comunale, in ottemperanza all'articolo 6 del Documento di Indirizzi per la Nomina e la Designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate, approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione numero 68/2015, che nelle scorse settimane ho formalizzato le designazioni dei rappresentanti del Comune dei due enti ASP Ghirlandina Modena e Associazione Mo C'è.

Avevo comunicato, durante la seduta del Consiglio comunale del 16 giugno 2025, che si era ritenuto necessario procedere con la pubblicazione di due avvisi, dal 12 al 27 giugno. Nello specifico, gli avvisi prevedevano per l'ente ASP Ghirlandina Modena la designazione di due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione e per l'ente Associazione Mo C'è la designazione di un rappresentante del Consiglio Direttivo.

A seguito della pubblicazione degli avvisi, per quanto riguarda l'ASP Ghirlandina Modena, erano pervenute quattro candidature ed il 7 luglio si erano quindi tenute le audizioni dei candidati. Tenuto conto delle competenze dei candidati, dei relativi *curricula vitae*, delle attività svolte e degli incarichi ricoperti, ho ritenuto opportuno designare l'avvocato Clotilde Nuzzo e l'avvocato Roberto Mariani. Per l'Associazione Mo C'è non erano pervenute candidature e, sulla base delle esperienze e delle competenze professionali utili ai fini dell'incarico, ho ritenuto opportuno designare il dottor Glauco Fanti. Concludo ringraziando le persone che hanno manifestato la loro disponibilità a rappresentare il Comune di Modena e porgo i miei più sentiti auguri di buon lavoro ai candidati designati. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Sindaco. Prima di iniziare con la proposta di delibera, preciso che siamo alla seduta del Consiglio Comunale numero 2529, appunto dell'8 settembre, e che ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai consiglieri Cavazzuti, Silingardi e Dondi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, coadiuvare la Presidenza, mantenere l'ordine, garantire

l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dai computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, di firmare l'uscita nell'apposito foglio. Ricordo ai Consiglieri in questione di avvertire la Presidenza, qualora dovessero assentarsi. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio Comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Infine, si ricorda che, ai sensi del comma 2, articolo 78 del TUEL gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla Commissione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado. Ricordo inoltre di rispettare le disposizioni in materia di prevenzione e protezione.

**PROPOSTA N. 3070/2025 RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA
COMUNALE N. 325 DEL 23/07/2025 AVENTE AD OGGETTO: "BILANCIO DI
PREVISIONE 2025-2027 - VARIAZIONE DI BILANCIO DI GIUNTA CON I POTERI
DEL CONSIGLIO COMUNALE AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000 ART. 175 COMMA 4
- VARIAZIONE DI BILANCIO N. 6" E AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE DEGLI ACQUISTI FORNITURE E SERVIZI 2025-2027**

Il PRESIDENTE: «Detto ciò, passiamo alla prima proposta che è quella della delibera, parlo della proposta numero 3070/2025: «Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 325 del 23 luglio 2025 avente ad oggetto: Bilancio di previsione 2025-2027 - Variazione di Bilancio di Giunta con i poteri del Consiglio ai sensi del D.Lgs. 267/2000, articolo 15, comma 4 - Variazione di Bilancio numero 6 e Aggiornamento del programma triennale degli acquisti, forniture e servizi 2025/2027». Chiedo all'assessore Molinari di illustrare la delibera. Grazie.

L'assessore MOLINARI: «Grazie, Presidente. Bentornati a tutti e a tutte e buon lavoro. Oggi sottoponiamo alla vostra attenzione la ratifica della deliberazione di Giunta avente per oggetto la variazione numero 6 al Bilancio 2025/2027 e l'aggiornamento del Programma Triennale degli Acquisti, Forniture e Servizi sempre del periodo 2025/2027. La Commissione Risorse ha esaminato e quindi licenziato il testo della delibera che vi viene sottoposta, proposta di delibera che ha visto anche il parere favorevole del Collegio dei Revisori. Detto parere riconosce anche i motivi di urgenza che hanno portato alla proposta di esame.

A proposito dei motivi di urgenza segnaliamo il primo intervento che ci si propone di realizzare: si tratta dell'acquisto del gruppo elettrogeno insieme alle opere di installazione da eseguirsi presso la Casa Residenza per anziani di Via Vignolese. Il gruppo elettrogeno da sostituire è stato costruito e installato nel 1998 e nel tempo ha subito diversi interventi di riparazione per il suo ripristino fino ad arrivare ai giorni nostri, quando ulteriori interventi di riparazione si rivelano antieconomici. La sostituzione richiede un investimento complessivo diretto di 66.917 euro, quindi si propone di applicare in parte corrente una quota delle risorse accantonate a copertura dei rischi di spese impreviste e così alimentare i capitoli di spese in parte capitale per il medesimo importo. Il gruppo elettrogeno nuovo è equivalente come prestazioni, capacità di produrre energia elettrica a quello che va a sostituire.

Altra azione urgente che si rende necessaria, in questo caso utile a non rallentare le procedure di gara, è la seguente: occorre adeguare gli stanziamenti dei capitoli relativi agli incentivi per funzioni tecniche svolte dal nostro personale tecnico in relazione alle attività come stazione appaltante del Comune di Modena. Chi lo fissa è il D.Lgs. 306/2023 che prevede all'articolo 45 che le stazioni appaltanti destinino risorse finanziarie per le funzioni tecniche svolte dal proprio personale, a valere sugli stanziamenti previsti per le singole procedure di affidamento dei lavori, servizi o forniture. Questo in misura non superiore al 2% dell'importo posto a base delle procedure di affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture. Concretamente vengono adeguati gli stanziamenti dei capitoli relativi agli incentivi per funzioni tecniche, alimentando il capitolo di entrate per Euro 200.000 e equivalenti nel capitolo di spesa.

Ora, il medesimo articolo 45, al comma 5 prevede anche che vadano adeguati gli stanziamenti relativi agli incentivi per attività previste dai due commi successivi, il 6 e il 7. Quindi si propone l'adeguamento del capitolo di entrate per 70.000 euro e contestualmente per la stessa cifra il capitolo di spesa. Ciò vuol dire che la variazione risulta complessivamente di Euro 270.000. Poi, come detto, nell'oggetto della delibera c'è anche la proposta di aggiornamento del Programma Triennale degli acquisti e forniture con tre nuovi acquisti voci. Il primo che vi sottponiamo è l'affidamento della concessione per la gestione del parcheggio Montalcini-Porta Nord, meglio

individuabile se lo indichiamo collocato nel comparto Esselunga di Via Canaletto. Il parcheggio è multipiano su cinque livelli - piano terra, tre piani coperti e la copertura, anch'essa destinata al parcheggio - dove complessivamente avremo 295 posti auto, 30 posti per le moto e 30 metri quadrati destinati ad un parcheggio di bici ben custodito. L'immobile è in proprietà al Comune, in quanto facente parte dell'urbanizzazione del comparto.

Come si può desumere dalla delibera, sulla base delle attività istruttorie relative in particolare alle valutazioni economiche, la concessione che andrà a gara non prevede oneri per il Comune. Infatti gli oneri concessionari saranno ripagati interamente dall'apporto di capitale privato e concessionario, cioè dagli introiti della sua gestione di cui si propone la durata di 12 anni. Fermo restando il rischio di impresa del concessionario, lo stesso dovrà sostenere tutte le spese di gestione e di manutenzione ordinarie e straordinarie della struttura, mettere in essere tutti gli investimenti e servizi in modo da assicurare che il parcheggio sia gestito secondo i più moderni standard e assicurare gli aggiornamenti tecnologici necessari affinché il parcheggio rimanga tecnologicamente adeguato durante l'intera vita della concessione. La gara verrà indetta successivamente, ovviamente, a questa delibera. Una gara che, come ci è stato detto in Commissione, è al massimo ribasso economico.

Un secondo aggiornamento del Programma triennale degli acquisti viene proposto dal settore Polizia Locale. Si modifica l'acquisto del servizio di notifica, sanzioni e riscossione coattiva a base della gara di appalto che verrà bandita a breve e che prevede l'affidamento per una durata di 36 mesi, con una possibilità di rinnovo per ulteriori 24 e, in caso di necessità, un eventuale periodo di proroga di 9 mesi. Tutto questo per la complessiva gestione delle sanzioni inerenti alle violazioni delle norme del Codice della Strada, compresa la postalizzazione dei verbali da notificare all'estero e altre attività inerenti, previste dalle norme dell'ordinamento di competenze della Polizia Locale, quindi dell'attività di gestione del procedimento finalizzato fino alla riscossione coattiva. Sottolineo coattiva. Viene prevista quindi anche la fornitura di un apposito software gestionale che verrà dato in dotazione agli uffici della Polizia Locale.

Lo stesso settore propone un terzo aggiornamento del Piano triennale acquisti: l'adesione al servizio di notifica delle sanzioni, per una durata prevista di 36 mesi a partire dal 1° novembre 2025, alle condizioni regolate dalla Centrale di Acquisti Regionale *Intercenter*. Si è valutato che la spesa storica andrà progressivamente diminuendo in virtù della parallela progressiva digitalizzazione della corrispondenza.

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 3070, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero e Franco.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere alla ratifica entro i termini di legge e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della deliberazione prop. n. 3070, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 22: i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Parisi, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Carriero e Franco.

**PROPOSTA N. 3249/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI (PD)
- ABRATE (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SPAZIO DEMOCRATICO)
AVENTE OGGETTO: CRISI UMANITARIA A GAZA E SUPPORTO ALLA
MOBILITAZIONE UMANITARIA "GLOBAL SUMUD FLOTILLA"**

Il PRESIDENTE: “Continuiamo con la proposta numero 3249/2025, proposta dai Consiglieri del PD, AVS, Movimento 5 Stelle, Spazio Democratico, firmata dai rispettivi Capigruppo, avente ad oggetto: «Crisi umanitaria a Gaza e supporto alla mobilitazione umanitaria Global Sumud Flotilla». Darei la parola al primo firmatario che è Diego Lenzini. Prego, consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente, scusate ma la velocità sulla delibera mi ha colto impreparato. Questa mozione affronta un tema molto attuale, di attualità, molto forte: la strage che sta avvenendo a Gaza e di fatto questa missione umanitaria che è nata in maniera spontanea e che noi, come maggioranza, riteniamo debba essere supportata anche politicamente da questo Consiglio Comunale. Vado a leggere la mozione.

Premesso che da ormai due anni è in corso una nuova e violenta fase del conflitto israelo-palestinese e che le condizioni della popolazione civile nella Striscia di Gaza è in progressivo peggioramento, segnata da condizioni di denutrizione, assenza di approvvigionamenti, carenza di acqua potabile, grave difficoltà del sistema sanitario e bombardamenti che hanno interessato soprattutto infrastrutture civili essenziali. Da oltre sei mesi non è consentito l'ingresso dei beni di prima necessità nella Striscia di Gaza, causando una gravissima emergenza umanitaria secondo l'Integrated Food Security Phase Classification, si registra una condizione di carestia con un numero crescente di vittime dovute alla denutrizione, in particolare tra bambini e persone vulnerabili e che la popolazione è esposta a rischi sanitari e sociali sempre più gravi. Gli aiuti alimentari sono ampiamente insufficienti, irregolari e inaccessibili rispetto al fabbisogno: migliaia di camion carichi di aiuti umanitari restano bloccati in valichi di frontiera e l'UNRAWA ha dichiarato di avere 6.000 camion fermi e impossibilitati ad accedere al territorio.

Considerato che la Global Sumud Flotilla è salpata nei giorni scorsi con diverse imbarcazioni, con a bordo cittadini provenienti da oltre 44 Paesi, compresi Stati membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di consegnare aiuti umanitari, cibo e forniture mediche alla popolazione palestinese di Gaza. La missione della Flotilla intende portare sollievo alle popolazioni civili colpite da povertà, fame, mancanze di assistenza sanitaria e condizioni di vita inaccettabili.

Il Consiglio Comunale esprime piena solidarietà e sostegno alla missione della Global Sumud Flotilla e ai suoi partecipanti civili ed invita il Governo italiano a garantire la sicurezza dell'imbarcazione umanitaria partita dall'Italia prevedendo, ove necessario, l'intervento della Marina Militare per ascoltare la Global Sumud Flotilla durante il viaggio al fine di tutelare l'incolumità dei partecipanti e assicurare che gli aiuti umanitari raggiungano la popolazione civile della Striscia di Gaza in condizioni di sicurezza. Impegna il Sindaco e la Giunta a intraprendere azioni di sensibilizzazione e, ove possibile, di supporto alla Global Sumud Flotilla e altre iniziative analoghe che dovessero essere in futuro a sostegno della popolazione di Gaza”.

Il PRESIDENTE: "Grazie, Lenzini. Apriamo il dibattito su questa mozione presentata dal Consigliere. Vi invito ad iscrervi. Grazie a Modena che rompe il ghiaccio, prego".

La consigliera MODENA: "Sì, io rompo solo il ghiaccio per esprimere la mia opinione. L'apporto del Consiglio comunale di Modena non sarà fondamentale, ma soprattutto l'azione è un'azione di propaganda e i soldi spesi per fare questa missione - sempre che arrivi, visto che praticamente Israele in guerra - potevano essere spesi in altro modo, continuando dal cielo, cercando magari di liberare delle persone e che mi sembra, ripeto, propaganda e soldi buttati via. Chiudo".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliera Modena. Altri? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, buongiorno a tutti, innanzitutto. Io rimango molto perplesso nei confronti di questa iniziativa: mi sembra un'iniziativa evidentemente propagandistica che avrà un effetto pratico, concreto, secondo me molto limitato se non nullo, perché sicuramente queste imbarcazioni verranno fermate dalla Marina israeliana, l'ha già preannunciato che probabilmente lo farà. Inoltre è stata un'iniziativa costosa e anche su da dove sono arrivati questi denari ci sono grossi dubbi, si parla anche di finanziatori in qualche modo vicini a certi gruppi estremisti o addirittura vicini ad Hamah.

Quindi c'è tutta una questione propagandistica, ideologica e che secondo me non porterà un vero aiuto alla popolazione civile palestinese che è presente adesso a Gaza. Probabilmente è molto più utile quello che sta facendo il governo italiano con la sua Marina militare, che sta dando una mano cercando anche di operare e trattare pazienti, soprattutto giovani pazienti che provengono da questa zona di guerra, dando così un effetto concreto, vero e molto più significativo secondo me nel cercare di accogliere feriti nei nostri ospedali. Quelle sono cose i cui risultati sicuramente vediamo e siamo sicuri che portano ad un'efficacia del nostro intervento, se uno vuole fare qualcosa nei confronti di queste popolazioni civili che sono purtroppo vittime della guerra.

Quindi assolutamente do la mia solidarietà a tutte le vittime, soprattutto quelle civili di Gaza, ma nutro grandi perplessità per questa iniziativa che noi, come Gruppo Lega, non appoggeremo".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Bertoldi. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie, Presidente. Sono ormai venti mesi che infuria quella che senza dubbio si può definire un'operazione di distruzione di massa di Israele contro la Palestina. Si contano migliaia di morti e il paesaggio è sempre più devastato, le speranze sono ridotte all'osso, come del resto sono ridotte all'osso le persone stesse stremate dalla carestia. Credo che in questo tempo ognuno di noi, giorno dopo giorno, si sia sentito sempre più frustrato e impotente, realizzando che serve qualcosa di parallelo e complementare all'azione dei governi. È giusto e sacrosanto che i governi, in forza del meccanismo della rappresentatività, compiano atti politici in nostro nome, ci mancherebbe altro, ma questo non significa che quella loro azione esaurisca tutto il senso politico e tutta la potenzialità politica della nostra singola persona.

Il fatto che tutte e tutti siamo chiamati a fare politica, anche se non rivestiamo ruoli istituzionali, sembra un passaggio ovvio, ma non lo è. Così come può sembrare ovvio, ma non lo è, che l'unica soluzione alla frustrazione e all'impotenza che viviamo come singoli è la capacità di organizzazione, organizzazione della società civile. La Global Sumud Flotilla ci ricorda tutto questo e lo traduce in azione, o meglio in atto politico. I Consiglieri prima di me hanno parlato di azione propagandistica, ma cosa vuol dire propagandistica? Mettere in luce i problemi è la regola base

dell'*advocacy*, è il modo per far salire di priorità una questione nell'agenda politica. Per me la Flotilla simboleggia la riscoperta e la riappropriazione della nostra capacità politica attraverso l'organizzazione, e dall'altro lato dimostra che quando la società civile prende consapevolezza e il coraggio di mettersi in moto, nulla può fermarla.

Netanyahu può di certo trattare da terrorista 1, 2, 20, 40 attivisti, così come ha osato sparare sull'ONU, come ha potuto infischiarci dei mandati di arresto della Corte Internazionale e di tutte le pressioni politiche che ha già ricevuto sugli aiuti umanitari, ma non potrà di certo fare male a oltre 200 persone cariche di aiuti umanitari, provenienti da 44 Paesi diversi, con gli occhi del mondo intero puntati addosso. Non oserà, le sue minacce non potranno tradursi in azioni reali. E infatti è stata questa la forza degli attivisti: sapersi unire in modo compatto in un obiettivo chiaro, che è quello che i governi non sono riusciti a fare. E, come dicevo quando ho iniziato e che voglio ribadire, questo dimostra tutta l'importanza e tutta la forza della nostra azione civile, quando siamo capaci di metterci di fianco correttamente all'istituzione, in un modo complementare e rafforzativo, come è avvenuto in questo caso. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie consigliera Ferrari. La parola al consigliere Negrini”.

Il consigliere NEGRINI: “Grazie Presidente, buon pomeriggio e bentrovati. Rispondo subito alla collega Ferrari quando dice che a nostro avviso è pura propaganda e invece, come dice anche il collega Lenzini, è partita dal basso. Talmente tanto dal basso che nelle 40 imbarcazioni sono presenti anche un eurodeputato di Alleanza Verdi e Sinistra, un deputato del Partito Democratico, un eurodeputato del Partito Democratico e un senatore del Movimento Cinque Stelle, proprio perché è partita dal basso e non è di fatto una questione di propaganda politica.

Però non è questo il tema, il tema è la missione in sé, perché poi alla fine le missioni umanitarie, qualunque esse siano, sotto un certo punto di vista possono anche avere un'utilità. Qui discutiamo quello che è un documento presentato dalla maggioranza, che risponde a quella che è la dinamica di questa missione umanitaria che, anche per Fratelli d'Italia, ha una forte connotazione politica e partitica, quantomeno di centrosinistra. Nel documento che io ho letto con grande attenzione, perché non ci precludiamo nulla, si legge quella che di fatto è una narrazione che manca di una parte significativa proprio del contesto in cui il nostro governo opera sulla crisi che c'è nel conflitto che interessa la Striscia di Gaza.

Allora mi sono andato a vedere, perché ho detto: “Magari abbiamo sbagliato qualcosa, il governo non ha fatto nulla” e sono andato a vedere quella che è l'operazione che in questo momento il governo ha in campo sulla questione relativa alla Striscia di Gaza. Ve le leggo perché sono talmente tante le questioni aperte che non vorrei andare a braccio e non dimenticarmi nessuno. L'Italia, con l'operazione Food for Gaza, è la nazione europea che si è adoperata di più per prestare assistenza umanitaria alla popolazione civile della Striscia. A marzo 2024 il governo italiano ha avviato l'operazione Food for Gaza per fare fronte alla grave situazione umanitaria nella Striscia, creando un tavolo permanente di coordinamento tecnico aperto con tutti gli attori nazionali e internazionali. Il 19 agosto 2025 nell'ambito dell'iniziativa Food for Gaza, la difesa italiana ha svolto l'operazione umanitaria Solidarity Part of Operation 2, che ha consentito un ponte aereo tra la Giordania e la Striscia di Gaza per consegnare aiuti vitali alla popolazione civile.

L'Esercito italiano e l'Aeronautica militare, in collaborazione con la Royal Force giordana, hanno portato a termine una serie di aviolanci con cui sono state distribuite oltre 100 tonnellate di generi alimentari di prima necessità, destinati in particolare alle aree più isolate e difficilmente raggiungibili dalla Striscia di Gaza. Con Food for Gaza l'Italia ha destinato aiuti alimentari oltre 200 tonnellate di cibo e 2.000 tonnellate di farina insieme al programma alimentare mondiale, sanitari e

beni di prima necessità per alleviare le sofferenze della popolazione palestinese, nonché 60 tonnellate di mangimi ad alta densità nutrizionale anche per gli animali.

La Difesa italiana ha attivato l'Operazione Levante e ha visto il coinvolgimento di tutte le forze armate, la nave ospedale Vulcano della Marina Militare con a bordo un ospedale con TAC e capacità chirurgica e rianimazione, che ha fornito cure e salvavita a numerosi feriti operando per prima nelle acque internazionali a largo di Gaza. L'Esercito italiano, con l'iniziativa Air Bridge for Gaza, che ha impegnato elicotteri per il trasporto diretto di farmaci e attrezzature sanitarie nell'area più colpita.

L'Aeronautica militare italiana che ha effettuato voli umanitari per il trasferimento in Italia di bambini feriti o gravemente malati insieme a loro familiari per garantire cure specialistiche. L'Arma dei Carabinieri, impegnata nella Missione Europa BAM Rafah a supporto di apertura del valico di frontiera tra Egitto e Gaza, cruciale per il transito della popolazione civile. L'impegno umanitario dell'Italia in favore della popolazione della Striscia di Gaza si è declinato anche nelle evacuazioni e l'assistenza sanitaria nel nostro Paese di 180 bambini palestinesi bisognosi di cure e dei loro familiari. Ad oggi, al 29 agosto - che è la data finale di questo documento - sono totali 917 i palestinesi giunti in Italia della Striscia di Gaza, che sono i bambini che sono stati evacuati e poi ci sono anche chiaramente i ricongiungimenti familiari.

L'Italia si conferma così il quarto Paese al mondo e il primo Paese europeo che sta lavorando affinché ci sia un'attenzione specifica nei confronti di quella che è la popolazione di Gaza. Con buona pace di tutte le narrazioni dei Propal, di Greta che ha preso la barca - poi ha perso un po' la strada, sta cercando di arrivare ma non si capisce dove va, ma sicuramente arriverà - con le 40 imbarcazioni che di fatto non portano un quarto di quello che è stato portato fino adesso. Per quello che riguarda i punti della vostra mozione, di cui di fatto cito solo l'ultimo per dare una narrazione e perché il tempo è tiranno: «invita il governo italiano a garantire la sicurezza delle imbarcazioni umanitarie partite». Elly Schlein ha scritto una lettera al governo italiano, voi lo sapete, dicendo: «Dateci una mano» e il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha risposto che, come succede sempre agli italiani che sono all'estero in situazione di crisi o di difficoltà e come è stato ampiamente dimostrato dal governo Meloni tutte le volte che si è mosso per riportare a casa anche chi ha avuto dei problemi, faremo la stessa cosa, come è giusto che venga fatto, qualora ci sia necessità. Consapevoli che avviene di fatto un esborso di oneri per le nazioni che in questo momento hanno anche da verificare che cosa succede per un'ambizione umanitaria che nulla ha, a parte la questione prettamente relativa alla propaganda.

Il punto 1 è chiaro, semplice: voi la maglia azzurra della nazionale non riuscite a metterla, quindi se il governo Meloni o il governo di centrodestra, o tutto quello che parte dalla parte relativa che non sia la sinistra fa ed è positivo, voi non lo inserite, è come se non esistesse. Per voi esiste prima la maglia rossa ed è sempre la maglia rossa, al netto di quello che si fa di buono e di fatto che dovrebbe rendere orgogliosi tutti noi, perché questo documento - e chiudo - non manca di rispetto nei confronti del governo Meloni o di fatto della parte di Fratelli d'Italia, ma manca di rispetto a tutti gli operatori delle forze armate che ogni giorno a Gaza lavorano e rappresentano con grande entusiasmo, intelligenza e professionalità il Paese in cui siete anche voi, che in questo momento è a guida del governo che porta più aiuti della Striscia di Gaza, con buona pace di Greta e di affini. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Negrini. La parola al consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Dopo una partenza tenue siamo già belli carichi, ne sono felice. Intervenire su questo argomento per me non è facile, potete immaginare che dentro di me albergano

anime diverse, visto che una delle comunità a cui appartengo ha delle problematiche in quell'area, ma questo non mi rende cieco nel comprendere cosa sta succedendo adesso. Io non me la passerei benissimo in quei territori personalmente, ma mi è chiaro che quello che sta succedendo non è qualcosa che deve succedere, cioè non devo confondere un'oppressione con un genocidio.

Parto dicendo questa cosa, per la prima volta mi espongo con questa forza, lo faccio perché ci credo, perché secondo me bisogna che anche nelle nostre città, nonostante la Modena dica che ha poca importanza, in realtà c'è bisogno che questa cultura permei e passi. Questa Flotilla che sta andando là è qualcosa sicuramente anche di aiuto umanitario, ma soprattutto politico. Difatti la domanda che ci stiamo ponendo è se 147 Paesi su 193 che ci sono al mondo riconoscono la Palestina come Stato, se è possibile che gli aiuti umanitari vengano intercettati da un Paese estero. Questa è la domanda che ci stiamo ponendo. Ci stiamo ponendo la domanda se, per chi ricorda Churchill, avere una cosa o averle entrambe, cioè noi ci dobbiamo porre il problema se il Diritto internazionale va garantito e quindi l'aiuto umanitario deve aprirsi, indipendentemente dal conflitto che c'è.

Mi piace sentire Negrini che dice che l'Italia aiuta, ne sono felicissimo, ma prendo un dato perché si fa fare quello che si vuole ai numeri. La domanda che mi porrei è questa: bravo allo Stato italiano che porta la farina, ma 100 tonnellate di farina. Sapete quante ne mangia un essere vivente in un anno? Circa 60 se mangia solo quello, ma diciamo che in guerra va bene anche se c'è solo quello. 100 tonnellate hanno portato, uno ne mangia 60 chili all'anno se mangia solo quello. Quindi la domanda è: quanta gente aiutano queste 100 tonnellate? 1300 persone, questo è l'ordine di grandezza, 1500, 1800, 1200. Facciamo che c'è un errore del 50%? Un migliaio di persone. Non posso considerare questo un aiuto definitivo.

A fronte proprio del fatto che su queste barche c'è anche l'ex Sindaca di Barcellona, per me è importante che ci sia anche una rappresentanza politica, perché come nel Pride che è stato fatto da Orban a Budapest, la parte politica era fondamentale. Difatti se io vado a incarcere dei parlamentari europei ho un problema, ed è questo che ha fermato il vostro amico Orban, perché non poteva creare un problema politico internazionale, l'ha fatto fare. Lì si è vista l'unità dell'Europa, quella in cui tanto crediamo.

Per la stessa ragione, Bertoldi, dubito che la Sindaca di Barcellona porti con sé un kalashnikov da dare ad Hamas, sicuramente ha senso supervisionare questa cosa, però o l'una o l'altra. Il tema che vorrei toccare e per il quale sostengo questo pezzo di documento, è legato al fatto che dobbiamo riuscire a distinguere e davvero, come dice Negrini, su questo unirci ogni tanto e renderci conto che le regole del Diritto internazionale - visto che le regole piacciono molto anche a voi - devono essere rispettate sempre. Quindi, se parte una Flotilla di navi che porta degli aiuti umanitari, le acque si devono aprire e devono poter entrare, come se fosse la Croce Rossa. Sì, perché se uno Stato va sostenuto, nel momento di guerra vado a sostenere i civili.

Vi ricordo che non più tardi di tre giorni fa è stato tirato giù l'ultimo palazzo di dieci piani. Allora mi domando: quando sono in guerra si abbattono i palazzi dove dormono i civili? Secondo me, da questo punto di vista, abbiamo superato un certo livello che è giusto e sarebbe bello che tutti quanti riconoscessimo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Bignardi. Prego, Abrate”.

Il consigliere ABRATE: “Grazie, Presidente. La condizione della popolazione civile nella Striscia di Gaza è drammatica e ne abbiamo da tempo terribile consapevolezza. Se possibile, con la nuova offensiva israeliana, la situazione di Gaza è in ulteriore peggioramento, costringendo persone

già ripetutamente sfollate a rimettersi in fuga verso territori altrettanto martoriati. Di Gaza ormai sappiamo davvero molto. Sappiamo che ormai sono più di 64.000 i morti, di cui 20.000 bambini. Sono dati di Save the Children, non di chi fa propaganda, né di terroristi: muore un bambino ogni ora e inoltre 42.000 bambini sono stati feriti. Sappiamo che si muore per le bombe, le pallottole, le distruzioni, le immagini che tutti noi vediamo sono terribili, ma sappiamo con certezza che si muore anche per denutrizione, per assenza di approvvigionamenti, per carenza di acqua potabile, per enormi difficoltà del sistema sanitario a causa delle strutture sanitarie distrutte. Sappiamo che i bombardamenti hanno interessato soprattutto infrastrutture civili essenziali e associazioni umanitarie come Medici Senza Frontiere, i quali da Gaza ci mandano ogni giorno richieste di aiuto inascoltate.

Sappiamo che da molti mesi non è consentito l'ingresso di beni di prima necessità nella Striscia di Gaza, causando una condizione di carestia con un numero crescente di vittime dovuti alla denutrizione, in particolare tra bambini e persone vulnerabili e con una popolazione esposta a rischi sanitari e sociali sempre più gravi. Sappiamo che gli aiuti alimentari sono ampiamente insufficienti, irregolari, inaccessibili. È inutile che facciamo il conto di quanti chili di farina servono per persona, lì abbiamo due milioni di persone e ci sono almeno 6.000 camion delle Nazioni Unite fermi ai confini.

Sappiamo tutto questo, vediamo immagini terribili e i nostri governanti ben sanno, ma assistono senza intervenire in alcun modo. L'Italia? Sì, l'Italia avrà mandato 100 tonnellate? Ci siamo fortemente impoveriti, formidabile. In realtà dal mio punto di vista l'Italia, il nostro governo, la vostra Giorgia Meloni, l'Europa nel suo complesso, divisa e debolissima, stanno a guardare. Perché? Perché in realtà avrebbero potuto fare, potrebbero fare. Lo Stato italiano e l'Europa avrebbero modo di intervenire riconoscendo lo Stato palestinese, che non volete riconoscere. Questo non vuol dire dare credibilità ad Hamas, che è un'organizzazione terroristica e non può e non deve rappresentare il popolo palestinese. Lo Stato italiano può intervenire definendo sanzioni economiche ad Israele, a partire dal blocco del commercio di armi, ma di altre relazioni economiche che riguardano, per esempio, anche il settore alimentare. Può dare segnali simbolici non giocando partite di calcio con i rappresentanti di uno Stato e di un governo che sta macchiandosi di un genocidio.

Certamente il fatto di dare soccorso a poche decine di ferite, 900 bambini, è apprezzabile, ma ho parlato di 42 mila bambini feriti. Ebbene, mi sembra davvero poco. La missione che voi definite di propaganda è un segno concreto di solidarietà, piccolo come contributo in termini di aiuto, ma grandissimo in termini di solidarietà attiva, di coraggio personale, di denuncia della nostra indifferenza italiana ed europea. Una piccola flotta civile pacifica è salpata nei giorni scorsi con diverse imbarcazioni, con a bordo cittadini da oltre 44 Paesi, in una condizione difficile di rischio personale. Il fatto che ci siano quattro parlamentari italiani, di AVS, del Partito Democratico, del Movimento 5 Stelle, è propaganda? È testimonianza attiva, è testimonianza politica, è una risposta ideale, seppur piccola in termini di risultato dal punto di vista dell'apporto di cibo, ma è una denuncia forte, è un segno di solidarietà, di vicinanza al popolo palestinese.

Chiediamo perciò convintamente al nostro Consiglio Comunale di esprimere piena solidarietà e sostegno alla missione della Global Sumud Flotilla e ai suoi partecipanti tutti civili, di chiedere con forza al Governo italiano di garantire la sicurezza delle imbarcazioni umanitarie partite dall'Italia, prevedendo l'intervento della Marina militare per scortare la Flotilla durante il viaggio, se necessario. Chiediamo l'impegno del Sindaco della Giunta a intraprendere azioni di sensibilizzazione e, dove possibile, di supporto alla Global Sumud Flotilla e altre iniziative a sostegno della popolazione di Gaza, a partire dal nostro territorio. Grazie”.

Il PRESIDENTE: "Grazie, Abrate. Prego, consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRUZZI: "Signor Presidente, signor Sindaco, il gruppo repubblicano Azione Sinistra Liberale voterà questa mozione con una motivazione piccola e specifica, riferita esclusivamente alla parte assistenziale che, come ha detto Abrate, è di facciata. Credo infatti che le 250 tonnellate che trasporta la Flotilla sono del tutto insufficienti. Difatti l'Egitto, Abrate, ha 7 mila tonnellate di aiuti del Qatar bloccati perché ha chiuso le frontiere. La parte politica, che a voi è quella che interessa e che io rifiuto totalmente, mi fa dire che trovo strano che dai vostri gruppi venga l'invito alla Marina militare a scortare la Flotilla. Quattro giorni fa abbiamo visto D'Alema che è andato a parlare di pace di fianco a Xi Jinping - non so neanche come si pronuncia - che aveva la divisa di Mao Tse-Tung, che ha esibito 11 armi nuove modernissime e ha detto: «Noi siamo per la pace». È un bel modo.

Voi chiedete che l'Esercito italiano non sia impegnato assolutamente niente, siete contro il riammo dell'Europa, siete contro l'Europa, però la Marina Militare deve andare a scortare la Flotilla. Insomma, vedo una contraddizione importante. Io non volevo parlare perché sono in grossa difficoltà. Non voglio fare il gradasso, ma con la mia associazione di solidarietà odontoiatrica ho partecipato a quattro missioni in Africa e ho conosciuto come si muovono i cooperanti e i cooperatori. Mi ricordo uno, per esempio, che era della provincia di Verona, che viveva stabilmente là, percepiva da parte della Bundesbank 6.000 marchi, di cui 3.000 da spendere in Tanzania, gli altri su un conto in Svizzera, casa pagata, scuole private per le figlie, le feste all'ambasciata. Pensavo che in quel periodo lì la FAO, che tenne a Roma una grossa conferenza per la pace del mondo, fu accusata di spendere il 92% delle risorse che gli Stati ci mettevano per gli stipendi.

Questo è tutto un mondo che andrebbe rivisto, perché vedete: questa è una posizione di opportunità politica e noi abbiamo il dovere di farlo. Come Occidente, richiamando Mattarella, noi abbiamo il dovere di sostenere questa iniziativa sul piano politico, anche se è vero, come dice Negrini, che non voi - non si sa di che colore ormai siano le vostre maglie - ma su questa operazione c'è una maglia rossa. Io sono un appassionato di ciclismo e fortunatamente sono 15 giorni che mi guardo il giro di Spagna, dove appunto il leader della corsa ha la maglia rossa. Poi guardo le immagini tutti i giorni, tutti i giorni, nei punti più salienti della tappa - ruberò un po' di tempo, chiedo scusa - dove ci sono i media e le televisioni che riprendono, lo sventolio di 500/600 bandiere palestinesi. Al terzo giorno mi sono incuriosito, ho guardato le facce di quelli che sbandierano e sono sempre quelle.

Non ridere, Negrini, perché su questa vicenda qui una storia identica: quelli di Mussolini, che quando venne Hitler, erano sempre quelli che li facevano vedere da una parte e dall'altra. Questa è una speculazione politica pesante fatta nei Paesi occidentali, perché è molto facile titillare migliaia di giovani generazioni sconfitte dalla globalizzazione e dall'incompetenza della classe politica dell'Occidente. Raccolgono questo di senso, di questo si tratta.

Purtroppo però ci sono i fatti umanitari, perché la gente muore sul serio e noi non possiamo permetterci che ci sia una carneficina. Anche se è arduo, come ha detto Bignardi, dire che uno Stato è invaso: lo Stato della Palestina non c'è, perché non l'hanno voluto gli arabi. Abbiamo letto delle cretinate assolute su questo tema: «Gaza è occupata da 80 anni», ma ci sono stati 17 anni su 80, perché prima c'erano gli egiziani e poi c'era l'ONU, che dà sempre pessima prova di sé. Si è difatti ritirata nel 1967, perché si è ritirata nel '67 dallo Stretto di Hormuz, si è ritirata nel 1994 in Ruanda e si è ritirata nel 1995 a Srebrenica. Quindi quando chiamiamo il Diritto internazionale stiamo attenti, perché poi bisogna che questo Diritto internazionale sia sostenuto alle prove dei fatti.

Bignardi, mi viene in mente un'altra cosa, perché vedo l'assessore Molinari che se lo ricorda senz'altro: lei, con grande teatralità, ha detto: «Non c'è dubbio che la Sindaca di Barcellona porti un kalashnikov con sé». Allora io le dico che nel 1963 l'arcivescovo Capucci, delegato italiano, fu fermato perché aveva 23 bombe e fu condannato. Quello era l'omologo di Monsignor Pizzaballa. Su quella vicenda lì, dal momento che fu liberato su pressione di Paolo VI a patto che non si occupasse più di politica perché era stato condannato a 16 anni di galera. Il giorno dopo che fu liberato, fu immesso nel Consiglio nazionale dell'ORP che chiedeva la distruzione di Israele e fu ricevuto in municipio. Io feci una polemica, se la ricorda bene l'assessore Molinari perché mi querelò il suo partito di allora, il quale voleva 500 milioni perché io avevo detto che stringeva le mani agli assassini.

Bisogna stare molto attenti quando si parla di queste cose, bisogna stare molto attenti, perché ha ragioni Abrate: Hamas è un'organizzazione terroristica e c'è chi invece, pur facendo parte di organizzazioni come l'ONU umanitarie, fa una scelta di parte, privilegia Hamas e scrive libri dove dice che Israele è uno Stato che pratica una politica di *apartheid*, che è una bugia assoluta. Così come è una bugia assoluta dire che c'è un genocidio: c'è un massacro incivile, intollerabile, ma non è un genocidio, perché se fosse un genocidio ucciderebbero prima i palestinesi che sono in Israele che sono 800 mila, non avrebbero 30 mila palestinesi arruolati nell'esercito.

Cerchiamo di essere seri su queste vicende, cerchiamo di essere seri, anche perché c'è un problema fondamentale: se Hamas avesse liberato gli ostaggi subito, invece li usa come ricatta ancora adesso e gli Houthi continuano a tirare bombe, la guerra sarebbe già finita. C'è un punto fermo: se Hamas deponesse le armi la guerra può finire, se Israele depone le armi sparisce il giorno dopo”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Ballestrazzi. Prego, consigliere Mazzi”.

Il consigliere MAZZI: “Grazie, signor Presidente. Ben ritrovati a tutti oggi, in questo momento di ripresa dei nostri lavori. Partiamo appunto da un tema che è assolutamente delicato, in realtà diverse cose sono state dette prima di me, ringrazio anche molto il consigliere Ballestrazzi per le opportune precisazioni che ha fatto e che ci fa bene ricordare. Intanto posso fare un paio di riflessioni, da un lato per dire che rispetto a questo discorso della Flotilla, il tema non è la situazione nella Striscia di Gaza, nel senso che questa situazione la vediamo tutti e ci muove il cuore a tutti. Il problema non è tanto questo, il problema è capire il discorso della responsabilità e capire le cose giuste da fare, quindi non è che se uno è contrario a questa Flotilla, in qualche modo sia indifferente rispetto a quello che sta succedendo.

Sappiamo che questa condizione della popolazione civile di Gaza è in progressivo peggioramento, segnata da condizioni di denutrizione, carenza di acqua potabile, gravi difficoltà nel sistema sanitario ed è chiaro che non si può rimanere indifferenti rispetto a questo. Rispetto alle cause però ha fatto un discorso che deve essere molto complesso, sapendo anche ad esempio, come ho già avuto modo di dire, che comunque chi ha acceso il cerino questa volta è stato Hamas e che poi ha fatto dei calcoli politici sbagliati. Difatti nel momento in cui ha avviato gli episodi del 7 ottobre pensava che ci sarebbe stata una sollevazione del mondo arabo rispetto alla reazione israeliana, cosa che non c'è stata, quindi Hamas in qualche modo ha avuto la peggio in questo momento.

Rispetto a questo non si può, come troppe volte si sente, addossare responsabilità e colpe a Israele rispetto a una situazione che è assolutamente complessa e che richiede una grande prudenza nel muoverci. Senz'altro ancora, come ho già detto in altre occasioni, è imprescindibile oggi richiamare Israele al rispetto del Diritto umanitario e a chiedere che gli aiuti umanitari arrivino

senza restrizioni, che la popolazione civile sia rispettata, che si evitino le distruzioni sistematiche e le deportazioni. Nello stesso tempo va dato sostegno anche alla popolazione israeliana stessa che scende in piazza a denunciare questi stessi eccessi, così come va dato sostegno alla popolazione palestinese, in particolare a chi si oppone ad Hamas, il quale sappiamo ha imposto un potere antidemocratico, per cui tanti in questo momento stanno lottando per un'alternativa.

Quello che va fatto e che va continuato a fare è un'azione politica e diplomatica che continua a chiedere un cambiamento serio, come ha fatto ad esempio Papa Leone XIV che di recente, anche con coraggio, al Presidente israeliano Herzog ha chiesto diverse cose, tra cui una pronta ripresa dei negoziati e il facilitare l'ingresso sicuro degli aiuti umanitari, garantire il diritto umanitario e le legittime aspirazioni dei due popoli. Così come fa anche il governo italiano, che per bocca ad esempio del Ministro Crosetto dice che occorre fare di più, soprattutto per la popolazione civile di Gaza, che non va confusa con Hamas, organizzazione terroristica. Quindi è necessaria una tregua e garantire un accesso libero e sicuro agli aiuti anche via terra, assicurando una gestione efficace e trasparente che impedisca che la generosità di chi dona diventi uno strumento nelle mani dei terroristi.

Rispetto a questo punto è importante continuare a mantenere l'attenzione su quello che sta succedendo, è importante evitare iniziative - questo è stato già detto da persone che mi hanno preceduto e che non sto neanche a ripetere - come questa, che in questo momento sono caratterizzate da uno schieramento di parte. È un'azione propagandistica, quello che succederà molto probabilmente è che questa flotta verrà fermata all'ingresso quando si avvicinerà a Gaza, prima che arrivi, quindi le persone verranno fermate e ci saranno una serie di proclami per la lotta unicamente alla difesa della causa palestinese che non aiuteranno certo il miglioramento della situazione.

Gli stessi aiuti umanitari, prima si diceva, ne sono arrivati diversi a questa flotta, ma alla fine hanno detto che quegli unici che riusciranno a portare sono 45 tonnellate perché con le barche a vela che hanno non riescono a portare di più, tant'è che ne daranno alla fine 150 al Sudan. Per carità, è un'operazione assolutamente meritaria perché anche lì c'è una situazione umanitaria ma li gli aiuti possono arrivare. Di qua gli unici che si sono riusciti a dare appunto sono quelli, di cui parlava prima il consigliere Negrini, dati appunto dall'Italia attraverso un lancio aereo di 200 tonnellate di aiuti. Gli altri non arriveranno, quindi tutto si concluderà nel modo che dicevo prima. Aggiungo un'ultimissima cosa che mi colpisce anche come persona che proviene dal mondo della pace e della non violenza: trovo sorprendente la richiesta all'interno di questa mozione di una scorta militare a fronte di una operazione che viene definita come operazione non violenta. Questo lo trovo contraddittorio, nel senso che se un'operazione è non violenta, vuol dire che tu credi nella tua iniziativa, nella tua azione che ha la caratteristica fondamentale di essere disarmata, ma togli in qualche modo credibilità a te stesso nel momento in cui dici: «Ho bisogno di una scorta militare».

Anche perché la domanda è: quali sarebbero le regole di ingaggio di questa scorta militare? Di fronte alla Marina militare israeliana che blocca l'accesso cosa fa la flotta italiana, si mette a sparare dichiarando guerra dall'Italia a Israele? Difficile pensarlo. Non fa niente e rimane lì a guardare? Allora quale sarebbe l'utilità di questa scorta? Davvero questa cosa mi ha colpito più di tutte, perché mi sembra una richiesta da un lato non chiara e dall'altro contraddittoria rispetto a quello che è lo spirito. Per il resto ci sono state anche, rispetto a richieste specifiche, le risposte della Premier Meloni che sono state citate e quindi non aggiungo altro. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Pulitanò, prego”.

Il consigliere PULITANÒ: “...abbiamo dei ragazzi che sono partiti dal basso e stanno cercando di forzare il blocco militare di un Paese in guerra, figurati cosa sono due stampelle. A parte le battute, parto con una piccola risposta che la storia deve: consigliere Ballestrazzi, qui figli di Mussolini non ce ne sono, nessuno è nostalgico di bellissime - come ha definito lei - vecchie grandi marce con i carri armati che giravano, quindi le chiedo gentilmente di non riaccostare questo gruppo agli errori del passato e ferite della nostra storia.

Detto ciò, ho sentito alcune cose che tendenzialmente mi fanno accapponare la pelle e cercherò di essere un po' conciso nell'esposizione di quello che penso, partendo da una considerazione. Io avrei voluto vedere questa enorme cassa di risonanza per tutto il resto dei conflitti drammatici che questo mondo vive quotidianamente. Parto dallo Yemen, potrei contare i paesi del Centroafrica, potrei anche citare il caso Ucraina: non ho visto nessuna Flotilla andare a portare aiuti umanitari al popolo ucraino con questo enorme...mediatico, forse perché non vogliamo dare fastidio al compagno Putin.

È stato citato prima dal consigliere Ballestrazzi che un esponente politico - e forse questa immagine è stata sottovalutata troppo - cioè il padre politico del principale partito di opposizione che, alla festa dove abbiamo Xi Jinping, Putin, il dittatore della Corea del Nord, insomma i grandi Paesi - me lo dirà dopo Manicardi Stefano che più conosce i partiti comunisti meglio di me - ad una sfilata militare parlare di pace, in un momento in cui il mondo va a fuoco e in un momento in cui si chiede e si forza il diritto internazionale di riconoscere uno Stato. Io lo ritengo anche giusto il riconoscere lo Stato della Palestina, però faccio presente che il Premier spagnolo ha proceduto a riconoscere lo Stato della Palestina ed il conflitto è ancora in essere. Molti Paesi europei hanno proceduto con il riconoscimento, forse la maggior parte dei Paesi del mondo riconoscono lo Stato della Palestina, quindi perché non è cambiato niente? Perché una pace si fa in due e purtroppo l'interlocutore attuale della Palestina è Hamas. Lo ripeto, l'ho detto già: nel suo manifesto ha come primo punto la distruzione sistematica dello Stato di Israele.

L'ha detto prima anche il consigliere Ballestrazzi, lo ripeto e gli rubo le parole: stiamo attenti alle parole, perché il genocidio è una cosa diversa. Nello Stato di Israele vivono i palestinesi e se ci fosse da parte dello Stato di Israele e di un governo - che a me personalmente non sta particolarmente simpatico - ci fosse l'obiettivo della distruzione sistematica dei palestinesi, a quest'ora avremmo dei campi di concentramento a Tel Aviv. Grazie a Dio ad oggi non ci sono. Quello è un massacro, l'abbiamo detto più volte, è un massacro ed è una guerra che credo faccia schifo a tutti. Motivo per il quale l'ultima cosa che voglio vedere è un incrociatore italiano che rischia di collidere con un incrociatore israeliano, perché l'ultima cosa che voglio vedere è il mio Paese in conflitto per difendere - quello che questo governo farà e non ho dubbi che questo governo lo farà - difendere delle persone partite con una barca a vela puntando - io la vedo così - solo ed esclusivamente a creare un ennesimo conflitto, accendere una miccia, di cui il nostro Paese, il mondo occidentale, la Palestina e Israele non hanno francamente bisogno.

Guardate, io credo che questa Flotilla non sia nata dal basso, sinceramente no. Le Sardine pure sono nate dal basso, poi abbiamo capito Sartori da chi prendevi i soldini e poi anche i seggi in Consiglio Comunale. Credo che l'obiettivo principale sia proprio quello di fare scoppiare un'altra miccia, un altro detonatore che andrà solo ed esclusivamente ad esacerbare gli animi. Sul Diritto internazionale, Israele spero che non attacchi dei civili nelle acque internazionali, ma se questa Flotilla, così come ha dichiarato, dovesse entrare in acque territoriali israeliane, Israele è uno Stato in guerra. So che noi, che siamo abituati a farci l'aperitivo, abbiamo dimenticato, grazie a Dio, che cos'è una guerra, ma Israele è un Paese in guerra e ha tutto il dovere di tutelare e difendere i propri cittadini. Difendere i propri cittadini, attenzione alle parole, cerchiamo di non strumentalizzare.

Quindi, se dovessero entrare in acque territoriali israeliane e Israele dovesse requisire queste barche, che cosa faremo? Cosa urleremo? «Attacco alla democrazia»? È un Paese in guerra e l'ipocrisia la vedo montare giorno per giorno, soprattutto in alcuni partiti che francamente non perdono l'occasione per tirare dalla giacchetta il Governo. È successo anche con Sumud Flotilla Global o come diavolo si chiama: appena sono partiti, il Segretario del Partito Democratico ha chiesto immediatamente alla Meloni, al Presidente del Consiglio, di tutelarli, come se ce ne fosse bisogno. Guardate, io credo sinceramente che quel conflitto, quel massacro, il dramma delle vittime meriti maggiore rispetto, meno propaganda e meno fumosa e penosa demagogia. Serve solo un po' più di attenzione anche nella scelta delle parole e un po' più di serietà quando si scrivono le mozioni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Consigliere. La parola al consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie, Presidente. Credo che parlare di maglie rosse legate all'idea politica, legate al colore di una nazione eccetera, sia vergognoso, perché l'unico rosso che oggi c'è in questa discussione è il sangue delle vittime che a Gaza scorre nell'indifferenza generale di una serie di Stati della Comunità internazionale e anche di un colore politico che evidentemente è vicino a quello che sta compiendo questo massacro. Le responsabilità, consigliere, ci sono tutte: di quello Stato e nel suo governo che porta avanti politiche di questo tipo. Da questo punto di vista io credo che sia vergognoso l'atteggiamento tenuto nel dibattito da parte di chi mi ha preceduto con questi toni.

Detto questo, iniziamo a fare un po' di considerazioni. La prima riguarda quello che è l'aiuto, perché è un lavarsi la coscienza, l'ha detto in parte anche Bignardi: è lavarsi la coscienza cento tonnellate di farina consegnate a un porto israeliano, quindi non sappiamo neanche se sono arrivate effettivamente. Legga i giornali, Negrini, perché c'è scritto lì. Dicevo, non sappiamo neanche se sono arrivate effettivamente alle persone che ne hanno bisogno, ma si continuano a dare soldi a quel governo con i quali continua a comprare armi per perpetrare questo massacro. Se è vero che è stata fermata la vendita di armi al potere israeliano, è anche vero che si continuano a comprare servizi, come diverse inchieste ci riportano, che hanno dietro il solo scopo di finanziare questo massacro.

Quindi io credo che serva serietà ma soprattutto serva coerenza. Se si dice che si è al fianco degli aiuti umanitari e non si nasconde sicuramente quanto è ben propagandato anche in questo consiglio comunale da parte di questo governo, di certo però bisogna affiancarlo ad altre azioni e ad altre idee concrete. Bisogna avere la certezza che si metta fine al massacro di quelle persone e di questo credo che si debba essere consapevoli tutti, senza distinzione di colore politico. Invece qua l'interesse, l'ideologia è sicuramente di là.

La destra tende a guardare sempre a Oriente, guardiamo anche ad Occidente. È notizia di questi giorni come Trump abbia cambiato il nome del Pentagono: da Dipartimento della Difesa è diventato Dipartimento della Guerra dopo 80 anni, era dal 1947 che non si chiamava più così. Se da un lato ci sono parate militari - ricordo che anche il 2 giugno in Italia c'era una parata militare, comunque - dall'altro si stanno cambiando i termini e il lessico. Consigliere Mazzi, lei che è un pacifista come me, dovrebbe essere d'accordo: si sta cambiando il lessico globale da questo punto di vista e qual è il principale alleato in Unione Europea di Trump e della sua Amministrazione? Non è forse il governo italiano? Non è forse Giorgia Meloni? Se siamo d'accordo che questo sia inaccettabile, come ritengo anch'io, dovremmo essere uniti nel dire che bisogna tagliare i rapporti con tutti coloro i quali - politicamente parlando, non parlo di economia o di altro - favoriscono questo lessico e questa cultura a livello globale.

Quindi, da questo punto di vista, tengo a precisare come questa Flotilla che, consigliere Bertoldi, prende propri finanziamenti da *crowdfunding*, non da fondi pubblici, quindi anche riguardo questa preoccupazione per i costi possiamo dire che non sono soldi tolti ai contribuenti. Sono soldi dove le persone autonomamente hanno deciso di donare e credo che ognuno sia libero di farlo, siamo in un Paese - e di questo perlomeno qualcuno di voi ne sarà contento, così come me - che si fregia della proprietà privata e si ha la possibilità di decidere i propri fondi dove vanno a finire. Da questo punto di vista dunque credo che non si debba giudicare dove ognuno versa il proprio denaro.

Fuori da quello, credo che serva dare protezione a queste navi. Poi sul merito si può essere d'accordo o meno, ognuno chiaramente ha la sua idea e viva Dio che è possibile farlo, ma serve dare protezione a queste persone che stanno andando là, perché è già un successo in passato, quando è andata bene, che siano stati trattenuti e detenuti in carcere, ma quando è andata male ci sono scappate anche delle vittime. È necessario dare protezione a queste persone, anche a quegli onorevoli e a quegli euro-onorevoli che sono andati a supporto di questa missione, lo hanno fatto mettendo la propria vita davanti a quella che può essere la reazione di Israele a questa Flotilla. Da questo punto di vista è dunque necessario ribadire come non sia mettere un cappello politico su qualcosa che è nato dalla volontà di una serie di persone, ma laddove è chiaro e palese che non ci sarà un intervento a protezione di questo, a protezione di italiani o comunque europei che stanno andando verso luoghi critici sicuramente da un punto di vista geopolitico, serva a mettere in protezione o provare a evitare qualcosa che potrebbe essere davvero pericoloso e grave.

Da questo punto di vista sarebbe bello, se non si vuole mettere un incrociatore militare come dice Pulitanò, almeno che ci si metta un carico politico anche da parte del Governo per far sì che non succeda qualcosa che, sono d'accordo, potrebbe compromettere seriamente degli equilibri nel mare mediterraneo e nello scenario mediorientale dove anche noi siamo coinvolti, volenti o nolenti”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Manicardi. Prego, consigliera Di Padova”.

La consigliera DI PADOVA: “Grazie, Presidente. Non nascondo di avere anche io qualche difficoltà ad intervenire in questo dibattito oggi che ha diversi risvolti. C'è soprattutto un piano assistenziale, che è in questo momento il piano più urgente entro il quale ci muoviamo, e mi pare che sia anche il piano all'interno del quale si muova la nostra mozione che abbiamo presentato oggi e che stiamo discutendo. Poi certamente, essendoci una guerra in corso, c'è un piano politico che è evidentemente molto più complesso e articolato, quindi il dibattito intorno al conflitto certo non può essere liquidato in pochi minuti.

Mi spiace che non ci sia il consigliere Pulitanò, ma di campi di concentramento in cui internare palestinesi o arabi israeliani - non ho capito esattamente il suo passaggio - a Tel Aviv ne vedremmo molto pochi perché Tel Aviv ha una popolazione composta al 99% da cittadini non arabi. Essendo una città di fondazione peraltro prettamente ebraica, è la città ebraica per eccellenza, ci dà anche l'idea di come sia molto complesso il piano degli equilibri religiosi, politici, etnici - non so come in questo contesto sarebbe meglio definire - in quella città. Forse li potremmo vedere ad Haifa, li potremmo vedere nel Sud, dove invece le componenti arabe sono più importanti. Qui mi ricollego in parte a quello che diceva Ballestrazzi: credo che Israele sia, come dire, una democrazia, e proprio perché è una democrazia o proprio perché dal mondo occidentale è considerata una democrazia, a maggior ragione per quello non possono essere politicamente, umanamente ed eticamente accettate le posizioni che i governi che si sono succeduti negli ultimi 30 anni, con l'exploit finale, hanno assunto. A maggior ragione per questo non possono essere accettati.

Anche sul concetto che Israele sia una democrazia in realtà c'è un ampio dibattito, perché a parte che noi ragioniamo sempre in termini occidentali, europei e il concetto di democrazia è un concetto molto complesso, in realtà in Israele sono legali e sono consentite cose che noi, in un Paese europeo, non accetteremmo mai. Non so, ad esempio in Israele non ci si può sposare con rito laico. Chi si sposa con rito laico lo fa a Cipro, lo fa all'estero e poi trascrive il proprio matrimonio. Adesso ne ho detta una, ma in realtà ne potrei dire tante di contraddizioni intorno a questo Stato. Anche rispetto al rifiuto *tout court* della definizione di *apartheid* - e posso essere anche d'accordo - esiste una sperequazione tra i cittadini. Non parlo dei palestinesi della Cisgiordania o di Gaza, ma parlo proprio dei cittadini arabo-israeliani e che vivono quindi in città propriamente in Israele: non è vero che non esistono *tout court* differenze sociali e che non esiste un ventaglio di diritti, di possibilità, di aspettative di vita diverse. Questo davvero è riconosciuto.

Torno al contesto italiano perché è vero, Food for Gaza è stata un'importante iniziativa che questo Governo ha attuato per poter fornire assistenza alla popolazione palestinese in una tradizione come quella italiana che davvero, anche all'interno dei conflitti, è una tradizione diplomatica, una cultura dell'assistenza alle vittime di guerra che ci viene riconosciuta da tanti altri Paesi europei. Credo che quella operazione si inserisca prettamente in questa tradizione, tuttavia è evidente a tutti che Food for Gaza è inefficace. Questi sono dati che possiede anche il Governo: non riesce a fornire l'assistenza necessaria, questo non per colpa della Meloni in sé o di questo Governo, per quanto - e poi su questo ci torno - credo ci siano delle scelte che siano criticabili, ma lo è perché non ci sono canali umanitari aperti. Non ci sono per responsabilità del Governo israeliano, non ci sono per responsabilità degli stati confinanti, in primis l'Egitto, e non ci sono perché, come hanno dimostrato diversi *reportage* negli ultimi mesi, ci sono tonnellate di cibo ferme anche perché Hamas non li fa entrare o, quando li fa entrare, si impossessa di parte di queste direttamente, fregandosene completamente della propria popolazione. Anzi, lo fa talvolta torturando e perseguitando chiunque a Gaza si opponga a quello che è ormai considerabile un vero e proprio regime, perché vi ricordo che a Gaza non si vota da più di vent'anni e quindi questo è un tema.

Questo è il motivo per cui io rifiuto completamente l'idea che tutti i cittadini di Gaza siano vicini ad Hamas, che i bambini di 12, 13 anni o molto più piccoli, che sono le principali vittime di questo conflitto, possano essere minimamente considerati potenziali terroristi o futuri terroristi. Non si è terroristi in virtù del fatto che forse tra vent'anni lo si diventerà, converrete con me su questo. Dicevo che alcune responsabilità però io in questa sede le devo mettere nero su bianco, perché flirtare politicamente con governi che pensano di trasformare Gaza distrutta in una riviera per turisti, essere tra i principali alleati degli unici governi che si stanno opponendo a qualunque tipo di sanzione. Badate bene, io non sono a favore di tutte le sanzioni possibili immaginabili, ma questo governo, assieme a pochi altri, ha votato contro qualunque tipo di sanzione contro il governo israeliano. Questo davanti a una Corte Penale Internazionale che certamente non ha detto che a Gaza c'è un genocidio, ma ha messo in guardia davanti alle denunce del Sud Africa del potenziale rischio di genocidio, che non è esattamente una cosa banale per la quale essere redarguiti.

Aggiungo una cosa: Israele è un Paese in guerra, questo non c'è dubbio ma questa fase del conflitto israelo-palestinese è una fase molto particolare, perché oggi più che mai c'è un conflitto sproporzionato. Difatti a pagare le colpe dell'organizzazione terroristica di Hamas, dei fatti del 7 ottobre - che chiaramente non sono nati da nulla - sono principalmente civili palestinesi uomini, donne, bambini e bambine, ma sono anche i civili israeliani che continuano ad essere ostaggio - circa 30 se non ricordo male, vado a memoria - nei tunnel di Gaza. Infatti se andiamo a vedere in Israele chi sta manifestando, chi sta protestando contro le scelte scellerate sciagurate di Netanyahu e dei suoi due principali ministri favorevoli a questo conflitto e alle modalità con cui si sta combattendo, tra i primi ci sono il forum delle famiglie degli ostaggi. C'è la sinistra israeliana, ma

c'è anche qualunque forma di opposizione a questo governo che mette insieme la peggiore destra religiosa che Israele abbia conosciuto negli ultimi 30 anni.

Penso che quelle voci, le voci di chi diserta, di chi non vuole tornare a combattere a Gaza e dei soldati, non possano trovare il silenzio e l'indifferenza della Comunità Internazionale. Peraltro è proprio da Israele e da parte della società israeliana che stanno arrivando richieste di sanzioni per fermare quello che sarà la sciagura totale per israeliani e palestinesi, ovvero quello a cui noi stiamo assistendo assolutamente inermi. Per cui anch'io ritengo che l'operazione Flotilla abbia tanti limiti, ma in questa sede, davanti ad un contesto bellico ormai fuori da ogni ragionevole diritto internazionale, si possa provare a cogliere in questa operazione un gesto simbolico. È perfetto, ci piace tutto? Probabilmente no, ed io sono la prima a cui non piace tutto di questa operazione. Quello che però noi chiediamo in questa mozione è di riconoscere che, davanti al silenzio della Corte Internazionale, dell'Unione europea e all'inoperosità dei governi europei, c'è comunque un pezzo di società civile che si sta muovendo per dire che c'è qualcosa a cui noi stiamo assistendo che è criminale ed assolutamente inaccettabile, in quanto fuori persino da ogni logica di guerra. È questo il tema, perché i crimini di guerra non sono guerra, sono due cose diverse. Queste sono le ragioni per cui voterò a favore di questa mozione. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliera. Prego, consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie, Presidente. Parto dall'ultimo intervento della consigliera Di Padova. Io e lei non dico che la pensiamo diversamente, partiamo da posizioni diverse, però devo dire che il suo intervento mi mette in difficoltà perché condivido il 99% di quello che ha detto. Non ti preoccupare però di questa cosa. Con grande onestà intellettuale ha ricostruito una situazione complicatissima, che però ha dei punti fermi. Ci arrivo dopo, alla fine. Sapevo che sarebbe andata così perché quando si parla di questi temi non si può non scivolare giustamente anche sulle considerazioni politiche, storiche e giuridiche, ma questa è una mozione che ha ad oggetto un tema meramente assistenziale, meramente solidaristico.

Dal momento che si è parlato di propaganda, maglie rossa e maglie azzurre - io ho messo la camicia azzurra, quindi posso salvarmi secondo i criteri di qualcuno - in realtà il punto di partenza è il quadro e la fotografia della situazione. L'ultima analisi fatta a fine agosto 2025 è che viene certificata nella Striscia di Gaza una carestia confermata: mezzo milione di persone intrappolate in una situazione di fame diffusa, indigenza, morti prevenibili, 640 mila persone che entro settembre affronteranno livelli catastrofici di insicurezza alimentare, 1,14 milioni di persone si troveranno in condizioni di emergenza, 400 mila in condizioni di crisi. Una persona su 3, il 39%, trascorre più giorni senza mangiare, gli adulti saltano regolarmente i pasti per nutrire i propri figli, a luglio più di 12 mila bambini sono stati trovati gravemente malnutriti e un quarto di essi presentava malnutrizione acuta grave, che è la forma più letale. Da maggio 2025 il numero di bambini a grave rischio di morte per malnutrizione entro giugno 2026 è triplicato: ora si parla di 43.400 bambini in questa situazione.

Questo è il quadro, poi potete parlare di maglie rosse e maglie azzurre finché volette, di propaganda finché volette, ma qui abbiamo una mozione che dice che c'è un'operazione umanitaria e cosa ne pensiamo di questa operazione umanitaria, in una situazione in cui non le forze politiche, ma Medici Senza Frontiere, Medici nel Mondo, Amnesty International - questo è l'Avvenire - fanno titoli del tipo: «Aiuti pochi e pacchi dal cielo, ma per Netanyahu non c'è fame a Gaza». Medici Senza Frontiere parla di lanci - visto che si è detto che bisogna puntare sui lanci - di aiuti inutili e dannosi: «Il governo italiano non cada nell'errore», questo prima che il governo italiano invece si soffermasse solo su questo. «L'utilizzo dei lanci aerei per la consegna di aiuti umanitari è un'operazione cinica e inutile. Le strade ci sono, i camion ci sono, i cibi e i medicinali ci sono, tutto

è pronto per l'ingresso di aiuti a Gaza». Poi è vero, c'è il tema dell'Egitto che li tiene bloccati, tutto quello che è stato detto prima, ma questa è un'operazione umanitaria che merita protezione.

La presenza, come è stato ricordato, di esponenti politici in questa operazione umanitaria è importante per le ragioni che sono state dette, perché non uno chiunque ma il Ministro per la Sicurezza Ben-Gvir ha detto testualmente: «I manifestanti che saranno su quelle navi - cioè coloro che portano gli aiuti umanitari - saranno trattati come terroristi». La reazione del Ministro degli Esteri è stata: «Non condivido la posizione di Ben-Gvir, non penso siano terroristi». In una situazione come questa, che il Governo garantisca la protezione e l'assistenza di fronte ai rischi che i cittadini italiani corrono, è fondamentale, anche perché lo stesso Ministro ha detto: «Questa volta non li espelleremo, li metteremo in carcere», quei carceri che la Corte di Giustizia israeliana ha detto essere ponte di torture. La Corte di Giustizia israeliana ha invitato il governo a dare da mangiare come si deve ai detenuti.

Il tema è umanitario in una situazione dove ci si può confrontare dal punto di vista nominalistico. Parlare di genocidio, di *apartheid* è complessissimo per il Diritto internazionale, ma sta di fatto che la Corte Internazionale di Giustizia, accogliendo la richiesta preliminare dello Stato di Sudafrica e applicando le misure cautelari, ha detto che ci sono episodi di presumibile genocidio. Nel linguaggio tecnico giuridico significa *fumus boni iuris* per il Diritto internazionale. Così come il rispetto del Diritto internazionale prevedrebbe il rispetto delle risoluzioni dell'ONU. La lista è lunga, dal 1947 ad oggi. Non ho capito quando il consigliere Pulitanò definisce una forzatura del Diritto l'azione della Spagna: veramente che si debba riconoscere lo Stato di Palestina lo dice l'ONU, il Diritto internazionale. Semmai la forzatura è non riconoscerlo, come ha manifestamente dichiarato di non voler fare questo Governo. Allora io lì sì che mi svesto la maglia azzurra, perché non sono più d'accordo con le scelte di questo Governo, come non sono d'accordo con le affermazioni di alcuni esponenti del Governo che dicono: «Ce ne freghiamo delle decisioni della Corte Penale Internazionale», che è l'altro organo di giustizia internazionale, il quale ha disposto il mandato di cattura per una serie di soggetti, tra cui Netanyahu e non solo, anche i leader di Hamas.

Quindi è una situazione complessa, sotto il profilo politico, storico, giuridico. Probabilmente anche il tema *Apartheid* sì, *Apartheid* no lo è, come si ricordava, non entro nel merito. Però quando Israele, nella sua legge fondamentale nazionale, Israele Stato Nazione all'articolo 1 dice: «L'esercizio del diritto di autodeterminazione nazionale nello Stato di Israele è unicamente della popolazione ebraica», dice una cosa che, come diceva prima la consigliera Di Padova, esclude una serie di diritti per una parte dei cittadini di Israele. Allora anche sul concetto di democrazia tutto quanto è complicato, così come è complicato ovviamente prendere atto che dall'altra parte dal 2006 non si vota, quindi sicuramente anche lì c'è ovviamente un problema di democrazia.

Di questa situazione complessa possiamo parlare finché volete, scusate se sono andato veramente oltre, ma quando ci sono questi discorsi purtroppo perdo un attimo i limiti temporali. Se ne potrebbe parlare a lungo, ma dico solo che questa mozione che ha ad oggetto l'aspetto assistenziale, umanitario e solidaristico, se la guardiamo da questo punto di vista - come dobbiamo guardarla, stando alla lettera di quanto c'è scritto nella mozione - credo che debba assolutamente meritare il voto. Un'ultimissima cosa, perché si è parlato del da dove vengono i soldi. Beh, un milione di euro vengono dalle restituzioni del parlamentare del Movimento 5 Stelle, quindi tranquilli che non sono soldi di Hamas ma sono soldi dei parlamentari italiani del Movimento 5 Stelle che si sono tolti una parte per darla in questa operazione”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Silingardi. Prego, consigliera De Lillo”.

La consigliera DE LILLO: “Grazie, Presidente. Questa mozione vuole porre l'attenzione su una delle più gravi emergenze umanitarie del nostro tempo. La condizione della popolazione civile nella Striscia di Gaza continua a peggiorare: secondo le Nazioni Unite sono oltre 2 milioni le persone che attualmente vivono sotto assedio, con accesso estremamente limitato a beni di prima necessità. Oltre mezzo milione di persone a Gaza sono intrappolate nella carestia caratterizzata da fame diffusa, indigenza e morti evitabili. I civili soffrono di grave insicurezza alimentare, mentre ospedali e strutture sanitarie sono costretti a operare in condizioni di emergenza permanente, a causa della ormai cronica mancanza di medicinali, carburante ed elettricità. A questo si aggiunge la distruzione di infrastrutture civili essenziali. L'80% delle vittime a Gaza è legato non solo ai bombardamenti, ma anche al deterioramento complessivo delle condizioni di vita provocato dal conflitto.

In questo quadro la Global Sumud Flotilla rappresenta una delle più grandi iniziative di solidarietà internazionale degli ultimi anni: decine di imbarcazioni con a bordo cittadini e cittadine provenienti da oltre 40 Paesi hanno scelto di partire per portare aiuto umanitario alla popolazione palestinese. È vero, superare il blocco navale è estremamente difficile, ma la Flotilla ha un grande valore umano e simbolico, vuole portare la questione palestinese al centro del dibattito pubblico internazionale. Ritengo fuorviante definire questa iniziativa propaganda, perché la propaganda è l'uso di parole e immagini per nascondere la realtà. La Global Sumud Flotilla invece compie un atto politico e civile con la volontà di portare l'attenzione su una realtà che molti preferirebbero ignorare: la fame, la privazione di diritti, la sofferenza di milioni di persone. È la società civile che prima di tanti governi ha avuto il coraggio di mobilitarsi, di accendere i riflettori per ricordarci che l'accesso agli aiuti umanitari non può mai essere negato e che la dignità e i diritti fondamentali devono essere riconosciuti a tutte e a tutti.

Come istituzioni locali, il minimo che possiamo fare è esprimere gratitudine verso chi ha scelto di partire, manifestare preoccupazione per l'incolumità di chi sta affrontando questo viaggio e chiedere con forza che il Governo italiano e l'Unione europea garantiscano la sicurezza nell'arrivare a destinazione. Chiediamo al Governo di seguire da vicino questa spedizione per fare in modo che possa raggiungere il suo obiettivo e che chi vi partecipa possa tornare sano e salvo. La lotta della Flotilla non è solo umanitaria ma è anche politica, è la lotta a fianco di un popolo che chiede libertà, giustizia e la fine dell'occupazione. Il nostro compito è chiaro. Sostenere con convinzione chi chiede la fine del blocco, la tutela del Diritto internazionale e soprattutto il rispetto dei diritti umani universali. La pace non può nascere né dal silenzio né dall'indifferenza, ma deve nascere dalla giustizia e dal riconoscimento della dignità di ogni popolo”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Consigliera. Si, prego consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie, Presidente. La situazione a Gaza, in quelle terre già martoriata, negli ultimi due anni ha raggiunto livelli impensabili. Un massacro che vede migliaia di bambini, siamo quasi a 20 mila, ormai anche il numero di bambini morti acquisisce un senso statistico da un certo punto di vista, visto il grande numero. Decine di migliaia di persone, carestia, malattie e fame usate come armi. È una volontà, quella del governo israeliano, di cancellare, di deportare un popolo per appropriarsi di un territorio. Un governo criminale, fanatico, autoritario e sì, anche fascista. È un governo che ha delle enormi responsabilità e trovo surreali le parole del consigliere Mazzi che dice che non si possono addebitare al governo israeliano le responsabilità di quello che sta accadendo. Non voglio entrare nel dibattito su come chiamarlo, ma credo che quello che sta accadendo sia qualcosa di indicibile per il genere umano. Condivido il pensiero di Pulitanò: sono uno di quelli che non dimentica mai le guerre in Myanmar, in Sudan, in Etiopia altrettanto sanguinose, ma il fatto che ce ne siano altre non vuol dire che non si debba pensare neanche a questo.

Tutta questa situazione ha visto l'impegno politico di diversi Paesi in modo differente e, all'interno di questo contesto, abbiamo visto nascere, sì, dal basso perché i parlamentari anche del Partito Democratico che hanno deciso di prendere parte a questa iniziativa lo hanno fatto aggiungendosi. Quando è stata depositata questa mozione nessun parlamentare faceva parte di questa spedizione e se anche le navi, le barche, seppur piccole, sono frutto di organizzazioni, le 250 tonnellate di cibo raccolti in poche ore è di cittadini comuni: quindi sì, questa è una manifestazione dal basso. Questa è stata una grande manifestazione dal basso che ha visto la politica interessarsi e sostenerla, il problema è che non tutta la politica ha deciso di farlo.

Con questa mozione vogliamo anche noi dare un segnale in questo senso, vogliamo dire che il Consiglio Comunale di Modena è vicino a questa spedizione. Trovo anche qui stucchevole la lettera del Presidente del Consiglio e le posizioni del Capogruppo di Fratelli d'Italia che ha elencato in maniera molto puntuale e precisa quello che il Governo italiano giustamente ha fatto per portare aiuti umanitari. Quello però che misura se abbiamo fatto abbastanza non sono le tonnellate in più che abbiamo portato, se siamo il quarto Stato nel mondo, il primo d'Europa o quante tonnellate in più ha portato il nostro Governo rispetto a quelle portate da questa spedizione. Quello che misura il risultato rispetto a quello che sta accadendo sono i bambini che ancora muoiono, le persone che ancora muoiono, la fame che ancora attanaglia questo popolo e fino che a questo non viene messo termine, credo non ci sia un limite per il quale abbiamo fatto abbastanza.

Penso che Churchill, credo fosse il 1940, a Dunkirk non abbia detto: «No, bastano le navi militari per andare a prendere i soldati inglesi sulle sponde del continente». Parteciparono tutte le navi, battelli, piccole barca a vela per salvare tutti i soldati che erano rimasti intrappolati nel continente. Ecco, è questo secondo me lo spirito. Penso che se ci fossero degli italiani a morire di fame a Gaza, l'atteggiamento di questo Governo sarebbe molto diverso, sarebbe: «Salviamoli tutti, facciamo tutto quello che si può per salvarli». È questa doppia misura che mi stupisce, che dice: «Sì, è utile ma è propaganda, quindi questi aiuti potrebbero non servire». Se ci chiedete se preferiamo che venga sbloccato il blocco dei camion ai confini di Gaza oppure se vada in porto la spedizione della Flotilla, rispondiamo sì, sicuramente i camion, ma semplicemente perché sono di più. La domanda è che cosa serve per sbloccarli e cosa sta facendo questo Governo, come tutti gli altri governi per farlo? Se questa manifestazione, che ripeto, viene dal basso, può avere un senso per aiutare a sbloccare questa situazione, per dare un segnale politico, allora ben venga. Il muro di Berlino non è stato abbattuto da un esercito.

Trovo ancora stucchevoli le parole sempre del consigliere Mazzi, questa volta contro i nostri marinai, che è un atto... usare le armi per scortare. I nostri marinai sopportano la pace, le nostre navi non sono solo strumento di guerra, le nostre navi sono pensate anche per portare aiuti in momenti di crisi. Le nostre navi, se è per la sicurezza di questa spedizione, possono scortarle. Consigliere Pulitanò, aerei russi spesso invadono lo spazio aereo della Nato, e quando anche i nostri caccia si alzano in volo per accompagnarli fuori, non scoppia una guerra, li accompagnano fuori. La nostra Marina non deve naturalmente entrare dentro lo spazio territoriale, deve semplicemente fare in modo che durante il tragitto fino alle acque territoriali israeliane non succeda niente, supporto logistico, è questo che chiediamo e sarebbe un bel gesto da parte di questo Governo.

Credo che fosse alla fine degli anni '60 o inizio degli anni '70, quando in Indocina si trovavano 2 milioni di persone, in un lasso di tempo anche abbastanza ampio, che si trovavano per mare con delle piccole barche e il Presidente Pertini mandò tre navi della nostra Marina prima di qualunque altro Stato dall'altra parte del mondo per fornire sostegno e salvare queste persone. È da lì che cominciò il rispetto verso i nostri militari, le nostre divise, in questo tipo di situazioni. È da lì che cominciò, negli anni '70: tre navi dall'Italia all'altra parte del mondo per aiutare delle persone

che morivano in mezzo al mare. Non chiediamo nulla di più in questa mozione, chiediamo supporto a questa missione, perché nulla deve essere smesso di essere preso in considerazione finché continuerà questa situazione. Le ambiguità - e lo dico con tristezza perché io ho sempre la maglia azzurra addosso - di questo Governo quando vota contro le sanzioni, le ambiguità di questo Governo quando Trump dice che bisogna fare una riviera, le ambiguità di questo Governo quando non si condannano in maniera molto ferma e secca le parole di un Ministro israeliano che dice che sono terroristi quelli che appartengono a questa spedizione, rischiano dalla storia di essere prese come complicità. Vorremmo una posizione molto più netta del nostro Governo, proprio per l'orgoglio che abbiamo della nostra maglia azzurra.

Penso che le parole di questo ordine del giorno siano tanto semplici come è complicato capire il perché questo Consiglio Comunale non voterà unanimemente a favore di questa mozione, che è stata scritta cercando di togliere ogni riferimento politico, cercando di lasciare veramente soltanto i punti che potessero unire questo Consiglio Comunale nel votare a favore”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Lenzini. Mazzi ha già parlato, si è prenotato? Fatto personale, prego”.

Il consigliere MAZZI: “Devo intervenire assolutamente rispetto a una cosa che ha detto il consigliere Lenzini, perché io non ho detto che non ci sia una responsabilità del Governo israeliano in quello che sta succedendo. Io ho citato il fatto che non bisogna guardare solo alla responsabilità del Governo israeliano e ho citato la questione Hamas che in qualche modo è stato il cerino a che ha acceso tutto questo, è quello che ho detto prima. Quindi, oltre alle altre responsabilità che giustamente citava la consigliera Di Padova rispetto al fatto che è corresponsabile anche del fatto degli aiuti umanitari che non arrivano - la ringrazio, anzi - ritengo che delle responsabilità del Governo israeliano ci siano. Tant’è che ho citato che diverse persone della popolazione israeliana stanno scendendo in piazza riguardo a quello che sta succedendo, quindi non mi ritrovo assolutamente in questa citazione che è stata fatta riguardo a quello che avevo detto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “D'accordo, rimane agli atti la sua precisazione su quello che ha detto.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 341859 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 19: i consiglieri Abrate, Barbari, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Astenuti 1: la consigliera Modena.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Carriero e Fanti.

**PROPOSTA N. 2604/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BERTOLDI (LEGA MODENA) AVENTE OGGETTO: CHIARIMENTI RELATIVI A
QUANTO È AVVENUTO NELLA GESTIONE DI AMO E ALLA RELATIVA
DISTRAZIONE DI FONDI PUBBLICI.**

**PROPOSTA N. 2553/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: PULITANO',
NEGRINI, ROSSINI, DONDI, FRANCO, BARANI (FDI) - AVENTE OGGETTO:
ADOZIONE DI AZIONI NECESSARIE A TUTELA DEL PATRIMONIO PUBBLICO**

**PROPOSTA N. 2665/2025 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: LENZINI,
MANICARDI, DI PADOVA, POGGI, GIORDANO, CONNOLA, FANTI, GUALDI,
BARBARI, CAVAZZUTI, BIGNARDI, CARRIERO, UGOLINI, FIDANZA, DE LILLO
(PD) - ABRATE, FERRARI (AVS) - SILINGARDI (M5S) - BARACCHI (SD) -
BALLESTRAZZI (PRI AZIONE SOCIALISTI LIBERALI) - PARISI (MC) - AVENTE
OGGETTO: AGENZIA PER LA MOBILITÀ E IL TRASPORTO PUBBLICO DI
MODENA (AMO) - INFORMAZIONE AL CONSIGLIO E AZIONI DA
INTRAPRENDERE**

Il PRESIDENTE: "Affrontiamo congiuntamente dalla Convocazione, affrontiamo congiuntamente, sotto il titolo esemplificativo di AMO, due mozioni ed una interrogazione, perché trattano evidentemente dello stesso tema. Quindi, come abbiamo sempre fatto, lo schema della procedura sarà questo: presentazione da parte del consigliere Bertoldi dell'interrogazione, presentazione di tutti i documenti politici, anche gli altri due. Avendo ora in trattazione un'interrogazione e due mozioni che hanno lo stesso oggetto, ed era chiaro che verranno trattate congiuntamente, lo schema è: presentazione dell'interrogazione e anche delle altre due mozioni, risposta all'interrogazione, apertura del dibattito che è su tutto, quindi ognuno di voi potrà intervenire una volta sola, ovviamente dirà quello che meglio crede, ma si può trattare tutte e tre le cose, le due mozioni e l'interrogazione. Abbiamo sempre fatto così, lo dice il regolamento.

Alla fine di tutto il dibattito, che sarà unico, il Sindaco dà la risposta e il consigliere Bertoldi, l'interrogante, dichiarerà la sua soddisfazione se e per quanto, quindi si procederà alla votazione. È complicato, ha ragione. L'interrogante e il Sindaco nell'intervento conclusivo, perché è automaticamente stata trasformata in interpellanza, e poi si voterà. L'ultima cosa che faremo è il voto sulle due mozioni, quindi: presentazione, presentazione, presentazione, risposta del Sindaco, dibattito, soddisfazione dell'interrogante, intervento conclusivo del Sindaco e votazioni. Passiamo alla proposta numero 2604/2025, l'interrogazione presentata dal Consigliere Bertoldi, avente ad oggetto: «Chiarimenti relativi a quanto è avvenuto nella gestione di AMO e alla relativa distrazione di fondi pubblici». Prego, Consigliere, per l'illustrazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Premesso che l'Agenzia per la Mobilità di Modena AMO ha il compito di promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale a livello della provincia di Modena al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. Secondo quanto riportato da fonti stampa locali - ricordiamo che questa interrogazione è un po' datata, è della metà di luglio - sarebbe stato accertato un ammanco superiore ai 500 mila euro nei conti di AMO S.p.A., società per azioni a totale partecipazione pubblica, i cui soci sono la Provincia di Modena e tutti i 47 Comuni del suo territorio. Il Comune di Modena ha

una solida partecipazione e propone l'Amministratore unico dell'Agenzia, nominato dal Sindaco di Modena.

Le dichiarazioni dei dipendenti di AMO, principalmente indiziate per gli ammanchi, hanno evidenziato responsabilità precise degli organi di gestione e controllo. Gli organi amministrativi principali di AMO durante l'ammanco erano l'Amministratore unico Stefano Reggianini, compenso annuo 3 mila euro, Direttore generale Daniel Berselli, compenso annuo 99 mila euro, Collegio sindacale Presidente Daniele Manicardi, Sindaci effettivi Angelica Ferri Personali e Massimiliano Baraldi, Revisore unico Vito Rosati. In questi giorni si sono dimessi Stefano Reggianini, ex amministratore unico di AMO, da Segretario provinciale del PD, Vito Rosati, Presidente del collegio sindacale del PD di Modena, da revisore unico di AMO, Alessandro Di Loreto, ex Direttore di AMO, da Assessore della Giunta di Centrosinistra a maggioranza PD.

Ricordato che, nonostante AMO muova decine e decine di milioni di euro pubblici, è del tutto evidente che i risultati come efficienza del servizio di trasporto pubblico siano desolanti. AMO dovrebbe sorvegliare la qualità dei servizi erogati, assicurando che le aziende di trasporto offrano servizi secondo gli standard stabiliti dalle linee guida che la stessa AMO dovrebbe avere definito. AMO dovrebbe anche gestire i fondi pubblici destinati al trasporto pubblico, assicurandosi che vengano utilizzati in modo efficiente per migliorare i servizi. La stessa partecipata dal Comune di Modena, ovvero SETA, che gestisce la gran parte del trasporto pubblico locale, vista la situazione di straordinaria difficoltà, sta finendo sotto il controllo di TIP che ha sede di direzione a Bologna.

Il trasporto pubblico locale si è caratterizzato con un scarso rinnovamento dei mezzi, a parte lo specchietto per le allodole rappresentato dall'acquisto e futura messa in funzione dei tre autobus ad idrogeno che dovevano essere già in strada entro il 2024, che invece ad oggi non abbiamo ancora visto. Riduzione delle corse, affollamento e talvolta salto delle fermate negli orari di punta, mancanza di autisti, turni massacranti per gli autisti chiamati a gestire una situazione di perenne emergenza, conflittualità interna. Insomma, un vero casino. Considerato che, nonostante la mole di denaro movimentato, sembra che una singola dipendente risultasse essere libera di agire e senza alcun efficace controllo da chi è deputato a farlo ex legge, si chiede al Sindaco e alla Giunta a cosa sono stati dovuti gli eccessivi ritardi di denuncia alla Magistratura da parte dell'Agenzia, considerando che un tempestivo intervento dalla Magistratura avrebbe consentito di congelare la situazione, quindi magari avrebbero potuto sequestrare documenti, computer ecc.

Se è vero che per i bonifici della dipendente servisse sempre il token e/o chiavetta del direttore o dell'amministratore di AMO, come sia possibile che un'unica dipendente potesse gestire cifre considerevoli? Ovvero, perché non sia stato approntato un livello di *governance* tale da evitare questo tipo di libertà di gestione in capo di una sola dipendente? Come sia possibile che anomalie che perduravano da almeno 4 anni con importi considerevoli non siano risultati dal controllo della revisione dei conti e soprattutto perché non siano state rilevate e segnalate spese non conformi, soprattutto in riferimento a causali di bonifici e/o beneficiari non pertinenti con le finalità dell'Agenzia. Se il Revisore Unico di AMO ha altre incarichi di controllo in ambito comunale o società partecipate dal Comune o in Agenzie, Fondazioni o altro comunque collegati con i Comuni di Modena.

Quale è il ruolo del Collegio Sindacale di AMO, che doveva esercitare anche esso un ruolo di controllo, ma che l'hanno visto citato sia dalla stampa che dal Consiglio Comunale. Quali siano i compensi previsti di Revisore Unico e dei componenti del Collegio Sindacale di AMO. Se il Comune di Modena, in qualità di socio, può avere accesso ai bonifici eseguiti da AMO e soprattutto sulle loro causali. Quanti fondi di AMO non risultano utilizzati e perché non sono stati utilizzati per migliorare la qualità dei servizi di trasporto? Se il Comune, in quanto ente che detiene il maggior

numero di quote, imporrà una revisione del sistema di *governance* della società. Se il Comune chiederà copia della denuncia asseritamente depositata dalla società AMO, oltre che costituirsi parte civile, come affermato dal Sindaco. Se il Comune ha già nominato un legale ed un consulente economico per valutare il danno subito da detta vicenda e quali saranno i compensi di diritti professionisti. Se il Comune intenda promuovere azioni di responsabilità degli organi amministrativi e di controllo - Collegio Sindacale, Revisore Unico, Amministratore Unico e Direttore Generale - ove emergessero responsabilità. Quali provvedimenti si pensa di introdurre per evitare che distrazioni di fondi pubblici possono rappresentarsi in questa comminata società partecipata dal Comune di Modena. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Bertoldi. Come detto passiamo al secondo documento che è la prima mozione sul tema, precisando che non è la proposta 2604 in quanto è stata ritirata. Scusate, è sempre lo stesso argomento con una nuova versione, sempre del Gruppo Fratelli d’Italia, sempre a prima firma del consigliere Pulitanò, che quindi invito a presentare la mozione che ha sempre lo stesso numero di proposta, cioè la 2553”.

Il consigliere PULITANÒ: “Grazie, Presidente. Procedo con la lettura della mozione. Premesso che, a seguito di anomalie contabili rilevate internamente nel mese di aprile 2025 e che sembrerebbero protrarsi dal 2019, risulta accertato un ammanco superiore a 500 mila euro nei conti dell’Agenzia della Mobilità di Modena, ente pubblico a totale partecipazione pubblica, i cui soci sono la Provincia di Modena e i 47 Comuni del territorio. AMO ha il fondamentale compito di promuovere l’utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità attraverso la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi di trasporto pubblico. Considerato che con deliberazione 79 del 2025 di ricognizione ordinaria delle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 del 1 luglio 2025, a seguito dell’adunanza il 20 giugno 25, la sezione regionale di controllo per l’Emilia-Romagna della Corte dei Conti quanto alla situazione di AMO ha statuito quanto segue: «La società per azioni AMO istituita in attuazione alla Legge regionale n. 30/98 esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale. L’art. 1 dello Statuto, richiamando l’art. 19, comma 2 della Legge Regionale citata, prevede che le azioni della società siano possedute esclusivamente dagli Enti locali della Provincia di Modena.

Nel Piano di Razionalizzazione Straordinario, in tutti i provvedimenti di ricognizione periodica adottati, inclusi quelli in esame, il Comune di Modena ha rappresentato che: in quanto possessore della maggioranza relativa del capitale con una quota pari al 45%, esercita un’influenza dominante nell’Assemblea ordinaria ai sensi dell’articolo 2359 comma 1 n. 2 del Codice Civile, qualificando aMo SpA come controllata; l’attività svolta si qualifica, quindi, come servizio d’interesse generale nell’ambito territoriale ottimale, individuato ai sensi della Legge regionale citata. Pertanto, in continuità con i precedenti provvedimenti di ricognizione ordinaria adottati, il Comune di Modena conferma che: la partecipazione si configura come obbligatoria, alla luce della normativa statale e regionale di riferimento, sostenendo che ogni valutazione in ordine alla stretta necessità della partecipazione per il perseguimento delle finalità istituzionali dell’Ente richieste all’articolo 4 comma del TUSP, resta preclusa essendo già stata compiuta a monte dal legislatore regionale; sostenendo che per le medesime motivazioni deve ritenersi esclusa la possibilità stessa di procedere all’analisi della sostenibilità economico finanziaria della società, atteso che la partecipazione in aMo SpA rientra a pieno titolo nelle ipotesi di esonero dagli oneri motivazionali prescritti dall’articolo 5 del TUSP; la posizione dell’Ente non è condivisibile. Il fatto che il legislatore regionale abbia disposto, attraverso una disposizione, anche la partecipazione del Comune nella compagnie societaria, non esclude, in una logica proattiva, l’opportunità che si traduce in una generale doverosità dell’agire in ragione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità a cui deve sempre attendere l’azione amministrativa, in capo al medesimo Comune e peraltro, verso, in capo ai rappresentanti nella società del medesimo Ente, di attendere a tutte le

azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale, anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare, per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla società;

in tale ottica è evidente come l'analisi di sostenibilità economica e finanziaria rientri tra i possibili parametri di valutazione e la cui eventuale negatività potrebbe essere rilevata tempestivamente dal Comune consentendo così di segnalare l'evento per una efficace correzione di rotta, utile ad evitare che si cagioni effetti patrimoniali negativi per la società e per lo stesso Ente; sempre nella prospettiva della cura della propria partecipazione nella compagnie societaria non può non evidenziarsi, altresì, la necessità che il Comune, attraverso il proprio sistema di controlli interni, congiuntamente all'applicazione del Piano integrato di attività e organizzazione, verifichi, tra l'altro, la situazione gestionale e organizzativa della società; il revisore unico della società ha dichiarato pubblicamente, a mezzo stampa, di aver inviato all'inizio del mese di luglio alla Corte dei Conti un esposto nel quale evidenziava, oltre all'illecita appropriazione di denaro attraverso bonifici per la somma di 453 mila euro effettuati da una dipendente, anche un utilizzo della carta di credito probabilmente improprio e comunque non collegabile all'attività istituzionale per l'importo di euro 24 mila nel periodo 2022-2025 e il prelevamento di oltre 22 mila euro di contanti nei rapporti di conto presso alcuni istituti di credito a firma dell'amministratore unico nel periodo 2024-2025, risultati poi non contabilizzati;

l'attuale amministratore unico di aMo ha dichiarato, pubblicamente, a mezzo stampa, che la società ha presentato denuncia nei confronti della lavoratrice presunta responsabile dell'illecita appropriazione della somma sottratta oltre ad aver ottenuto, da parte del Tribunale, Decreto ingiuntivo per 460 mila euro ed aver proceduto al licenziamento del direttore; quanto ai contanti prelevati alle spese con la carta di credito che il revisore nell'esposto alla Corte dei Conti ha dichiarato essere stati effettuati dall'allora amministratore unico, l'attuale Amministratore ha dichiarato che dovranno essere i magistrati comunque ad individuare le responsabilità specifiche, implicitamente, escludendo la possibilità che aMo assuma l'iniziativa di agire con l'azione civile nei confronti dell'ex amministratore unico con evidente apprendimento d'ingiustificata disparità di trattamento tra le figure apicali coinvolte; l'amministratore unico ha altresì dichiarato che la società ha incaricato un professionista di dotare l'agenzia del cosiddetto Modello 231 di organizzazione e controllo della società e di redigere l'insieme di regole, procedure e controlli attraverso i quali la società potrà tutelarsi contro la Commissione eventuale di reati, lasciando intendere che il precedente organo amministrativo abbia omesso l'adozione di tali procedure; la presunta responsabile assunta dalla società età nel febbraio 2021 risulta avere prima rassegnato le proprie dimissioni per essere poi licenziata per giusta causa fino a maggio 2025 a seguito di contestazione disciplinare e dopo aver presentato le proprie giustificazioni a mezzo di comunicazione email del 21 maggio 2025.

Rilevato che il caso appare particolarmente grave anche in considerazione del fatto che l'Agenzia gestisce fondi pubblici destinati al trasporto e alla mobilità locale, la vicenda pone interrogativi rilevanti sull'efficienza dei meccanismi di controllo e di vigilanza amministrativo-contabile interni all'Ente. Infatti, emergono criticità sistemiche che richiedono riflessioni anche sul ruolo degli Enti soci e sulla capacità degli stessi ad esercitare un'efficace funzione d'indirizzo e supervisione; Sotto questo profilo in risposta a due interrogazioni segnalo inoltre le parole del Sindaco di Modena: "Ci sono state le falliche colossali nei controlli che hanno riguardato due mandati e quindi due organismi interni, occorre resettare tutto". Visti l'articolo 12 del TUSP che prevede che i componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo di società partecipate sono soggetti a lezioni civili di responsabilità previste dalla disciplina ordinaria delle società di capitali, salvo la giurisdizione e la Corte dei Conti per il danno erariale causato da amministratori e dai dipendenti delle società in house.

Visto altresì l'articolo 2392 del Codice Civile che prevede che gli amministratori devono adempiere ai doveri ad essi imposti dalla legge e dallo Statuto con la dirigenza richiesta alla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze che sono solidamente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri e in ogni caso sono solidalmente responsabili se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli non hanno fatto quanto potevano impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. Visto l'articolo 2393 del Codice Civile che prevede che l'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa in seguito a deliberazione dell'Assemblea o deliberazione del Collegio Sindacale, l'articolo 14 comma 4 lettera D dello Statuto di aMo, in forza del quale l'Assemblea ordinaria delibera sull'azione di responsabilità nei confronti di amministratori sindaci.

Visto l'articolo 2408 che prevede che ogni socio può denunciare fatti che ritiene censurabili al Collegio Sindacale. Valutato che l'azione di responsabilità da parte degli azionisti è uno strumento per tutelare il valore della partecipazione e rimediare ad eventuali danni causati alla cattiva gestione degli amministratori. Tale azione si rende necessaria alla luce di quanto emerso nell'esposto presentato alla Corte dei Conti e al revisore al fine di onorare il dettato della Corte dei Conti stessa che ha indicato, espressamente, di attendere a tutte le azioni volte a preservare il valore della partecipazione sociale, anche con riferimento al ripristino delle risorse eventualmente venute a mancare per effetto di azioni delittuose ascrivibili a soggetti appartenenti alla società.

Appare importante che al Collegio Sindacale vengano denunciati: l'utilizzo della carta di credito probabilmente impropria e comunque non collegabile all'attività istituzionale per l'importo di euro 24 mila nel periodo 2022-2025; il prelevamento di oltre 22 mila euro di contanti nei rapporti di conto presso alcuni istituti di credito a firma dell'ex amministratore unico nel periodo 2024-2025, risultati poi non contabilizzati; la mancata contabilizzazione come tali delle spese di rappresentanza dagli anni 2019 al 2025, fatto che, di fatto, impedisce di conoscerne la natura, specificità destinazione ed entità; affinché il Collegio Sindacale possa più efficacemente provvedere ai necessari approfondimenti conseguenti alla denuncia dovrà acquisire la comunicazione di giustificazioni della lavoratrice inviata dalla società via e-mail il 21 maggio 2025.

Tutto ciò premesso, considerato, atteso e visto il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta: a tutelare il patrimonio pubblico, adottando tutte le azioni previste dalla Legge in materia in particolare l'azione di responsabilità nei confronti dell'Organo amministrativo e facendosi promotore di tale azione presso l'Assemblea dei Soci di aMo; a denunciare al Collegio sindacale previa acquisizione dell'esposto alla Corte dei Conti presentato dal revisore unico della comunicazione inviata dalla lavoratrice alla società il 21 maggio 2025; l'utilizzo della carta di credito probabilmente improprio e comunque non collegabile all'attività istituzionale per l'importo di euro 24 mila nel periodo 2022-2025; il prelevamento di oltre 22 mila euro di contanti e rapporti di conto presso alcuni istituti di credito a firma dell'amministratore unico nel periodo 2024-2025 risultati non contabilizzati; la mancata contabilizzazione come tali delle spese di rappresentanza negli anni 2019-2025.

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Proseguiamo con l'illustrazione del terzo documento: "Mozione presentata dai consiglieri: Lenzini, Manicardi, Di Padova, Poggi, Giordano, Connola, Fanti, Gualdi, Barbari, Cavazzuti, Bignardi, Carriero, Ugolini, Fidanza, De Lillo (PD) - Abrate, Ferrari (AVS) - Silingardi (M5S) - Baracchi (SD) - Ballestrazzi (PRI Azione Socialisti Liberali) - Parisi (MC) - avente oggetto: Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico di Modena (aMo) - Informazione al consiglio e azioni da intraprendere". La parola al consigliere Lenzini per l'illustrazione".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Per velocità salto molte premesse e vado direttamente ad alcune considerazioni. Che nelle scorse settimane è emerso che aMo avrebbe subito un ammanco di risorse quantificate in oltre 500 mila euro dovuto, se verificati dall'Autorità preposta, dati gravemente illeciti, oggi oggetto d'indagine da parte dell'Autorità competente; che in seguito a tali evidenze l'amministratore unico aMo ha provveduto a sporgere denuncia corredandola con una relazione di oltre 300 pagine e ha prontamente informato i principali soci di riferimento; che tale situazione, in attesa che le reali responsabilità vengano accertate e configuri un danno diretto per la società di conseguenza potrebbe, a seconda dell'evoluzione giuridica della vicenda, prefigurare anche un danno indiretto per i soci tra cui il Comune di Modena; che l'ammanco, se confermato nella sua entità e durata, rappresenti un fatto grave che richiede l'adozione di azioni coerenti e fondate giuridicamente da parte dei soci pubblici tra cui il Comune di Modena; che il Sindaco di Modena, quello di Carpi, il Presidente della Provincia, rappresentanti dei rispettivi Enti e soci, hanno richiesto formalmente la convocazione dell'Assemblea dei Soci che si terrà prossimamente, naturalmente quest'ordine il giorno ormai ha qualche mese, e hanno dichiarato che come rappresentanti dei nostri enti sentiamo forte la responsabilità di far comprendere ai cittadini che intendiamo andare a fondo, e lo faremo, in accordo con il nuovo amministratore unico.

Ritenuto prioritario che aMo intraprenda ogni azione per recuperare il totale della somma sottratta e mettere in campo ogni azione volta alla messa in sicurezza di tutti i processi che dovessero riscontrare criticità nella fase di gestione del controllo. Valutato che, nel caso in cui venga instaurato un procedimento penale per i fatti di cui sopra il Comune di Modena, oltre che alla società, da un punto di vista giuridico possono costituirsi parte civile, condizione che ove si verificassero le condizioni giuridiche diventerebbe necessaria al fine di tutelare e recuperare gli eventuali danni allo stesso Ente; inoltre dal Testo Unico della società partecipata e del codice civile l'azione di responsabilità contro gli amministratori è promossa in seguito a delibera dell'Assemblea; le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano anche ai loro da direttori generali, all'azione di responsabilità contro i sindaci si applicano, in quanto compatibili, le direttive dell'articolo: 23.93, 23.94, 94 bis e 95; per i soci è possibile attivare l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori, direttori generali o Sindaci Revisori delle società partecipate; che l'azione di responsabilità è lo strumento attraverso il quale l'Assemblea dei soci chiede di ottenere il risarcimento dei danni causati da comportamenti illeciti e negligenti di soggetti ...

Considerato che è necessario contemperare alla doverosa tutela della società del Comune socio ponendo al contempo grande attenzione nel valutare se e quando eventualmente attivare l'azione di responsabilità per non incorrere poi in una soccombenza giudiziaria che comporterebbe un ulteriore danno economico. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta a: informare periodicamente il Consiglio comunale sull'evoluzione della vicenda fornendo aggiornamenti in Aula ogni qualvolta emergessero fatti nuovi o rilevanti in merito all'indagine o all'eventuale determinazione dell'Assemblea dei soci di aMo e in collaborazione con il relativo Presidente a portare nella Commissione tutti gli elementi per approfondire la vicenda, ma anche ruoli, finalità e funzionamento della partecipata stessa; richiedere in sede di Assemblea dei soci che aMo intraprenda tempestivamente tutte le azioni necessarie per il recupero delle somme indebitamente sottratte e per il rafforzamento di sistemi di controllo interni anche attraverso l'adozione di un modello organizzativo 231; ad intraprendere ogni azione volta alla tutela dell'Amministrazione comunale della società partecipata Agenzia delle Mobilità e dell'Interesse Pubblico e Collettivo salvaguardando l'onorabilità delle persone coinvolte e dell'Ente fino a prova contraria; a salvaguardare il principio di legalità, la dignità delle istituzioni coinvolte e l'onorabilità delle persone evitando strumentalizzazioni politiche che potrebbero compromettere l'equilibrio nel confronto politico e la corretta gestione dell'interesse collettivo. In particolare, in conseguenza del

futuro evolversi della situazione e delle indagini valutare se costituirsse parte civile nell'eventuale procedimento penale che potrebbe instaurarsi nei confronti di chiunque risulti essere responsabile dell'eventuale sottrazione indebita di fondi cagionando un danno alla società e indirettamente ai soci, qualora emergessero in future evidenze di comportamenti illeciti e negligenti relativamente all'eventuale responsabilità dei soggetti che hanno amministrato aMo o sono stati direttori generali, ovvero gli organi di controllo e di richiedere nell'Assemblea dei soci che la società promuova anche azioni di responsabilità previste dal Codice Civile".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Do la parola al Sindaco per la risposta all'interrogazione del consigliere Bertoldi".

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, gentile Consigliere, gentili Consiglieri tutti, risponderò prevalentemente all'interrogazione del consigliere Bertoldi, poi, ovviamente, anche altre cose nelle mozioni che non saranno oggetto di approfondimento nella mia risposta. Ci troviamo oggi 8 settembre in Consiglio comunale per affrontare nuovamente la vicenda di aMo, un fatto grave, come l'ho definito già più volte e ho avuto occasione più volte di sottolineare pubblicamente. Da quando ho fornito la prima risposta alle interrogazioni presentate da altri Consiglieri sono intervenuti numerosi sviluppi anche successivamente alla presentazione di quest'interrogazione che oggi è oggetto di discussione e ritengo doveroso condividerne.

Né i soci, né il nuovo amministratore unico di aMo sono, nel frattempo, rimasti fermi. Abbiamo chiesto e ottenuto la convocazione dell'Assemblea dei Soci che si è svolta il 16 luglio, che ha avuto all'ordine del giorno la richiesta di avvio della procedura per le eventuali azioni di responsabilità. L'Agenzia ha inoltre incaricato un legale per valutare i presupposti di tale esercizio. Parallelamente, prosegue l'inchiesta della Procura che è stato tenuto un Decreto ingiuntivo nei confronti della ex dipendente e, a seguito di precise contestazioni, è stato risolto il rapporto di lavoro con il direttore generale di aMo. Su richiesta dell'amministratore unico di aMo, da pochi giorni ha preso servizio il nuovo direttore, l'architetto Roberto Bolondi, in comando dal Comune di Modena. Dunque, aMo è un'agenzia che sta cambiando pelle con la volontà di dotarsi di strumenti più solidi affinché episodi simili non possano ripetersi.

Proverò a rispondere richiamando alcune parti dell'interrogazione, così ci colleghiamo e vi collegate, alla domanda: "Da cosa sono stati dovuti gli eccessivi ritardi della denuncia alla Magistratura da parte dell'Agenzia, considerando che un tempestivo intervento della Magistratura avrebbe consentito di congelare la situazione, possibile se questo documento è compiuto". Ecco, colgo l'occasione per ricostruire ancora una volta la scansione cronologica degli eventi durante i quali l'allora amministratore unico di aMo, con il supporto dei legali, ha predisposto una querela corposa e approfondita.

Come già detto in Consiglio a inizio luglio, esiste, sulla base della ricostruzione fornita da aMo, tramite la stampa e dalle informazioni da noi acquisite, una cronologia precisa. Il 14 aprile del 2025 il direttore dice d'individuare un bonifico sospetto e lo segnala all'amministratore unico. Non ricevendo spiegazioni convincenti dalla ex dipendente responsabile della contabilità, viene avviata una verifica legale approfondita affidata a consulenti esterni. Solo in seguito abbiamo avuto notizia dagli organi d'informazione che l'Agenzia delle Entrate aveva, nel frattempo, inviato ad aMo una lettera dove si rilevano anomalie sui versamenti IVA nel 2022 e che questa lettera sarebbe stata protocollata il 15 aprile 2025, un giorno prima in cui il direttore dice di aver individuato un bonifico.

Ma di questa contestazione dell'Agenzia delle Entrate non era stata data notizia dal direttore all'amministratore unico e poi successivamente, vedrete, pure ai soci. Il 14 maggio del 2025 viene

invia alla ex dipendente la prima lettera di contestazione e sospensione che porterà al vero e proprio licenziamento il 28 maggio del 2025, i cui i termini per impugnazione sono nel frattempo scaduti. Il 25 giugno 2025 viene depositata, presso la Procura della Repubblica di Modena la denuncia-querela corredata da perizie tecniche elaborate da professionisti esterni e raccolte in una relazione di oltre 300 pagine. L'ammacco accertato ammonta a 516 mila 005,20 euro. L'Agenzia ha inoltre informato che, ai sensi dell'articolo 335 CPP, la società risulta iscritta come parte offesa per il reato di peculato nel procedimento penale avviato a seguito della denuncia.

Ricordo inoltre che il 29 aprile del 2025 i soci principali, compreso il sottoscritto, sono stati informati, in via sommaria e parziale, con richieste di mantenere la riservatezza per non compromettere le attività investigative interne per acquisire le prove di ciò che era stato evidenziato. Come già ho avuto modo di dire nella risposta fornita lo scorso luglio, il sottoscritto sollecitò di procedere speditamente con la denuncia agli organi competenti. Come Ente, invece, siamo venuti a conoscenza dei primi elementi formali solo il 16 giugno 2025, tramite i documenti del Bilancio 2024 predisposti per l'Assemblea dei soci del 30 giugno di quest'anno.

Dalle informazioni acquisite dall'Agenzia, risulta che la ex dipendente disponesse delle credenziali per accedere all'online banking e predisporre i bonifici inserendo dati istruttori: conto di accredito, beneficiario causale, eccetera. L'autorizzazione all'esecuzione spettava poi però al direttore unico titolare delle credenziali dispositivo necessarie per autorizzare i pagamenti caricati sull'online banking della dipendente. Alla domanda come sia possibile che un'unica dipendente potesse gestire i cifre così considerevoli, ovvero perché non sia stato approntato un livello di governance tale da evitare questo tipo di libertà di gestione in capo ad una dipendente, rispondo che l'operatività dell'ufficio amministrativo era concentrata quasi esclusivamente sulla ex dipendente a causa dei vincoli assunzionali posti dal Decreto legislativo 175/216 del TUSP.

Considerato però anche il rilevante volume di affari, è indubbio che ciò abbia determinato un'eccessiva concentrazione di compiti e responsabilità in capo ad un'unica figura che gestiva nell'autonomia: scritture contabili, tesoreria e cassa. L'attuale revisore Vito Rosati ha dichiarato alla stampa che nell'ambito dei controlli a campione svolti dal momento in cui ha assunto l'incarico nel 2023 non erano emerse irregolarità. Per le verifiche successive all'emersione dei primi casi sospetti hanno però evidenziato diverse anomalie e artifici contabili attraverso i quali la ex dipendente avrebbe occultato i reali movimenti impedendone le rilevazioni da parte degli organi di controllo. Poi, lei Consigliere domanda se il revisore unico di aMo ha altri incarichi di controllo in ambito comunale o in altre società partecipate al Comune o in agenzie e fondazioni e altro comunque collegate con il Comune di Modena. Rosati non ha inciso e non ha mai avuto incarichi per il Comune di Modena. Risulta invece componente del Collegio dei Revisori di Acer, nomina assembleare, componente del Collegio sindacale di CambiaMo su indicazione di Acer, revisore unico della Fondazione Democenter Sipe su indicazione della Provincia di Modena.

Prosegua con l'elenco di revisore. Anche revisore unico di ASP Charitas fino al 30 giugno 2025 nominato dalla regione Emilia-Romagna. Alla domanda qual è il ruolo del Collegio Sindacale di aMo che dovrà esercitare anch'esso un ruolo di controllo, ma che non ha visto citato sia dalla stampa che dal Consiglio comunale, il Collegio sindacale, ricordo, non svolge attività di Revisione legale, ma di vigilanza come previsto dalle norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate. Tale attività consiste in un controllo sintetico complessivo volto a verificare la corretta redazione del Bilancio, l'osservanza della Legge e dello Statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché il suo concreto funzionamento.

Riguardo ai compensi, il compenso del revisore unico è di 7.500 euro lordi l'anno. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale i compensi sono di 6 mila euro lordi annui per il Presidente, 4 mila euro lordi annui per ciascun componente, oltre a compensi aggiuntivi: 1.500 euro per la Presidente e mille euro per i componenti per funzioni analoghe all'organismo indipendente di valutazione. Se il Comune di Modena, in qualità di socio, ha avuto accesso ai bonifici eseguiti da aMo e soprattutto sulle loro causali? No, il socio non ha diritto di accesso a tali informazioni contabili, così di dettaglio. Se il Comune, viceversa, eserciti, poi, i propri controlli attraverso: il Codice Civile, diritto di visionare bilancio in relazione agli organi di controllo, non la contabilità analitica. Ovviamente il Comune può e deve visionare lo schema di Bilancio che gli viene sottoposto per l'approvazione, ma il Bilancio contiene solo una rappresentazione sintetica ed aggregata dei dati. Il socio può e deve visionare le relazioni del Collegio Sindacale e del revisore che ha invece accesso al dato di dettaglio, ma fino a quando tali relazioni non segnalano nessuna criticità, non ha ragione d'intervenire.

Il Comune interviene sul Testo Unico Enti Locali, articolo 147 quater, sui controlli interni rispetto a: efficacia, efficienza, economicità e qualità delle società partecipate. È previsto un controllo finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza l'economicità e la qualità delle attività delle società, nonché a valutare i possibili effetti con la loro situazione economico-finanziaria che può determinare sugli equilibri finanziari del Comune di Modena. I controlli vengono, quindi, effettuati sui budget forniti dalle società ai fini della fissazione degli obiettivi annuali e a consuntivo sul Bilancio e sulle relazioni che lo corredano. Testo Unico delle società partecipate, relazioni obbligatorie sul governo societario e il rischio di chi prevede per le società a controllo pubblico ulteriori controlli e rendicontazioni, la redazione sul Governo societario e la relazione sul rischio di crisi aziendali non idonee però ad intercettare una fattispecie come quella che si è realizzata nel caso in questione.

La domanda: "Quanti fondi di aMo non risultano utilizzati e perché non sono stati utilizzati per migliorare la qualità del servizio di trasporto?". aMo, in base al contratto di servizio con Seta SpA, riceve contributi pubblici che vengono trasferiti al gestore sulla base delle rendicontazioni dei chilometri percorsi. Non esiste, pertanto, correlazione tra le risorse sottratte e gli standard qualitativi di servizio di trasporto pubblico, né in termini di possibili miglioramenti né di peggioramenti degli stessi. La domanda se il Comune, in quanto Ente che detiene il maggior numero di quote, imporrà una revisione dei sistemi di governance della società. È una revisione già in essere che abbiamo ottenuto attraverso l'azione esercitata come socio assieme agli altri Comuni e alla Provincia com'è emerso dall'Assemblea del 16 luglio. In data 14 agosto 2025 è stato, infatti, affidato un incarico per dotare l'agenzia di un modello 231 ai sensi del Decreto legislativo 231/2001 di organizzazione e controllo che sarà implementato entro la fine del corrente anno unitamente alla definizione di nuovo Piano anticorruzione e trasparenza 2026-2028. Inoltre è in fase di stesura un Regolamento finanziario interno per disciplinare nel dettaglio le attività relative alla gestione amministrativa e contabile ed è in fase di aggiornamento il codice etico esistente con l'istituzione di un comitato etico ed è allo studio da parte della società l'ipotesi di una revisione dello Statuto e di una revisione dell'organigramma della struttura anche al fine di garantire i controlli più efficaci e stringenti.

Alla domanda se il Comune chiederà copia della denuncia asseritamente depositata dalla società aMo, oltre che costituirsi parte civile come affermato dal Sindaco rispondo: nel rispetto dell'attività giudiziaria non abbiamo ritenuto, ad oggi, necessario richiedere copia della denuncia. Alla luce delle conclusioni delle indagini penali e contabili il Comune, in quanto parte lesa, si costituirà parte civile e se necessario acquisirà la copia della denuncia. Al momento non è stato nominato alcun legale poiché nella fase attuale i danni riguardano il Bilancio dell'Agenzia e non hanno giuridicamente coinvolto il Comune. Il Comune si attiverà qualora emergesse un danno

diretto o indiretto al proprio patrimonio conseguente al deterioramento della propria quota di partecipazione in aMo e in quel caso verranno assunte tutte le iniziative necessarie.

Ribadisco che ritengo la vicenda gravissima e ho sottolineato fin dalle prime battute la necessità di tutelare l'interesse pubblico agendo nella massima trasparenza e rinnovando tutti i vertici di aMo. In quest'ottica ricordo infatti che lo scorso 11 luglio, insieme al Sindaco di Carpi e al Presidente della Provincia, ho chiesto alla società di convocare apposita Assemblea ordinari di aMo con delle richieste molto precise: 1) riferire e approfondire a cura degli organi sociali ogni informazione utile ai fini dell'eventuale esercizio delle azioni sociali di responsabilità in relazione ai fatti e alle circostanze che hanno portato l'ammacco registrato nel Bilancio di esercizio 2024 e parrebbe pure nell'esercizio in corso; 2) adottare ogni più opportuna deliberazione in merito all'esercizio delle azioni sociali di responsabilità verso i componenti degli organi di amministrazione, controllo e/o revisione in carica nei periodi a cui detti fatti e circostanze si riferiscono, nonché ogni inherente e/o conseguente deliberazione. L'assemblea è stata, dunque, fissata a stretto giro, appunto, come ho detto, al 16 luglio, a seguito di quell'Assemblea la società ha avviato una serie di azioni funzionali a recuperare le somme distratte e a prevenire il ripetersi di situazioni analoghe.

È stato depositato un esposto alla Corte dei Conti in autotutela rispetto agli ammanchi riscontrati in data 14 agosto 2025 e il Tribunale di Modena ha emesso Decreto ingiuntivo nei confronti della ex dipendente che dovrà pertanto pagare alla società la somma di 459 mila 857 euro. Contestualmente, la società ha affidato un incarico ad un avvocato che si occupi della valutazione dei presupposti legali per ulteriori azioni di risarcimento e di responsabilità anche a seguito delle indagini della magistratura. Vorrei qui sottolineare che l'azione di responsabilità non è di tipo preventivo o etico, ma ha natura giuridica e risarcitoria. Si esercita, dunque, quando si sono appurate le responsabilità o ci sono sufficienti presunzioni e dimostrazioni di queste ultime. Personalmente, ribadisco la mia determinata volontà affinché su questa vicenda venga fatta piena luce senza alcuna reticenza.

Alla domanda: "Quali provvedimenti si pensa d'introdurre per evitare che distrazioni di fondi pubblici possano ripresentarsi in questa come in altre società partecipate al Comune di Modena?". Ricordo che fino ad oggi il Comune ha esercitato tutti i poteri che gli sono affidati dalle leggi e dalle norme esistenti. Ma è evidente che proprio perché siamo qui a discutere di questo, evidentemente, questi strumenti non si sono rivelati sufficienti a prevenire condotte come quella che stiamo esaminando ed è per questo motivo che l'Amministrazione comunale intende essere ulteriormente parte attiva e promuovere, oltre le norme esistenti, l'adozione di un pacchetto di nuove misure organizzative e di controllo che rafforzino la trasparenza e la responsabilità gestionale delle società partecipate. In particolare: 1) regole di vigilanza più efficaci. aMo e le altre società saranno chiamate a dotarsi di un modello 231, aggiornato e realmente operativo, con un organismo di vigilanza autonomo e indipendente. Questo strumento dovrà garantire procedure di controllo puntuali su spese, contabilità e movimenti finanziari, assicurando la piena tracciabilità di ogni operazione. L'organismo avrà anche il compito di verificare il rispetto delle misure anticorruzione; 2) Piani anticorruzione e trasparenza. Ogni società aggiornerà annualmente il proprio Piano di prevenzione della corruzione in coerenza con quello comunale, individuando i rischi specifici del proprio settore di attività. Saranno inoltre rafforzati i canali sicuri per le segnalazioni interne ed esterne, così da tutelare chi denuncia comportamenti scorretti; 3) regole finanziarie più chiare. Verrà introdotto un Regolamento finanziario interno che stabilisca procedure univoci per: pagamenti, verifiche di cassa e autorizzazioni di spesa, così da rendere più rigorosa e trasparente la gestione economica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco, come detto iniziamo con il dibattito su tutte e tre i documenti politici e su quanto anche detto, ovviamente, dal Sindaco e vedo che la consigliera Modena ha già chiesto la parola. Prego Consigliera".

La consigliera MODENA: "Grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi e colleghi. Ovviamente di quest'argomento si parla da tanto, si è detto tutto e più di tutto, però vorrei esprimere un commento e un principio. La destra ha esaminato i dettagli, i conti, eccetera, mentre sia il campo largo che la risposta fluviale da mare in piena del Sindaco, molto analitica, hanno parlato di quello che sarà il futuro: il monitoraggio, i nuovi metodi anticorruzione. Quando scoppio questo fenomeno aMo, io fui la prima a portare con il mio piccolo gruppo una mozione, la mia proposta fu: signor Sindaco non aspetti a nominare qualcuno, faccia un commissariamento.

Ora siamo a tre mesi o quattro da quest'evento e tutto è stato detto e scritto, sappiamo che ci troviamo di fronte ad un grande scandalo, più di 500 mila euro sottratti alle casse pubbliche in cinque anni, dove, chi ha distratto i fondi, e il vostro dito è stato puntato su un'unica persona ed è questo che brucia, ha goduto dell'incompetenza amministrativa di chi doveva controllare, perché qui è il problema, al quale vi guardate bene di chiedere conto, anzi alla prima occasione festaiola di raduno dei vostri sostenitori lo avete applaudito come un eroe omerico, che si è sacrificato per evitare la strumentalizzazione della perfida opposizione, un dichiarato bene comune che è il vostro, che è quello del partito, ma è quello della comunità modenese, questo è il secondo scandalo, l'ho già detto più volte, abbiamo anche pubblicato come comunicati stampa, che investe la partecipata, è qui il punto: le partecipate a Modena. Perché nel 2018 ci fu quello di San Filippo Neri, un raggiro concettualmente molto più sofisticato e pericoloso, che avrebbe dovuto allertare sulla fragilità in generale delle partecipate di fronte a dei malintenzionati, ma avete fatto orecchie da mercante, parlo genericamente e parlo, ovviamente, sul passato, tanto non è cambiato nulla.

Dovremmo aspettare il terzo, poi il quarto scandalo e così via per metterci rimedio, occorrono veramente delle nuove regole anticorruzione, una monitorizzazione, come avete detto voi, continua, di chi agirà in futuro, che sono sempre gli stessi, cambiano i nomi, ma l'origine è la stessa, derivante dalla nomina politica di amministratori e direttori che hanno il minimo comune multiplo di appartenere alla stessa famiglia partitica di chi governa, ovviamente a Modena al PD, anziché sulla base di competenze amministrative specifiche. Trovatemi una partecipata che non sia sottoposta a questa logica, che, permettetemi, è malsana, non dà fiducia ai cittadini.

Occorre modificare questa distorsione tutta politica, cioè, evitare che il partito, il PD e il suo campo largo, nomini, in base alle sue convenienze, alla sua riproduzione e al suo rafforzamento del potere, le partecipate severamente sono indispensabili, perché, tante volte ne abbiamo parlato, sono proprio tutte indispensabili? Anche tu Paolo l'hai citato spesse volte. Le partecipate che vengono nominate non sul partito, ma sulla meritocrazia, la consapevolezza e il senso di responsabilità, è per questo che dovrebbero essere degli estranei, a qualsiasi tessere partito. Garantire questo vale molto di più di tutte le promesse taumaturgiche d'irrigidimento dei controlli o dell'applicazione di presidi anticorruzione, il cosiddetto modello organizzativo più volte citato, il 231, che rappresentano solo fumo negli occhi.

Chiudo con un'altra considerazione dovuta, amara, perché riguarda quanto questo scandalo vada a detrimento dall'etica politica e s'infrange due questioni: 1) la trasparenza e la fiducia pubblica, gravemente resa, ma in città molto si sente dell'ammacco dei fondi pubblici, che non sono enormi, ma che però toccano un nervo molto sensibile; 2) per come lo avete gestito e per la contiguità politica appartenente allo stesso partito PD dei vecchi e del nuovo amministratore unico, compromette gravemente il principio dell'imparzialità, c'è poco da dire, c'è un conflitto d'interesse che sfiducia il pubblico. Un'ultima considerazione: come si fa ad insistere su questa povera

segretaria, disgraziata, che avrebbe avuto le credenziali per autorizzare tutto: carte di credito, bonifici, è matematicamente impossibile. Se faccio un bonifico la mia banca mi dà un alert, se faccio un bancomat, la mia banca mi dà un alert se supero 50 euro. Chi ha dato a questa Segretaria tanti poteri? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. La parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Nell'affrontare oggi la questione dell'ammacco verificatosi nelle casse dell'Agenzia per la Mobilità del Comune di Modena, come ha già detto il Sindaco, tra l'altro, non possiamo prescindere da quello che è accaduto dal momento in cui ci siamo lasciati qui in Consiglio comunale ad oggi, in particolare dalla seduta del 3 luglio, durante la quale, a seguito di un'interrogazione presentata dal collega Pulitanò, il tema veniva portato all'attenzione del Consiglio. Non possiamo farlo perché di cose ne sono accadute tante. Innanzitutto la deliberazione della Corte dei Conti e il recepimento della stessa da parte del Consiglio comunale con il voto favorevole. In quella deliberazione, proprio quando la Corte dei Conti esamina la questione di aMo, si concentra esclusivamente sul tema dell'ammacco, invitando il Comune ad adottare tutte le azioni necessarie per ripristinare il patrimonio pubblico.

Durante il dibattito sulla delibera e ancora prima durante i lavori preparatori in Commissione, sottolineiamo l'importanza di conoscere come la Corte dei Conti era entrata in possesso di questa notizia, perché noi sappiamo che la Corte dei Conti stava valutando la ricognizione delle partecipate al 31/12/2022 e al 31/12/2023, mentre i fatti sono emersi nel corso del 2025. Abbiamo avuto una risposta a questa nostra domanda nel mese di agosto, quando, in una dichiarazione rilasciata alla stampa, l'amministratore unico ha dichiarato di aver presentato un esposto alla Corte dei Conti nel quale è segnalato l'ammacco e in quello stesso esposto viene segnalato, oltre che l'effettuazione di bonifici da parte della dipendente, in modo chiaro e inequivocabile, l'utilizzo improprio della carta di credito per 24 mila euro circa, il prelevamento di 22 mila euro circa in contanti da parte dell'amministratore unico. Somme non contabilizzate.

L'ammacco, quindi, risulta ormai definito nella sua entità, dalle dichiarazioni rese a mezzo stampa, oltre che dal revisore, anche dall'attuale amministratore unico, che durante il mese di agosto ha tenuto una Conferenza Stampa nella quale ha annunciato di aver richiesto ed ottenuto per conto della società un Decreto ingiuntivo non immediatamente esecutivo nei confronti della lavoratrice per l'importo di 460 mila euro e di aver proceduto al licenziamento del direttore generale. Risultano anche definite dalle dichiarazioni del revisore, come dicevamo, le ulteriori somme prelevate dall'amministratore unico, così come risulta chiara la mancata adozione da parte dell'amministratore unico di un modello organizzativo che fosse in grado di impedire ciò che è accaduto. Oggi, quindi, possiamo dire di avere chiaro il totale della somma sottratta e le responsabilità e questo deve indurci, questo lo dico a tutti i Consiglieri comunali, a dare al Sindaco un preciso indirizzo da portare all'Assemblea dei Soci che è quello di deliberare l'azione di responsabilità e anche di sollecitare il legale a cui è stato evidentemente dato l'incarico, che è stato molto veloce nell'agire nei confronti della dipendente, nell'agire nei confronti del direttore generale, mentre è stato molto più recalcitrante ad avviare l'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore unico. Ci chiediamo perché.

Tra l'altro le dichiarazioni che l'attuale amministratore unico ha reso alla stampa sono preoccupanti, perché l'attuale amministratore unico sostiene che le altre responsabilità oltre a quelle della lavoratrice e del direttore generale dovranno essere accertate dalla magistratura, mentre noi sappiamo che certamente la magistratura penale agirà nei confronti dei responsabili, ma l'azione civile di risarcimento del danno richiede un'iniziativa di parte, che deve anche essere tempestiva ed efficace, così come tempestiva è stata nei confronti della lavoratrice e del direttore generale.

Dobbiamo certamente avere riguardo all'onorabilità delle persone, vale per tutti i soggetti coinvolti, ma riteniamo che debbano stare insieme la salvaguardia dell'onorabilità, o meglio, il diritto di difesa e il diritto dei cittadini a vedere tutelato il patrimonio pubblico e la tutela del patrimonio pubblico, a questo punto, passa anche attraverso l'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore, che dev'essere deliberata senza nessun indugio dall'Assemblea dei Soci, sollecitando, a chi l'Assemblea dei Soci aveva dato l'incarico, a procedere.

Tanto più che con ogni probabilità l'amministratore unico è anche assicurato contro la responsabilità, quindi, veramente, appare chiaro che non possiamo più pensare, a questo punto, di utilizzare due pesi e due misure, non ci si può più nascondere dietro a un dito per trattare le responsabilità dei soggetti coinvolti, perché questo differente trattamento, a questo punto, è ingiustificato o forse è giustificato da ragioni che non hanno nulla a che vedere con la doverosa prudenza ad avviare un'azione giudiziale, ma con una determinata appartenenza. Infine, vi è un ulteriore elemento di novità rispetto al dibattito del 3 luglio scorso, nel quale, come ricorderete, avevo lamentato la mancata risposta agli accesso agli atti dell'amministratore, ebbene, insistendo e diventando un po' rompicatole, l'amministratore unico mi ha dato, finalmente, a metà agosto, ero in ferie ma mi sono dilettata a leggere, tutto quello che avevo richiesto senza le omissioni. Da quest'accesso emergono ulteriori elementi molto rilevanti, che hanno dato origine all'inserimento nella mozione del secondo punto del dispositivo, quindi dell'indirizzo dato al Sindaco di presentare denuncia al Collegio sindacale anche per quanto riguarda la mancata contabilizzazione come tali di spese di rappresentanza. Bisogna che il Collegio Sindacale vada a verificare anche quelle. Il Sindaco è chiamato ad acquisire sia l'esposto di Rosati alla Corte dei Conti sia la lettera di giustificazioni resa, in maniera spontanea, dalla dipendente il 21 di maggio. Bisogna leggerla quella roba lì.

Riteniamo molto importante che si agisca subito, nel senso chiaro e inequivocabile indicato nella nostra mozione, per la tutela del patrimonio pubblico. Ovviamente, lo diciamo subito, se non si procedesse in tal senso, è nostra intenzione precisa comunicare alla Corte dei Conti, tramite esposto, che si è disatteso il disposto della Corte dei Conti stessa di attendere a tutte le azioni volte a preservare il patrimonio pubblico, nonché segnalare, nella nostra qualità di Consiglieri comunali, le circostanze emerse al Collegio Sindacale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "La prima cosa è riferita all'ultima parte d'intervento del consigliere Rossini. Premetto che non volevo assolutamente intervenire, perché questi argomenti non m'interessano per nulla, perché queste sono vicende giudiziarie e questo Consiglio comunale dovrebbe dedicarsi ad altre cose. Dico l'ultima parte d'intervento della consigliera Rossini perché ha mosso un'accusa molto grave sul piano politico, non tanto riferita a questa vicenda della signorina Greganti, come si diceva, il fatto che l'Amministrazione non abbia passato agli atti come richiesto nei tempi previsti. Questo è un fatto molto grave, Signor Sindaco, Signor Presidente, perché bisognerebbe trovare dei momenti che rompono quella catena di sfiducia che lega l'opinione pubblica a tutto quello che è: politica, Stato, Comune. Una sfiducia crescente, di cui però, consigliera Rossini, siamo responsabili in parte anche noi, perché hai tuonato come Rodomonte sulle Mura di Parigi con la spada in mano: "Faremo un esposto alla Corte dei Conti". Quattro giorni fa i vostri compagni di merenda a Bologna hanno minacciato un'analogia presa di posizione contro il Sindaco Lepore di Bologna che non mi è particolarmente simpatico e non lo giudico neanche particolarmente bravo. Però bisogna che ci rendiamo conto che la politica non si fa con le sentenze e poi, cari amici del centrodestra, non avete imparato niente, perché i vostri omologhi qui ex maglia rossa, non so come li definite, per trent'anni hanno martirizzato il povero Berlusconi con 164 processi e non si sa quante denunce e Berlusconi vinceva le elezioni.

Con le sentenze non si fa politica, non si migliora il rapporto tra i cittadini, le istituzioni e la cosa pubblica e si dà solo il via alla sensazione che qui dentro si sia interessati unicamente a vivere il confronto come se fosse una partita di calcio in cui chi vince prende la coppa e va a casa fregandosene dagli altri. La vicenda è un po' più complessa, posto e dato che prendo conto che il Sindaco ha detto che su questo problema l'Amministrazione ha fatto tutto quanto era in suo potere e tutto quanto era suo dovere e non ho motivo di dubitarlo, fino a prova contraria. Il problema che ha posto con forza la consigliera Modena e che la consigliera Rossini ha ripreso, è quello del meccanismo delle scelte, che è un meccanismo complesso non solo per le nostre società partecipate, è un meccanismo complesso a tutti i livelli.

Ricordo che nel 1980, quando ho dato il concorso per iscrivermi alla Scuola di Specializzazione in odontoiatria, c'erano 15 posti e 324 concorrenti. Ditemi voi, oggettivamente, com'è possibile. Ecco perché il problema che ha posto la consigliera Modena, che come la mossa del cavallo, che è importante negli scacchi, determinante, però ha fatto due passi dritti e poi ha svicolato da un'altra parte. È evidente che il problema della scelta degli amministratori è di parte, non c'entra la competenza, perché in tutti gli schieramenti oggi giorno ci sono fior di competenze, è evidente, ma non è una colpa e una responsabilità di quest'Amministrazione, la colpa è nella Legge, dei meccanismi che strutturano le partecipate e le società, bisogna tornare, facendo un passo indietro, ad una condizione in cui la collettività della politica sia rappresentata nei Consigli d'Amministrazione, è ora di uscire dal mito dell'uomo solo, del decisionismo, è ora di rimettere il confronto dappertutto, nelle Commissioni amministratrici delle nostre Aziende elettriche problemi del genere non ce ne sono mai stati, ma erano rappresentate tutte le forze politiche, poi la maggioranza sceglieva e la minoranza controllava. Nessuno si è mai sognato di dover dire: "Faccio un ricorso a chicchessia". Questa è la debolezza della politica, è questo continuo buttare fango sui partiti che ci penalizza tutti, penalizza questa società. Amici del centrodestra, con le sentenze si perde, perché tanto la credibilità la perdiamo tutti insieme e il dato è quello che quando si va a votare la percentuale dei votanti cala sempre e inesorabilmente".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere. La parola alla consigliera Dondi".

La consigliera DONDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti, buon pomeriggio signor Sindaco. Vorrei tornare su un argomento che il Sindaco nella sua relazione ha appena citato, ma che ritengo sia necessario fare un chiarimento, che è il rapporto dell'amministratore unico di aMo con il revisore dei conti. Perché dico questo? Perché a mio/nostro parere c'è una grande incongruenza. Concedetemi una premessa che so che sarà noiosa, ma le norme di diritto possono anche risultare noiose. L'articolo 22 bis dello Statuto di aMo prevede che l'amministratore unico riunisce in sé tutti i poteri e facoltà del Consiglio di Amministrazione e del suo Presidente. Questo cosa vuol dire? Che durante il suo mandato l'avvocato Stefano Reggianini si doveva occupare della gestione amministrativa ed economica dell'Ente. Sempre lo Statuto di aMo, all'articolo 28 ci dice che la revisione legale dei conti è esercitata con le modalità e i termini previsti dalla Legge da un revisore dei conti. Tradotto: il revisore dei conti è l'organo esterno di controllo che deve verificare la correttezza e la regolarità dell'amministrazione dell'ente. Prima precisazione: è diventata prassi quella dei controlli a campione, non lo prevede la norma.

Conseguentemente in un'Azienda, in un Ente normale, il rapporto tra amministratore unico e revisore dei conti è di collaborazione controllata, proprio viene definita in questo modo: l'amministratore gestisce, il revisore controlla, assicurando che la gestione sia in linea con le normative e che i documenti contabili siano attendibili. Qui, secondo noi, nasce la contraddizione. Al di là delle responsabilità civili e penali che è compito dalla magistratura, qui sto esaminando quello che potrebbe essere stato il comportamento dell'avvocato Stefano Reggianini, perché non è

credibile che il revisore dei conti, il dottor Vito Rosati, nei suoi anni di controllo, nei suoi controlli a campione, non abbia mai rilevato nulla, per cui delle due l'una: o l'amministratore unico ha posto in essere comportamenti tali per cui quando sono stati esaminati i documenti amministrativi è stato detto a campione: fatalità, destino, fortuna, non è mai emerso nulla, che per l'amor di Dio tutto può essere, o invece il dottor Rosati, nell'eseguire il suo compito di revisore ha evidenziato qualcosa nelle sue relazioni, vi ricordo che lo stesso dottor Rosati ha dichiarato alla stampa che è sua abitudine è redigere una relazione semestrale, può anche essere che nelle relazioni sia emerso qualcosa e poi l'amministratore unico non ne abbia dato notizia.

Per cui, credo che quello che è stato detto, che gli organi di vigilanza, probabilmente, non tutti hanno svolto correttamente il loro lavoro, è anche vero che bisogna vedere come questi organi di controllo sono stati messi nelle condizioni di esercitare il loro ruolo. Non voglio pensare, com'è stato detto, che sia una prassi generalizzata in tutte le partecipate, però, sicuramente, questo, com'è stato citato, è già il secondo episodio che accade in partecipate del Comune di Modena, per cui, veramente, l'invito a fare dei controlli tecnicamente corretti credo che sia doveroso, non solo per noi Consiglieri, ma per tutti i cittadini modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Dondi. La parola al consigliere Fanti".

Il consigliere FANTI: "Dispiace commentare un episodio sicuramente increscioso, avvenuto nella nostra città, avvenuto in un ente a partecipazione pubblica e penso che sia interesse, prima di tutto del Partito Democratico, ma di tutti i partiti dell'arco politico, che si faccia la piena chiarezza e che vengano accertate le responsabilità di tutte le persone coinvolte. Su questo spero che non ci siano fraintendimenti o che si pensi minimamente che qualcuno voglia fare qualsiasi tipo di copertura politica o meno. Non è mai stato uso. Proprio per questo, però, penso che il garantismo, diciamo così, vada esercitato in tutti i sensi. Spesso ci troviamo a vedere che lo esercitiamo in qualche modo, solo per qualche amico, diciamo così, e non anche per qualche avversario politico, invece, occorre per me essere chiari e indipendentemente dall'appartenenza o dalla parte politica eventuale, poi dirò una cosa anche su questo, delle persone coinvolte, penso che il principio fondamentale che debbano essere ritenuti innocenti fino a che non c'è una sentenza passata in giudicato che li condanna colpevoli vada esercitato e per questo, visto che ci sono fior di avvocati che conoscono questo principio, inviterei anche ad evitare illazioni che considero molto pesanti francamente e soprattutto ancora tutte da verificare.

Detto questo, penso che quanto fatto finora, ed è poi il contenuto della nostra mozione, sia quanto possibile. C'è un procedimento penale aperto, andranno verificate le responsabilità e sulla base degli elementi che verranno fuori dalle indagini delle autorità preposte sarà poi possibile verificare ulteriori azioni, perché una volta che abbiamo fatto un'azione civile cautelare nei confronti del soggetto che avrebbe - ribadisco, perché non c'è ancora nessuna sentenza che la dichiara colpevole - che cerca di salvaguardare l'eventuale danno erariale. C'è un procedimento penale in cui la società, che ha subito un danno patrimoniale, chiede di essere, se verranno fuori elementi, tutelata, vediamo come va. Adesso non voglio entrare nel tecnicismo o nell'eccessiva tecnicità della cosa, premetto solo che buona parte del mio mestiere, della compagnia assicurativa in cui lavoro, è relativa alla responsabilità professionale di Sindaci e amministratori.

Vi assicuro che il tema di fare un'azione di responsabilità nei confronti dei Sindaci e degli amministratori, è vero, come dice la collega Rossini, che va dimostrato un danno, e quello c'è, però come in tutte le attività professionali, che è il mio mestiere, c'è una cosa fondamentale che l'attore deve dimostrare, che è il nesso causale tra il danno e l'attività del soggetto che l'ha posto in atto. Per me, questo è un principio fondamentale, non ancora approvato e che se la società o qualche azionista andasse a proporre un'azione civile senza fornire quest'elemento, porterebbe anche al

riconoscimento di consistenti oneri legali di soccombenza da parte dei chiamati in causa, perché così dispone la legge. Penso di aver esaurito il tempo a disposizione. Lascio spazio agli altri colleghi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Fanti. Consigliere Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri, ben ritrovati. Mi spiace ritrovarvi in un momento così brutto, perché oggi andiamo a constatare la grave ferita che hanno le istituzioni di Modena sul tema di aMo. È un tema di cui abbiamo parlato, tutti i politici di Modena hanno parlato durante tutta l'estate, non mi sono mai addentrato, ad oggi, in maniera pesante sul tema, proprio perché volevo arrivare a settembre ad avere le idee un po' più chiare, si sapeva che il mese di luglio e il mese di agosto sarebbero stati cruciali per questa tematica, però di tutto quello che abbiamo visto accadere ad oggi, anche la città, purtroppo, ha avuto una risposta non come avrebbe voluto avere, una risposta concreta e decisa.

Ringrazio il signor Sindaco per la risposta odierna che non ritengo non sufficiente, ma semplicemente in tanti si aspettavano una presa di posizione dell'istituzione, ferita, come l'ha definita prima, un po' più pesante, un po' più dura, con la determinata volontà che lei ha citato alla fine dell'intervento, l'avremmo voluta avere fin dall'inizio e la vorremmo vedere costante fino alla fine. Non vi annienterò, come dicevo prima, su quella politica estiva che ha occupato i giornali durante quest'ultimo mese, però non è di quello di cui abbiamo bisogno. Ho sempre sottolineato che quello di cui abbiamo bisogno è recuperare, fare in modo che recuperino, le nostre istituzioni, quella dignità che purtroppo la vicenda aMo ha fatto perdere.

Abbiamo bisogno di andare incontro e di darci una regola iniziale. La politica deve cercare la verità, non perché sia popolare, ma perché è necessaria. In merito, dispiace dirlo, ad oggi, a quel punto, non siamo ancora arrivati. Quando vengono a galla scandali così importanti, ad ogni grado di latitudine e di longitudine che sia, non sono solo i soggetti coinvolti che ne pagano le conseguenze, ci rimette l'intera politica, ci rimettono le istituzioni e, alla fine, ci rimettiamo tutti noi cittadini. Ogni singolo caso, dal più grande al più marginale, mina la fiducia delle regole dello Stato, allontana le persone dalla vita pubblica, distrugge la speranza di chi crede nella democrazia. Mi riallaccio a quanto detto dal consigliere Balestrazzi. Ora che i tribunali sono stati azionati, nell'attesa che la giustizia faccia il suo corso, dobbiamo andare al di là del semplice concetto di condanna, dobbiamo capire e digerire che tali episodi non sono solo dei reati, sono un veleno che blocca le opere, brucia risorse e rende più poveri e più deboli le nostre città e il nostro Paese, ma non possiamo permettercelo.

Al di là delle tifoserie da stadio, chi ha sbagliato deve ovviamente pagare, ma rimarrà sempre e per sempre reo di un reato ben più grave, quello di aver fatto perdere la credibilità delle istituzioni insieme alla loro dignità. Solo il tempo potrà dire se saremo in grado di salvare la cosa pubblica da quel crollo culturale e morale che l'attanaglia, altrimenti, il dibattito finirà senza vincitori o vinti o, peggio, i vinti saranno solo le future generazioni che non crederanno più nel voto, come detto prima anche dal consigliere Balestrazzi. L'idea che tanti si sono fatti, anche fuori Modena, della situazione che si è venuta a creare è che ci sia un sistema che va al di là del governo e della cultura politica della città, un sistema chiuso, sovrapposto, un sistema che è in grado di autogenerarsi e di autoassolversi. Questo fa veramente male ed è l'immagine stessa della città che ce ne rimane.

Riprendo le parole del consigliere Balestrazzi, la partita aMo viene considerata come se fosse uno scontro finale da parte di chi difende a spada tratta questa situazione, oppure va al di là e rinvia determinate situazioni, c'è chi vuole fare fiducia e c'è chi gioca su tutte le carte, anche quella

degli esposti, ne ha fatto uno anche il mio Partito che, però, non ho firmato. Chi ci rimette, purtroppo, rimarrà sempre la città e i suoi cittadini, facendo i conti che ha detto lei prima, signor Sindaco, al di là del miliardo che ad oggi ancora manca nelle casse dell'ente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Giacobazzi. Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Cerco di provare a portare un po' di chiarezza su quello che siamo chiamati a fare oggi rispetto alla vicenda che ci occupa, e devo ripetere, quindi, alcuni brevi passaggi. Il revisore legale dei conti, dottor Vito Rugiati, ha formalmente denunciato la Corte dei Conti che oltre all'ammacco dei noti 460 mila euro, già oggetto di decreto ingiuntivo nei confronti dell'ex dipendente, dal 2022 al 2025 l'ammacco comprende anche quei famosi 24 mila euro di uso improprio della carta di credito e 22 mila euro di denaro contante prelevati e riconducibili tutti all'ex amministratore di aMo, avvocato Stefano Reggianini.

Se il revisore dei conti ha denunciato l'uso improprio della carta di credito e il prelievo di denaro contante non rendicontato dalla cassa della società, da parte dell'amministratore unico, significa che l'ammacco è acclarato o, quantomeno, non è stato smentito e non ha trovato, infatti, giustificazione. Infatti, occorre anche considerare che in tema di prova, se l'amministratore unico avesse avuto modo di dimostrare il legittimo uso di quelle somme, ne avrebbe già fornito la prova, con ogni mezzo, nella prima assemblea utile, ma ciò, a quanto pare, non è avvenuto. Per di più, in un mondo normale, a seguito della denuncia di tali fatti, che hanno comportato le dimissioni dell'amministratore unico e proprio per il ruolo che l'amministratore unico di una società di capitali, tout court riveste, quei denari sarebbero dovuti rientrare nella cassa sociale la sera stessa spontaneamente, da parte di chi li ha presi o da parte di chi ha consentito, con condotta omissiva o commissiva, che venissero sottratti senza giustificazione alcuna.

Siamo nell'ambito civile, perché giustamente, come ha detto il Sindaco, si parla di azione risarcitoria nei confronti dell'amministratore di una società di capitale. L'amministratore unico di una società come aMo, che è una SPA, deve agire secondo il principio di trasparenza imposto dalla Legge, il che significa che deve fornire informazioni corrette e tempestive sulla situazione finanziaria della società che è chiamato ad amministrare, quindi, sulla giustificazione di quei denari che sono da aggiungersi ai 460 mila euro richiesti dalla dipendente per la quale, evidentemente, il tribunale ha ritenuto di ingiungere. La vicenda, a questo punto, assume tre sfaccettature: la prima è quella civile risarcitoria, la seconda è quella penale, che al momento non ci riguarda, la terza è quella politica, che ci riguarda, ma di rimando.

Oggi siamo a discutere quello che il Comune di Modena, come socio di una società di capitali deve richiedere, deve intraprendere, perché la tutela del patrimonio sociale sia garantita e deve coerentemente intraprendere nei confronti di chi la Legge lo chiama a rispondere, indipendentemente dalla vicenda e dal consenso anche politico diretto o indiretto. Siamo a rispondere per quei doveri, per la violazione di quei doveri che la Legge gli impone, che sono i principi di diligenza, di prudenza, di perizia e di trasparenza che la Legge impone nei confronti di tutti gli amministratori di società di capitali, com'è aMo. Queste responsabilità sono diverse da quelle penali, che seguono il loro autonomo binario e sulle quali non entro nel merito.

Proviamo a toglierci la casacca politica, se aMo fosse una società privata e noi tutti fossimo soci di aMo con il nostro portafoglio e fossimo chiamati in assemblea o dal nostro collegio sindacale o anche da un socio di minoranza e ci dicessero: mancano 460 mila euro dei vostri soldi. Abbiamo modo di pensare che li abbia trattenuti il dipendente, però gli altri 50 mila euro sono riconducibili - ci dice il collegio sindacale, il revisore o chi sia - all'amministratore unico il quale, al momento, non è in grado di rendicontarceli. Cosa facciamo? Chiamiamo il nostro avvocato e gli

diciamo: guarda bene, rischiamo che la società abbia un danno di 50 mila euro, pare da parte dell'amministratore, perché il revisore ha denunciato che quest'ammacco c'è ed è riconducibile al suo operato.

Cosa faremo noi singoli soci che vediamo leso il nostro portafoglio? Innanzitutto, deliberiamo, chiediamo che sia revocato l'amministratore e poi, dopo, agiamo in sede civile per l'azione risarcitoria. Siamo tutti d'accordo che in un contesto puramente privato, tra di noi, agiremo in questo senso. Abbiamo l'aggravante che i denari che mancano non sono di una compagnie sociale ristretta, sono di tutti i cittadini, anche se formalmente non compaiono nel libro soci di aMo, perché vi sono gli enti. Da qui, c'è da considerare l'ulteriore aggravante, che l'ex amministratore unico di aMo, verso il quale il revisore unico riconduce l'uso improprio di quei mai contati 50 mila euro, in tre anni, quindi, circa 15 mila euro, pare che sostanzialmente molti cittadini ci campano con 15 mila euro all'anno, è una somma che è al di sopra della soglia di povertà, di quella povertà che se andiamo a pensare vogliamo e ci arrabbattiamo per tutelare nel bilancio, ed è anche tanto cara alla sinistra. Di questi 50 mila euro nessuno parla.

460 mila euro a carico della dipendente, licenziato il direttore generale, presunzioni ben chiare nei confronti dell'amministratore unico, però valutiamo, facciamo. Attenzione, perché la condotta adottata dall'amministratore unico che il revisore ha censurato, l'amministratore ha ben chiaro quali sono le conseguenze, perché è un avvocato, come sono io, com'è la collega Rossini, l'avvocato Barbari, il Presidente, e sappiamo tutti quali sono le conseguenze quando non si rendicontano delle somme. Cosa succederebbe se uno di noi, avvocati qui presenti, nominati dal tribunale in una curatela, facesse sparire colpevolmente e omissivamente 50 mila euro da una società in stato di insolvenza o dal patrimonio di un amministrato di sostegno? Saremo chiamati, il giorno dopo, a rimpinguare il conto o saremo soggetti alla nostra responsabilità anche disciplinare. Alla mia destra ho l'ex Presidente dell'Ordine degli avvocati.

L'azione risarcitoria, signor Sindaco, che lei giustamente ha citato, ha un termine di prescrizione, sono cinque anni. Attenzione, perché chi è chiamato a risarcire e chi odora il fatto di poter essere chiamato a risarcire dal giudice civile, perché il giudice civile, la Legge prescrive, nella giurisprudenza, che la responsabilità degli amministratori e dei Sindaci è solidale, potrebbe anche spogliarci del suo patrimonio, quindi, di non avere alcunché per poter risarcire, motivo per cui ci sono dei termini di prescrizione. Cari Consiglieri, il voto che diamo qui oggi, le decisioni che assumiamo qui oggi, al di là della casacca politica, riguardano la gestione di una società e quello che è avvenuto in sede civile, il penale lo lasciamo al suo corso. Se il bene per voi e se il bene del Partito dovesse avvenire anche questa volta o questa volta prima dei cittadini, attenzione che vi do un suggerimento, con la vostra maggioranza si può modificare la sezione delle società partecipate, in questo caso di aMo, anziché "amministrazione trasparente": "amministrazione torbida". Grazie.

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Ho già avuto modo di intervenire sulla questione di aMo durante la seduta consiliare del 3 luglio, per cui, mi trovo a ribadire quelli che sono, a mio avviso, i tre punti fondamentali della questione, senza dilungarmi. Chi in questa vicenda verrà ritenuto colpevole per aver avuto il dolo di appropriarsi delle finanze di aMo dovrà essere allontanato, senza se e senza ma, allo stesso modo, dovrà essere allontanato chi non si è dimostrato in grado di svolgere, in modo efficiente, i controlli, ma questo lo dimostrerà la magistratura e lo stabilirà la magistratura. Diversamente operando, faremo una mossa avventata, andremo a puntare il dito contro qualcuno che ancora non è stato dichiarato imputato e agiremo in una maniera prematura e infodata. Attenzione, non abbiamo ancora imputati, le indagini preliminari non sono ancora state completate e non siamo ancora passati al rinvio al giudizio che ci

dica in modo chiaro chi sono gli imputati e per cosa. In secondo luogo, i fatti hanno dimostrato che i controlli non si sono rilevati efficaci, quindi, il 3 luglio suggerivo sommessamente molti altri sapevano, che esiste l'articolo 147 quater nel Tuel, che ci dà i margini di rafforzare i controlli sulle partecipate. Mi rallegra quello che il Sindaco ha esposto, che la questione è stata presa in mano in modo fermo, è stato varato un pacchetto di misure, compresa la predisposizione del modello 231 e tutte le altre misure che il Sindaco ci ha illustrato. Questa è l'unica cosa che ci deve importante, che quello che è successo non si ripeta o comunque che si vada a limitare quest'eventualità.

Il trasporto pubblico a Modena vive una grave crisi, che non è iniziata di certo con questa amministrazione e nemmeno con quella precedente, non mi stancherò mai di dirlo, sono 15-20 anni che vedo partire, tutte le mattine, delle corriere da Portile, da Montale e dalle altre frazioni, che sono così piene che non riescono a caricare gli studenti che pure pagano l'abbonamento per andare a scuola. Corriere così piene che se dovesse succedere un incidente le conseguenze sarebbero devastanti. Davanti a tutto questo i 500 mila euro rubati, mancanti, assumono tutto un altro significato, ma bisogna essere molto chiari, non è sicuramente questo ammanco che ha causato i problemi di trasporto pubblico che abbiamo. Ci sono dei fattori molto più profondi, molto più stratificati che risiedono per grande parte a livello regionale. Fortunatamente abbiamo il nostro sindaco Mezzetti che ha una grande esperienza proprio sulle dinamiche regionali, quindi, è a lui che va tutto il nostro supporto politico perché possa diventare un ariete modenese nello sfondare questi problemi che stagnano da anni e anni e che sembrano non avere soluzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola al consigliere Franco".

Il consigliere FRANCO: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Intervengo in questo clima, sembra che l'imbarazzo del PD sia abbastanza palese. Prima, mentre discutevamo della tragedia di Gaza e del tema degli aiuti umanitari eravate molto frizzanti, poi è calato improvvisamente un clima cupo e di palese imbarazzo. Non farò un intervento tecnico dal punto di vista giuridico, perché è già stato detto molto. A me preme sottolineare l'aspetto politico che in qualche modo, prima, il consigliere Ballestrazzi un po' con la sua proverbiale teatralità, un po' rievocava. Il tema che vedo, politico, è proprio sulla credibilità delle istituzioni. Sono due mesi che sentiamo in ogni dove il fatto che abbiamo, utilizzo parole che naturalmente vanno virgolettate, però abbiamo una responsabilità da parte di una dipendente che quella è stata subito individuata, abbiamo una responsabilità da parte di quello che adesso è l'ex direttore, abbiamo avuto informazioni dal Sindaco che è già stato nominato un nuovo direttore a cui facciamo i migliori auguri di buon lavoro, però di fatto l'amministratore che doveva amministrare, non ha amministrato.

Sono due mesi che assistiamo a questo imbarazzo che non c'entra nulla col garantismo, non c'entra nulla con le responsabilità giuridiche, c'entra nella credibilità della gestione del bene pubblico. 500 mila euro in 5 anni, dovete dirci dove sono finiti, vogliamo sapere per quale motivo ai cittadini modenesi sono stati privati questi soldi. Tanto più, come diceva la collega Ferrari, che è un tema, il trasporto pubblico, che è in gravissima difficoltà. Un'agenzia come aMo dovrebbe essere il controllore del servizio pubblico della nostra città e ci troviamo che chi doveva controllare il servizio pubblico non è capace nemmeno di controllare i bonifici che sono stati fatti all'interno della propria società. Ripeto, è un tema puramente politico, e l'imbarazzo politico che oggi pomeriggio è palese in questa sala mi sembra che ne sia abbastanza il sintomo, mi sembra proprio palese.

Rispetto al futuro, a noi interessa il presente. Ripeto, ci troviamo ad avere avuto a che fare con un amministratore che non amministrava o che non sapeva bene come amministrare, perché la 231, tutta la parte di controlli burocratici. Poi, il nostro grande dubbio, e lo dico in modo molto sereno e palese, e che andremo a vedere in modo puntuale in tutte le altre situazioni, è che purtroppo chi viene messo a gestire delle agenzie pubbliche o degli enti a partecipazione pubblica,

non abbia le competenze per poterlo fare. È un'attività che da opposizione l'avremmo fatta in modo sistematico comunque, ma dopo quest'episodio è evidente che il nostro ruolo di controllori e di garanti dell'utilizzo dei fondi pubblici deve essere la nostra priorità d'azione. Ribadisco, il tema aMo è un tema che ha i risvolti giudiziari che verranno appurati se verranno trovate delle responsabilità, ma è un tema puramente politico. Dobbiamo aver chiaro che chi amministra il bene pubblico deve essere fuori da ogni logica di appartenenza, in qualche modo deve saper controllare. Se ci dite questi 500 mila euro dove sono finiti noi, saremo contenti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Non parlate fuori microfono. La parola al consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Presidente, Consiglieri, cerchiamo di essere frizzanti, ma non è una questione di intrattenimento, è una questione sicuramente di contenuti. La vicenda deve innanzitutto richiamarci all'importanza dei controlli. Il revisore dei conti e gli organi di vigilanza non sono, in genere, un mero adempimento formale, ma hanno la responsabilità decisiva di garantire che le risorse pubbliche vengano utilizzate correttamente. Ne parlavamo anche prima in Capigruppo di questa cosa, nel senso dell'importanza di fare i passaggi in maniera corretta e tutto quanto. È chiaro che se questi strumenti in qualche modo vengono aggirati, per qualche ragione, a rimetterci non è solo il bilancio di una società partecipata, ma l'intera fiducia dei cittadini. È una cosa di cui siamo consapevoli anche noi. Non possiamo, allo stesso tempo, dimenticare che il trasporto pubblico è un servizio essenziale che incide sulla vita quotidiana di migliaia di persone, sugli studenti, sui lavoratori, sulla qualità ambientale della nostra città, e la visione che si ha di questi strumenti fa parte della visione della città.

Ritengo sicuramente fondamentale distinguere tra le responsabilità individuali e l'operato complessivo di una classe dirigente, perché quello che si sta facendo è giocare su questi due piani. La domanda: che fine ha fatto questo miliardo? Addirittura siamo passati alle lire per avvicinare i giovani alla politica, è chiaro che è una domanda che ci poniamo tutti, ma forse abbiamo anche già la risposta. Mi domando: cosa siamo qua a fare? A quest'interrogazione il Sindaco ha risposto in maniera piena, nel senso che sono state poste delle domande, tra l'altro, che erano già state poste nella scorsa interrogazione, dove a volte sembra di ritornare per rispiegare il perché è passato un certo tempo, tra il momento in cui è stata scoperta questa cosa e il momento in cui è stata denunciata.

Lo ripetiamo, lo ripetiamo perché si è attivato un procedimento di verifica atto proprio a tutelare la società. L'elemento che tengo completamente a dissociare è legato a questa costante associazione tra l'amministrazione e un dirigente. Le persone che dirigono determinati luoghi devono avere delle competenze, come prima diceva, non c'è più Ballestrazzi, le competenze sono ben diffuse nella nostra città, si trovano in vari punti, non è questo un elemento. Un conto sono le persone che sbagliano, che risponderanno davanti alla giustizia, un altro, questa vicenda ha una questione di Partito. La trovo svilente anche nella natura, insieme dovremmo volere che non capiti più. Non è questione di qual è il colore politico che governa la città. L'amministrazione comunale ha già espresso la volontà di costituirsì parte civile e di sostenere tutte le azioni necessarie, questo dimostra che l'interesse pubblico e la tutela dei cittadini vengono prima di ogni appartenenza. Con serietà e trasparenza, secondo me, dobbiamo trasformare questo episodio in un'occasione per rafforzare i controlli, migliorare il servizio e distinguere sempre tra le varie responsabilità personali e impegno istituzionale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Cerchiamo di fare chiarezza. Il Consigliere dice: perché siamo qua? Siamo qua perché sono emerse delle questioni, siamo qua perché sono spariti dei soldi, siamo qua perché abbiamo presentato una mozione, al netto dell'interrogazione che ha presentato il collega Bertoldi, a cui è stato già dato risposta, che di fatto chiede che venga attuato un indirizzo specifico politico. Siamo qua perché da quando ci siamo visti la prima volta ad oggi sono successe una serie di questioni che non possiamo far finta che non siano successe, che non vogliamo far finta che non siano successe, perché sono successe, sono evidenti, conosciute ai più. È chiaro che da un certo punto di vista l'obiettivo, proprio perché l'obiettivo finale, scusate la ripetizione, deve essere il recupero totale della cifra, non una parte, non quella sì, quella boh, quella vediamo, forse si sa, non si sa cosa. L'obiettivo finale deve essere tutta la cifra.

Ero presente quando in Provincia, il Capogruppo di Fratelli d'Italia aveva portato la mozione, la prima che è stata presentata, la prima che è stata discussa sul caso aMo, è stato detto: fino a quando non c'è un'evidente certezza che, di fatto, l'amministratore unico abbia avuto delle dinamiche chiare sulla questione della gestione dei soldi, non si procede. È stato detto in Provincia, ero presente, è stata la linea difensiva che il Partito Democratico, tutta la maggioranza, buona parte della politica locale e nazionale ha tenuto dall'inizio di questo caso fino ad ora, ovvero, non si può procedere nei confronti dell'amministratore fino a quando non c'è una reale evidenza che l'amministratore abbia fatto qualcosa di significativo nei confronti dei conti di aMo. Ed è presente anche all'interno della vostra mozione.

Qualora emergessero, in futuro, evidenze di comportamenti illeciti relativamente ad eventuali responsabilità dei soggetti che hanno amministrato aMo, o siano stati i direttori generali, ovvero di organi di controllo, di richiedere all'Assemblea dei soci che la società promuova anche l'azione di responsabilità nel Codice civile. Si parla di questioni civili, le questioni penali le hanno dette tutti in quest'Aula, non ci riguardano e non ci interessano. Si parla di portare a termine tutto quello che si può portare a termine, di fatto per riprendere tutta la cifra.

Il Sindaco, prima, ha detto che bisogna cambiare pelle. Sì, bisogna cambiare pelle. Bene quello che abbiamo sentito, però per cambiare pelle - lo ribadiamo - dobbiamo cambiare anche l'amministratore unico che c'è in questo momento, perché nella conferenza stampa è inaccettabile, vergognoso che si sia parlato di 50 mila euro che di fatto sono stati dichiarati presi, in contanti, allo sportello, dall'operatore da parte dell'amministratore unico e sia stato detto: eccesso di fiducia. Mi sembrava di rivedere Braglia quando diceva: un po' di confidenza di troppo? No, è qualcosa che non si fa, e se l'amministratore unico che c'è adesso giustifica quell'atto dichiarato in quel modo, l'amministratore unico non deve stare lì, perché non va bene. E non possiamo non calcolare, permettetemi, che c'è un tema partitico tra i due amministratori, e non lo dico io, lo dicono in primis loro stessi, e non possiamo non dire che c'è un tema partitico nella vicenda, perché di fatto si è dimesso l'ex segretario provinciale del Partito Democratico, si è dimesso un assessore del Partito Democratico. C'è un tema, ma non è una colpa, è un tema reale, è una colpa politica, ma è un tema reale. Non è che si fa in base all'appartenenza politica. Allora, andiamo nel dettaglio, in quell'evidenza che Rosati ha dichiarato alla Corte dei Conti su una segnalazione ufficiale, nero su bianco, dove dice: Reggianini ha prelevato tot cifra, più di 20 mila euro, allo sportello, davanti a un operatore della banca e non li ha contabilizzati.

Ha scritto nero su bianco. Non l'ha scritto Fratelli d'Italia, non l'ha scritto chiunque, l'ha scritto Rosati, che segnalo sommessamente, pur essendo lecito, è stato anche Revisore dei conti del Partito Democratico, quindi, l'ha scritto qualcuno che voi conoscete benissimo e sapete chi è, e se gli avete dato in mano la gestione della revisione dei vostri conti, sicuramente vi fidate, quindi, vi fiderete anche di quello che ha scritto alla Corte dei Conti. Oppure no, perché in questo momento non ci si può fidare? Allora, questa è l'evidenza che Reggianini ha fatto qualcosa, a cui non ha

ancora dato spiegazione. Ha avuto tempo di darlo, c'è il buco cronologico nella ricostruzione di prima, di come mai da un certo punto fino a un certo punto non si è fatto niente, la denuncia è stata depositata dopo.

Di fatto, la segnalazione di Rosati evidenzia che Reggianini qualcosa ha fatto. Si difenderà a livello legale, se verrà chiamato. Tutti, al netto dell'appartenenza partitica di Reggianini, abbiamo l'evidenza che anche su lui si deve interagire. O prendiamo solo i 460 della segretaria, che è giusto andare a prendere, è giusto. E gli altri 50? Eccesso di fiducia. Eccesso di fiducia di chi? Rispondiamo ai modenesi: eccesso di fiducia. Abbiamo buttato dei soldi e non sappiamo dove sono: eccesso di fiducia. Allora, quando si parla in quest'Aula di disaffezione della politica, la disaffezione della politica non la facciamo noi che cerchiamo di dare una mano a cercare di capire da dove sono successe queste cose e come mai c'è stato un ammanco di questo tipo, lo fa chi davanti a questo decide di non procedere.

Come diceva prima la collega Rossini, immaginiamo, soprattutto è stato anche un ex Sindaco che abbia un'assicurazione. Perché non si procede? Vedete, stamattina pensavo che ci fosse un aggiornamento della vostra mozione, mi sono detto: sicuro l'hanno aggiornata. L'ultimo punto, il secondo, certifica che di fatto non c'è nessun motivo per non procedere a votare la nostra, che dà mandato al Sindaco di andare all'assemblea dei soci e dire: dall'evidenza che è saltata fuori da Rosati - da Rosati, non da Negrini, non da Fratelli d'Italia, non dalla destra, da Rosati - pubblicata sulla stampa, a quel punto abbiamo evidenza che qualcosa non ha funzionato. Agiamo nei confronti di Reggianini. O è un sacrilegio andare ad agire nei confronti di Reggianini perché è appartenente al Partito Democratico? Guardate, non so chi faccia la tattica da voi, non lo so, però la cosa migliore che potreste fare, è agire. Primo, perché sicuramente di fatto è assicurato, immaginiamo, secondo, perché si recupera tutta la cifra e terzo, consentitemi, e non è un attacco politico, è un suggerimento politico, riprendereste anche un po' di credibilità in questa vicenda. Quando sento dire, e la lascio lì perché immagino che sia stato il suo primo intervento del nuovo segretario provinciale, non la conosco, mi sembra anche una brava persona, non ne dubito, al primo giorno della festa dell'unità "è stata tutta una questione di strumentalizzazione della destra", non mancate di rispetto a noi, mancate di rispetto ai cittadini e potete fingere quanto volete, ma la gente continua a chiedere che fine hanno fatto quei soldi.

La magistratura si occuperà di comprendere se c'è stato qualcosa a livello penale da rilevare, ma oggi dovremmo fare quello che secondo me si sarebbe fatto subito se l'appartenente all'amministratore unico di quella società fosse stato di un altro Partito o non avesse avuto nessun Partito o se fosse stata un'amministrazione di centrodestra. L'ho detto nel mio primo intervento, al contrario, ci venivate a prendere a casa! Qualcuno ha detto: ci venivate, chi? Voi! Voi che continuate a difendere una persona per appartenenza partitica. Quando si fanno le segnalazioni, lo dico a Ballestrazzi che non c'è, non si fanno le sentenze, si fanno le segnalazioni che non portano a sentenze. E allora, sì, procediamo e facciamo segnalazioni, perché ci vogliamo arrivare in fondo. Fino all'ultimo centesimo li rivogliamo a casa. Che sia chiaro! Noi non molleremo mai su questa storia. Volete votare contro, cosa che auspico e immagino voi facciate, nella vita non è mai successo che mi abbia sorpreso un appartenente al PD, noi vi garantiamo che procederemo fino all'ultimo centesimo. Statene certi!".

Il PRESIDENTE: "Grazie Negrini. I toni possono essere anche un po' più pacati, lo dico per quelli che verranno. Consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. È un episodio brutto quello di cui parliamo oggi, ma lo affrontiamo con serenità, e non capisco l'intervento del consigliere Franco, che ci vede abbacchiati. In realtà siamo dispiaciuti di quello che è successo, lo ripeto, sono spariti dei soldi

pubblici, è una cosa grave. Sono spariti soldi pubblici che devono essere recuperati fino all'ultimo centesimo. Negrini, non abbiamo mai detto il contrario, fino all'ultimo centesimo devono essere recuperati e il PD è il primo partito che chiede di fare chiarezza e piena luce su quello che è successo. Chiediamo venga fatta piena luce su chi ha rubato e anche chi ha commesso leggerezze risponderà per le leggerezze. Non riesco a capire perché oggi ho visto una serie di interventi, ho sentito una serie di interventi che non riesco a capire nel loro insieme. Rosati dice che sono spariti 50 mila euro, e quindi è evidente che cos'è successo. Credo che la differenza sia dove sono finiti quei 50 mila euro, ma non è in quest'Aula che dobbiamo scoprire dove sono finiti, perché se li ha messi in tasca l'amministratore è una cosa, se li ha portati alla stessa dipendente che ha commesso il reato è tutta un'altra cosa. Prima di dare colpe nell'affrontare un tema come questo, quindi, andare a giudicare una persona e il suo comportamento come amministratore unico, bisogna appurare i fatti, cosa che voi, invece, sembra che oggi non vogliate fare. Sembra che avete già tutte le risposte. Mi domando come facciate ad avere tutte le risposte. Avete letto tutti i documenti o, meglio, non tutti. Ho sentito l'onorevole Dondi parlare di uno Statuto e poi, dopo, dire che Rosati presumibilmente dovrebbe aver detto all'amministratore unico.

Ha letto lo Statuto e si è fermato a leggerlo poche righe prima in cui c'è scritto, e vado a memoria, che le deleghe su questo tipo di gestioni sono date al direttore generale, e quindi Rosati le avrebbe date al direttore generale, al direttore e non all'amministratore unico. La mia domanda è: è una svista della Dondi o ha fatto apposta a non leggere quella riga lì per poter dire e insinuare che in realtà Rosati l'ha detto all'amministratore unico? Perché insinuare questa cosa quando era evidente che la responsabilità non era dell'amministratore unico? Lo dice lo Statuto, lo Statuto che lei stessa ha detto di aver letto. L'intervento della Dondi, in realtà, è la migliore risposta al vostro ordine del giorno. Non ha mai usato l'indicativo in tutto il suo intervento, ha usato sempre il condizionale: potrebbe, dovrebbe, se fosse appurato che. In tutto il suo intervento, il che porta innegabilmente a dire che di fatto di certezze non ce ne sono ancora, e non è in quest'Aula che dobbiamo andare a dare certezze e trovare risposte. C'è solo una cosa che si sa, consigliere Franco, dove sono finiti i soldi, da un conto corrente di aMo a un conto corrente di una dipendente. Credo fosse l'unico che ancora non sa dove sono finiti i soldi. Da questo punto di vista le dico anche che la sua battuta "ci dovete dire voi dove sono finiti", fa pensare che noi abbiamo preso quei soldi e credo che sia una cosa molto grave, perché se io sapessi dove sono finiti, in senso ampio...".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Non lo interrompete. Pulitanò, ha tutte le possibilità di rispondergli".

Il consigliere LENZINI: "Non mi lascio, né personalmente, né come rappresentante del Partito Democratico, accusare di questo. Siamo i primi che vogliono venga fatta luce e chiarezza e a fare luce e chiarezza sarà la Procura della Repubblica, non questo Consiglio comunale. Il Consiglio comunale darà indicazioni politiche sulla base dei fatti che qualcuno preposto a definire e decidere cos'è successo, sotto tutti i punti di vista, è demandato, perché c'è ancora la separazione dei poteri in questo stato, quello giudiziario, dopodiché c'è la politica. Non ho capito neanche perché nei vostri interventi non è per nulla emerso che aMo e il suo amministratore attuale ha dato, oltre a tante cose fatte, un mandato molto netto a un avvocato che dovrà poi avvalersi di tecnici, di fare piena luce su quello che è successo.

Parallelamente al percorso giudiziario, è stato anche incaricato un tecnico, un avvocato e dei tecnici lontani da Modena per poter fare chiarezza. Perché non l'avete detto nei vostri interventi che c'è questo percorso e che questo percorso non è ancora terminato? Mi dispiace non ci sia la Modena, ma andare a definire una "povera segretaria", che ha rubato mezzo milione di euro, credo che sia una cosa gravissima. "Una povera segretaria", come se fosse una martire, una persona che ha

rubato mezzo milione di euro di soldi pubblici. Non capisco perché nella vostra mozione è stato espunto il passaggio della Costituzione come parte civile del Comune, che in realtà la costituirsì come parte civile presuppone il fatto che dobbiamo fare in modo di andare a recuperare i soldi in primis verso questa persona, e chiunque altro abbia commesso dei reati in tal senso. Perché l'avete tolto?".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Barani, è un Consiglio, non è un dialogo".

Il consigliere LENZINI: "Credo che quello di oggi, di fatto, è un attacco, è sotto gli occhi di tutti, politico nei confronti del Partito Democratico e di questa maggioranza. Credo che se l'amministratore non fosse stato del Partito Democratico, e in particolare il segretario del Partito Democratico, non ci sarebbe mai stata questa attenzione mediatica e questo fuoco da parte del centrodestra che si fa giudice e boia prima ancora che la Procura abbia fatto il suo lavoro e la magistratura dato una sentenza. Aspetteremo, aspetteremo quel momento e quando verrà fatta chiarezza chiederemo che tutti quanti i responsabili, a tutti i livelli, paghino e risarciscano aMo dei soldi rubati, e solo in quel momento sarà il momento in cui sarà fatta un'azione di responsabilità per andare a recuperare i soldi. Quando verrà fatta chiarezza. Trovo anche brutto, non brutto, trovo anche deprimente, questo è il termine giusto, che la politica usi questi strumenti che di fatto fanno male a tutta la politica nell'ottica di muoia Sansone con tutti i filistei. Questa cosa fa male a tutti, anche perché quando sento il consigliere Franco che dice che non ci devono essere nomine legate alla politica e il figlio di Ignazio La Russa viene nominato come Presidente dell'ACI, non riesco a capire quale sia il vostro problema nell'affrontare quello che di fatto è una cosa che, innanzitutto, viene utilizzata, in questo momento, a livello nazionale dal centrodestra".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere Lenzini: "Concludo dicendo, perché ho usato fin troppo tempo, che il Partito Democratico continuerà a vigilare, continuerà a fare chiarezza, a cercare e a sostenere ogni azione volta ad arrivare al recupero totale della cifra".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Intanto mi viene da dire, come battuta, rispetto ai discorsi che ho sentito, che si parla tanto di essere garantisti nei confronti di tutti e poi, come al solito, ci sono delle valutazioni diverse per cui bisogna sentire dei giudizi durissimi nei confronti della dipendente nei confronti della quale mi risulta ancora nessuna sentenza di Tribunale sia uscita. Il decreto ingiuntivo non è una sentenza".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Mazzi, prosegui. Se no iniziamo con un confronto di diritto civile".

Il consigliere MAZZI: "Non possiamo, trattando di aMo, non sentire la pressione dei cittadini modenesi che chiedono conto dei soldi dei loro risparmi che sono usciti da un'azienda pubblica e che chiedono verità e giustizia. Per questo ce ne occupiamo. Il nostro compito è creare le condizioni perché questo avvenga il più presto possibile, non siamo un tribunale, è vero, ma o facciamo scena muta o quantomeno ci poniamo alcuni dubbi, chiediamo alcuni approfondimenti, alcuni dati, facciamo alcuni ragionamenti sulle questioni. Da due mesi fa, quando abbiamo parlato di aMo, sono successi diversi fatti, tra l'altro alcune cose che avevo previsto si sono anche rivelate

fondate. Ora, provo a dire qualche considerazione in più per i fatti che sono successi e anche perché, come Gruppo, abbiamo creato una piccola *task force* interna, da cui è nata anche l'interrogazione che ho presentato pochi giorni fa, per tornare a approfondire, anche con persone che hanno qualche competenza più della mia, alcuni elementi rispetto a questa situazione. Rispetto a quello di cui parliamo oggi, devo dire che quello che ho visto in queste ultime settimane è uno spettacolo che non mi è piaciuto. Il fatto principale è stato che è stato licenziato il direttore generale di aMo. Unica persona, al momento, tra i responsabili di aMo a subire un provvedimento punitivo. A un certo punto è parso che fosse l'unico, visto che il Sindaco ha detto, al senatore Gasparri: l'azzeramento dei vertici di aMo è avvenuto.

Tanto che mi viene da condividere in toto la nota di risposta del senatore che dice: ma quali vertici avete azzerato? Il revisore dei conti, dopo aver dato una generica disponibilità a un passo di lato, ad oggi è ancora lo stesso; i tre membri del collegio sindacale sono gli stessi; la stessa società di consulenza per la redazione del bilancio è la stessa; il responsabile di anticorruzione è lo stesso. Questo grande reset di cui si parlava, sembra un piccolo reset, anzi, addirittura in realtà c'è qualche speranza, perché questa dichiarazione è antecedente al licenziamento del direttore, quindi, forse qualche ulteriore azione c'è anche la possibilità che succeda. In questo fatto che è successo ci vedo tre elementi molto particolari che mi fanno ragionare.

Il primo è questo, ma se Berselli è il principale responsabile del problema perché, come scritto nella contestazione, è responsabile di presunte carenze nei controlli sulla documentazione fornita dall'ex dipendente, ipotesi di presunti inerzie di fronte a comportamenti della stessa, non conformi al regolamento aziendale, allora, diventa difficile credere alla narrazione ufficiale di aMo, che sia lui quello che si è accorto per primo, il 16 aprile, degli ammanchi, come ha anche ribadito il Sindaco adesso. Stiamo punendo, così, la persona che ha scoperchiato il vaso di Pandora, che ha consentito di bloccare un sistema di malaffare che altrimenti, forse, sarebbe ancora in corso. Con un messaggio anche implicito contenuto in questo provvedimento, quello di dire: se denunciate, attenzione, sarete i primi a essere licenziati. Di conseguenza, nessun altro in futuro lo farà.

Mi veniva in mente una nota canzone di Bennato, ormai di tanti anni fa, parafrasandola mi viene da dire: tu che hai denunciato, allora sì, tu andrai in prigione, proprio tu, e che serva da lezione. Rispetto a questo davvero, forse allora il dubbio è che la narrazione sia diversa, che anche questo atto nasconde il fatto che in realtà tutta la vicenda aMo è venuta fuori soprattutto perché si sono creati una serie di fattori esterni che a un certo punto hanno fatto dire che non era più possibile tenere nascosta la vicenda. Vedi il bilancio, vedi l'Agenzia delle Entrate, eccetera. L'altro elemento, suona strano che negli elementi che sono emersi finora, pare che il direttore, al di là dei suoi compiti istituzionali, sia stato regolarmente bypassato e che la dipendente si relazionasse direttamente con l'amministratore unico, almeno con l'ultimo amministratore unico, non ci sono elementi analoghi per quello precedente, al momento. È infatti Reggianini e non Berselli che va in banca fare i prelievi, è il suo bancomat e non quello del direttore che viene utilizzato per i prelievi. Per le operazioni meno trasparenti la dipendente si rivolgeva all'amministratore unico, nonostante avrebbe potuto chiedere le stesse cose al direttore. Anche questo è un elemento che segnalo.

Terzo punto, lo spostamento di attenzione verso le figure amministrative lascia intendere che non si vuole toccare la classe politica, almeno finora questo non è avvenuto, questo lo possiamo dire. Uno dice: l'amministratore unico, in particolare, ormai si è dimesso, anzi, ha terminato in realtà il suo mandato e non poteva neanche essere rinominato e non è più possibile allontanarlo. È vero, ma questo suo pesante coinvolgimento che emerge da questi elementi, oltre a quelli che hanno detto i colleghi prima, rende imprescindibile, a questo punto, un'azione di responsabilità nei suoi confronti, come segnale che non si può lasciare correre comportamenti del genere. Aggiungo anche, questo ne ripareremo, che questo fa emergere anche che la scelta di nominare una persona come

Andrea Bosi come nuovo amministratore sia stata una scelta non oculata, sia inizialmente, perché in realtà, come abbiamo avuto modo di vedere tutti, dal curriculum non emergevano competenze specifiche, quando in realtà questa è anche una violazione dello statuto di aMo, articolo 17: "Gli amministratori sono scelti tra coloro che vantino esperienze gestionali, tecniche e amministrative nel settore del trasporto pubblico locale, mobilità o servizi pubblici locali", questo non c'era.

Tra l'altro, quando c'è stata l'audizione, abbiamo avuto occasione di sentire un altro candidato, consulente parlamentare dei 5 Stelle che ha dato prova di competenza sulla materia maggiore di quella di Bosi. Piccola nota, ma è una questione di curriculum che non torna, e non mi dite che il tema è che è esperto di mafia e di corruzione, perché non mi risulta che la mafia, ad oggi, sia implicata nella vicenda di aMo. A meno che non salti fuori qualcosa di nuovo prossimamente, qualche strano legame di parentela. È una battuta. Non sono temi che riguardano, in questo momento, quello che sta succedendo dentro aMo. Addirittura, quando è stato nominato Bosi, aveva Reggianini come suo segretario provinciale, quindi, avrebbe dovuto decidere di mettere in atto le azioni pro o contro una persona che per il suo ruolo avrebbe potuto decidere il suo futuro politico. Ci sono delle cose che avvengono, che uno dice: com'è possibile una cosa del genere?

Sono dei fatti clamorosi sinceramente, guardandoli così. In generale, è chiaro che essendo del PD, Bosi non è nella posizione più indipendente per muoversi e accertare tutte le responsabilità di aMo. Su questo ci sono tutta una serie di questioni che lasciano un po' l'amaro in bocca. Tornando alle mozioni che sono state presentate, per quanto detto finora, l'azione di responsabilità risulta un'azione fondamentale da mettere in campo oggi. Ci sono alcuni elementi sulla mozione della maggioranza, sull'azione di responsabilità e alcune considerazioni, senz'altro interessanti come approfondimento, ma non condivisibili. Ho letto anche, rispetto a questo tema, che l'onere della prova sia principalmente non in chi contesta, ma nell'amministratore e nel controllore, cioè sono loro, amministratori e Sindaci che devono dimostrare la non imputabilità del danno verificatosi, alla società incombe il solo onere di dimostrare la sussistenza della violazione e il nesso di causalità tra questa e il danno. Questi elementi ci sono? Il danno c'è, l'abbiamo detto tutti, ma la causalità anche, perché in linea di principio un controllo diligente avrebbe evitato il verificarsi del problema, scusate, se non ci fosse causalità tra il mancato controllo e il danno, tutti gli amministratori, amministratore, direttore, revisore, collegio, organi di controllo, non sono mai responsabili? Allora cosa ci stanno a fare, perché esistono queste funzioni?

Occorre, viceversa, che sia chi gestiva e chi controllava che dimostri che la dipendente aveva messo in piedi un sistema per frodare, talmente abile, da sfuggire anche un controllo diligente, ma questo non lo deve fare la società, ma lo devono fare loro. Spetta a loro. Spero davvero che, rispetto a quello che è stato detto finora, ci sia una possibilità di ragionare per cui si possa, come Consiglio comunale per intero, approvare una mozione che chieda, già oggi, di procedere all'azione di responsabilità. Se il Consiglio comunale, oggi, dovesse decidere di non procedere con questo, scriveremo un'altra pagina spiacevole dell'attività di questo Consiglio, in cui si preferisce nascondere anziché approfondire, rimanere inerti, anziché agire. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Mazzi. Prego, consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Anticipo il finale, consigliere Mazzi, penso che la scelta sia già definita e a darne prova, penso, siano stati gli interventi che sono arrivati dai banchi della maggioranza. Mi verrebbe da iniziare questa citazione, rubando il modus operandi del consigliere Bignardi, con una citazione di Karl Marx, filosofo molto apprezzato in alcuni personaggi dei banchi della maggioranza, quando diceva che la storia si ripete sempre due volte, la prima come tragedia e la seconda come farsa. Fu Enrico Berlinguer, storico segretario del PC, a fissare quelli che sono i principi, quella che è la cornice della questione morale, affrontò i problemi

legati a determinati atteggiamenti poco trasparenti o troppo lassisti dei propri dirigenti, bollandoli come una questione morale cui il PC doveva farsi carico, e poi andiamo addirittura a Tangentopoli con il compagno G, Primo Greganti, citato prima dal consigliere Ballestrazzi, allontanato dal Partito Comunista Italiano perché accusato di essersi appropriato di somme di denaro, nell'ambito di quello che era il procedimento penale, Tangentopoli.

Erano due tragedie per il mondo politico, e adesso siamo arrivati alla farsa. Parto da un assunto. Consigliere Lenzini, mi riservo di rileggere attentamente quello che ha detto, perché pensare che dai banchi di Fratelli d'Italia si sia mai detto, pensato, appurato o quantomeno suggerito che gli ammarchi della dipendente, gli asseriti ammarchi della dipendente o dell'amministratore unico siano finiti nelle casse del PD o è una diffamazione o *excusatio non petita, accusatio manifesta*. Lo dico in anteprima. Dicevo che è una farsa perché questa vicenda che occupa le cronache locali da diverso tempo, il Consiglio comunale da luglio, è diventata una vera e propria farsa, perché è iniziato tutto con parole, interventi di prudenza dai banchi della maggioranza, poi è scoppiato il finimondo. Ne è passata acqua sotto i ponti da luglio, più che acqua sotto i ponti, una vera e propria slavina che vi ha colpito, perché dovete fare i conti con quello che è avvenuto.

Non accetto lezioni di garantismo da chi ha basato la propria intera recente storia politica sull'uso strumentale della giustizia e di taluna magistratura nei confronti della politica, di una parte politica. Ed è la vostra stessa impostazione culturale che si legge nella vostra mozione. Avete già fucilato la dipendente, avete già messo in croce il direttore, si salva solo il vostro segretario, si salva solo il compagno Reggianini. È questo il garantismo? A noi non interessa, e ve lo dico sinceramente, quello che sarà lo sviluppo giudiziario o penale di questa vicenda che puzza di sterco da quando è iniziata, perché noi siamo garantisti veramente, ma il tema qui è un altro, il tema qui è una responsabilità di tipo amministrativo, è l'impianto politico che questo Consiglio comunale si vuole dare.

Mi sembra che sia davanti a tutti quello che sta succedendo, un Partito Democratico totalmente abbandonato a fare il difensore d'ufficio del compagno Reggianini e il Sindaco che è totalmente da solo, abbandonato dalla sua stessa maggioranza su quello che bisogna fare in questa vicenda, che è solo ed esclusivamente un fare luce, ma farlo veramente. L'unico strumento che possiamo avere, politico, è quello di chiedere all'amministrazione di fare qualsiasi cosa, anche e soprattutto un'azione di responsabilità nei confronti, non di chi magari non si è appropriato di quei denari, ma di chi doveva vigilare e non l'ha fatto, di chi doveva controllare non l'ha fatto. C'è una voragine che divide voi dal resto del mondo, da chi parla di eccesso di fiducia, da chi dice che bisogna fare tabula rasa al vostro attuale segretario che dice: grazie per la responsabilità che ha dimostrato con le dimissioni per cercare di mettere in sicurezza il nostro Partito dalle strumentalizzazioni della destra.

Sono spariti 500 mila euro, nessuno ha controllato. Chi doveva controllare non l'ha fatto. È questo il punto. Ma non si sta avanzando un'accusa di tipo penale, è un'accusa di tipo politico e anche amministrativo, perché dobbiamo, come amministratori, mettere in sicurezza questo ente anche e soprattutto dalle future eventuali richieste della Corte dei Conti che verrà a chiederci conto del perché questo Comune è rimasto inerte. La gestione di un'azienda pubblica richiede non solo il rispetto delle norme, ma anche la correttezza, la trasparenza, la lungimiranza, la vigilanza da parte di chi amministra da chi prende uno stipendio che deriva dai soldi pubblici, perché è la politica che deve rendere conto di queste cose, perché è la politica che nomina, è la politica che indirizza, ed è la politica che decide e decide anche quando qualcuno con quella casacca sbaglia, forse anche più, dovrebbe farlo molto di più rispetto ad altre. Allora, se avete veramente intenzione di farlo, c'è una bellissima mozione depositata da Fratelli d'Italia in cui si elencano tutti i punti che secondo noi bisogna perseguire per la ricerca della verità, ma quantomeno per mettere in sicurezza le casse

comunali. Anche lì, mi ricordo a luglio, quando si parlava del modello 231 che dai banchi della maggioranza qualcuno diceva "è inutile", è stata la prima cosa che ha fatto l'amministratore unico... in questa mozione noi abbiamo... ancora? Abbiamo la coda di paglia oggi...".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere PULITANÒ: "...Consigliera Rossini... mi faccia finire... si figuri Presidente... Ma non è solo questo, sono tanti i punti, le vostre enormi contraddizioni. Perche' avete fatto la scelta di tutelare il vostro segretario e di totalmente abbandonare quello che la buona politica deve fare in questi casi. Prima, parlavo di garantismo e del fatto che non accetto lezioni di garantismo: vi elenco i motivi per i quali, secondo noi, è giusto mettere in sicurezza il nostro ente, il nostro Comune, i soldi pubblici, o perché Reggianini si è appropriato di questi soldi, io non lo so, ci penserà la magistratura. Perché non ha controllato? Perché non ha posto in essere niente, nessun presidio che potesse evitare il verificarsi di reati, perche' e' stato connivente? Io non lo so il perché, ma *rebus sic stantibus*. Questa è la cornice nella quale siamo chiamati a prendere una decisione e, purtroppo, per l'ennesima volta, perché l'avete già dimostrato alla vostra festa, col vostro segretario, con quel frigeroso applauso al compagno Reggianini, per l'ennesima volta voi utilizzerete due pesi e due misure. Abbiamo espunto la parte sulla costituzione di parte civile, perché è stata annunciata dal Sindaco e ci sembrava ultronea. Lo dico così, en passant.

Mi avvio a concludere e mi scuso se ho preso ulteriore minutaggio, la storia si ripete. Non chiediamo processi sommari, processi del popolo, quelli li lascio a voi che siete molto più bravi di noi, chiediamo serietà, trasparenza e una chiara assunzione di responsabilità. Ho paura che questa a voi manchi, manchi culturalmente, manchi politicamente. A voi manca tutto ciò, noi l'abbiamo sottolineato, perché vi dico un'ultima cosa: se Fratelli d'Italia non avesse tenuto il punto e non avesse fatto quello che un'opposizione seria, credibile e che ama questa città, non avesse continuato quel lavoro, a quest'ora Reggianini sarebbe ancora il vostro segretario. E tutto, come sempre per voi, come fu per il compagno Primo Greganti, sarebbe passato in cavalleria. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Pulitanò. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. È stata affrontata la questione sotto diversi punti di vista. Non ho capito bene qual è il focus che si vuole dare a questa vicenda, se un focus politico oppure se si vuole fare, in quest'Aula, come in parte è stato fatto, un processo, una causa, quello che volete. Secondo me ci sono alcuni punti fermi da tenere presenti: che vanno affermati, almeno che ritengo che debbano essere affermati, e riprendo le parole di Fratelli d'Italia, che coincide con quello che ha detto il Sindaco: il caso è molto grave. Non ho sentito in Aula nessuno che abbia detto il contrario, da nessun banco, ovunque sia localizzato. Ci sono state falle colossali, qualcosa non ha funzionato. Questa è l'evidenza.

E in questa evidenza, poi ci torno meglio dopo, si chiede al Sindaco di fare quello che ha già fatto, sostanzialmente. L'altro punto è che il danno c'è, è certo, è evidente, è un danno di aMo, occorre verificare quanto questo danno si riflette in Comune, non c'è bisogno della Corte dei Conti, che peraltro fa un ragionamento anche un po' strano sul rapporto che c'è tra il primo e il terzo comma dell'articolo 5 del TUSP. Dice giustamente la Corte dei Conti, e non c'è bisogno che ce lo dica la Corte dei Conti, che va preservato il patrimonio di una partecipata, perché è denaro pubblico, però poi c'è tutto il tema delle responsabilità, e su questo ci sono in corso indagini. Non sono per nulla d'accordo, lo dico molto chiaramente, con affermazioni che vengono dai banchi del centrodestra, dove sostanzialmente si dice che non ci importa del processo penale. A me interessa sapere, eccome se mi interessa sapere se un amministratore, un dirigente, un dipendente di una partecipata ha commesso un reato contro la pubblica amministrazione. E, come abbiamo già detto

anche in passato, in altre vicende, nella scorsa consiliatura, ricevendo bacchettate dai banchi di centrodestra, se ci sarà un processo penale, a carico di amministratori, dipendenti, funzionari della partecipata, è, secondo noi, più che doveroso, ma l'ha già detto il Sindaco che questa è l'indicazione, costituirsi parte civile. Come giustamente ha ricordato, c'è un tema di recupero del danno, ma c'è un tema anche etico, di prevenzione, e la costituzione di parte civile svolge entrambe le funzioni. La costituzione di parte civile, è l'azione civile nel processo penale.

Con la costituzione di parte civile nel processo penale si svolge la doppia funzione, anche quella di recupero del danno. La costituzione di parte civile non è un'azione civile nel procedimento penale? Poi, deciderà il legale incaricato se gli conviene o non gli conviene, c'è tutto un ragionamento di opportunità, ma questo è un altro tema. La Corte dei Conti ci dice ciò che è ovvio, cioè che occorre ripristinare l'integrità patrimoniale. E aMo l'ha già fatto con un decreto ingiuntivo. L'assemblea deciderà se avviare azioni di responsabilità. È vero, non è un'inversione della prova, ma ci sono una serie di oneri diversi rispetto a un'azione extracontrattuale, ma comunque devono emergere le violazioni poste in essere da coloro nei cui confronti si vuole esercitare l'azione di responsabilità. Infatti, nella mozione si dice "esercitare l'azione di responsabilità nel momento in cui ci siano i presupposti per farlo".

Esercitare un'azione di responsabilità, come qualsiasi azione civile, quando non sono certo che questa potrà andare a buon fine, è un autogol, perché mi inibisco un'azione che potrei esercitare in un momento più favorevole. Quello che più mi interessa, siccome l'aspetto politico è importante, al di là delle responsabilità se sono a carico dell'ex segretario di un Partito, piuttosto che di qualcun altro, che è un tema politico sicuramente, è un tema importante, perché l'etica in politica per noi, l'abbiamo sempre detto, è fondamentale. Il punto è anche cosa, in via preventiva, si ritiene di fare. È questo il punto centrale, secondo me, della risposta del Sindaco, che invece non viene colta o viene archiviata, come ha fatto la consigliera Modena, adesso, non ricordo i termini che ha usato.

Ci sono le misure per il futuro, è fondamentale questo, perché possiamo anche recuperare questi 500 mila euro, ma se non poniamo in essere le azioni, la visione, le idee, per evitare che in futuro si realizzino ancora episodi di questo genere, ci ritroveremo qui, speriamo di no, ma potremmo trovarci qui a dover recuperare altri 500 mila euro. E allora, ad esempio, il tema del modello organizzativo, che è un tema importante, sono d'accordo, tra l'altro c'è pure la mozione, il modello organizzativo non è obbligatorio, ma svolge anche questo, una funzione di prevenzione, tutto quello che vogliamo, ma l'aver affermato che per tutte le società partecipate il modello organizzativo ex 231 verrà implementato, è fondamentale; che i piani di anticorruzione e trasparenza siano adeguati in tutte le partecipate, è fondamentale; che ci siano nuove regole finanziarie, come un Regolamento anche per le partecipate, è fondamentale.

Mi ha rubato le parole Lenzini, ma l'articolo 23 prevede in capo al direttore generale la sovrintendenza delle attività tecniche amministrative finanziarie. Attenzione, poi, quando si individuano le responsabilità. Per concludere, il fatto è grave, il danno c'è e va recuperato, l'azione dell'amministrazione è molto chiara, il Sindaco ha dato risposte molto chiare, devono essere poste in essere tutte le azioni necessarie per, in via preventiva, evitare per il futuro vicende come queste e, in via più immediata, recuperare questi soldi. Sono già state avviate e le altre azioni dovranno essere avviate nel momento in cui chi le dovrà avviare, non certo questo Consiglio, avrà tutti gli elementi per poterle avviare. In quest'ottica credo che in tutta questa discussione si sia richiesto all'amministrazione di fare ciò che l'amministrazione ha già fatto o ha detto ancora prima di questa discussione di voler fare".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego, consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Il mio sarà un intervento abbastanza breve. Ho ascoltato molto, perché non ho competenze giuridiche, non ho capito se fossimo in un'Aula di tribunale o, viceversa, ci fosse un dibattito prevalentemente politico, è stata una commistione delle due cose. Ho capito che ci sono alcuni imputati, sostanzialmente, già condannati, ma in fondo poco di questo mi interessa. Ho sentito parlare di Sindaco solo. Sono con il Sindaco, perché credo che le cose più chiare che ho sentito sono venute da lui che ha definito la vicenda gravissima, che ha ribadito la necessità di tutelare l'interesse pubblico, agendo nella massima trasparenza, che ha citato la possibilità, forse la necessità di rinnovare tutti i vertici di aMo, che questo rinnovamento è già iniziato perché di fatto c'è stato già un nuovo direttore generale, c'è stato un cambiamento dei vertici importante, che dovranno probabilmente essere completate.

In più, si è spinto nel futuro per dirci come episodi di questo tipo non dovranno più avvenire, perché questo è l'elemento fondamentale ed è l'elemento che dobbiamo dare anche come consapevolezza altra cittadinanza. Quello che è successo è grave, verrà valutato dagli enti preposti, da un tribunale, ma quello che deve essere chiaro ai cittadini è che il Sindaco, che il Consiglio comunale faranno di tutto perché questo possa non più ripetersi. Ho sentito mettere addirittura in discussione il fatto se le partecipate hanno un senso. Ebbene, dico che le partecipate hanno un senso e oggi questa partecipata in particolare ha un grande senso, perché abbiamo detto che è centrale nelle politiche legate alla mobilità pubblica che tanto è sofferente nella nostra città.

Per cui, ritengo che quello che ci ha detto il Sindaco rispetto a regole di vigilanza più efficaci, insieme a tutte le società partecipate, ci sarà un modello aggiornato con un organismo di vigilanza autonoma e indipendente, ci saranno piani anticorruzione trasparenti che verranno resi più efficaci e più presenti, ci saranno regole finanziarie più chiare. Tutto questo credo che sia l'elemento centrale che deve venire fuori dalla discussione di oggi. Siamo con il Sindaco, siamo per una gestione trasparente di tutte le nostre partecipate. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, faccio la domanda di rito: per quale motivo chiede nuovamente di intervenire?".

Il consigliere FRANCO: "La risposta di rito: per fatto personale".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere FRANCO: "Ci tenevo a precisare il fatto che nel mio intervento, prima, è stata in qualche modo letta un'accusa, che abbia accusato il Partito Democratico di aver intascato i soldi, tengo a ribadire che non l'ho neanche mai pensato. Proprio per fare chiarezza e per chiudere la questione".

Il PRESIDENTE: "Doverosa precisazione che accogliamo. Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Diciamo che "dove sono i soldi", Franco, somiglia un po' al "parlateci di Bibiano", poi sappiamo tutto quello che è successo. Come ha detto il consigliere Abrate prima, a me sembra davvero che forse dall'euforia di buttare benzina sul fuoco, all'inizio non si sia ascoltata la risposta del Sindaco all'interrogazione, per fortuna c'è stata, perché ha permesso di fare il punto anche sulle tante cose che sono successe durante l'estate. Certo che sia ancora più completo e esaustivo l'intervento finale del Sindaco, auguro che ci sia più attenzione nell'ascoltarlo. Sostenere, come ha sostenuto il consigliere Pulitanò, che questo nostro atteggiamento, il nostro non votare alla vostra mozione, è lasciare il Sindaco da solo per occuparci solo delle questioni del PD e difendere i nostri iscritti, segretari, eccetera, è davvero inverosimile. Non mi pare che il Sindaco nella sua risposta abbia detto: datemi una spinta, perché da solo non ce

la faccio. Ci ha presentato un iter, l'ha già detto il consigliere Abrate, l'ha già detto anche il consigliere Silingardi, l'ha già detto il consigliere Lenzini, molto puntuale di quello che si sta facendo, si sta facendo tutto il possibile, anzi, si è fatto tutto il possibile di quello poteva fare, si sta facendo tutto il possibile e si stanno creando le condizioni perché quello che si potrà fare domani, dopodomani, tra un anno o tra due mesi, a seconda di ogni mossa che sarà possibile fare, si possa fare.

Prima è stato detto che siamo poco frizzanti, per essere un po' più frizzanti direi addirittura che se votassimo la mozione del centrodestra sarebbe quasi un voto di sfiducia nei confronti del Sindaco, perché se il Sindaco ci dice che stiamo facendo il possibile, che faremo tutto il possibile e noi dobbiamo dire di fare qualcosa di diverso, come ci chiede Pulitanò, personalmente, la leggerei come un voto di sfiducia. Non entro negli aspetti che sono stati spiegati molto bene, sui tempi e azioni di responsabilità a parte civile, a qualcuno che ne sa molto più di me, ricordo, se non sono male informato, che nell'assemblea di aMo, pur con dei pesi specifici molto diversi da quelli del Sindaco di Modena, siedono anche dei Sindaci di centrodestra che non mi pare abbiano avuto assolutamente nulla da eccepire.

Probabilmente, anche i Sindaci di centrodestra sono soddisfatti dell'azione che la parte di maggioranza non politica, ma sociale, sta portando avanti. Così come, in modo assolutamente capzioso, si fa di tutto per non vedere le diverse responsabilità, l'abbiamo già detto diversissime volte, pur nulla togliendo alle responsabilità dell'amministratore unico, e dopo ci torno, far finta di niente rispetto a responsabilità del ruolo del direttore rispetto a quello dell'amministratore unico, è incredibile. Da quel che mi risulta, i bonifici li predisponeva il direttore, tutte le procure speciali erano in capo al direttore. Gli elementi che hanno portato alla rimozione del direttore pare che siano molto più evidenti, così come il revisore ha detto che è ancora lì, ma finiscono per responsabilità semestrale.

L'amministratore unico ha già fatto un passo, non è che la governance è la stessa di prima, ce la siamo presi con il direttore e con la dipendente, ce la siamo presi, non io, ma chi di dovere, con il direttore, con la dipendente se l'è presa il tribunale. Non è il PD che ha chiesto alla dipendente di restituire i soldi, è arrivata l'ingiunzione direttamente dal tribunale. Pensare che facciamo qualsiasi tipo di azione politica e interventi in quest'Aula fuori pressioni nei confronti del Sindaco per tutelare Reggianini, ci vuole davvero una bella fantasia, non perché siamo santi e non potremmo fare questi tipi di pressione, ma pensare che le nostre pressioni possano preservare Reggianini dalle responsabilità di eventuali fatti colposi o dolosi che ha commesso, è davvero impressionante o, com'è addirittura arrivato a sostenere qualcuno, che buttiamo la palla in tribuna, così nel frattempo Reggianini vende tutti i suoi averi in testa a qualcun altro e dopo lo deve risarcire, insomma, andrei un po' cauto, pur essendo in sede politica a fare questo tipo di osservazioni.

Reggianini ha sbagliato? Temo di sì. Gli indizi che ci sono ci dicono che ci sono stati degli errori fatti. Quale sia stato l'effetto macroscopico, la mancanza di 50 mila euro, è evidente, ma quali sono le azioni che ha compiuto o non ha compiuto Reggianini e dove siano finiti questi 50 mila euro credo che non sia ancora assolutamente evidente. I 460 mila euro e rotti sono finiti nei conti della dipendente, più o meno direttamente il tribunale ha, quindi, potuto chiedere di restituirli, gli effetti degli errori, colposi o dolosi, dovrà definirli qualcun altro, leggerezze, ricoperto in modo improprio il ruolo, deve essere determinato e tutti, noi per primi come PD, come Consiglieri comunali, il Sindaco, eccetera, nessuno si sottrarrà a chiedere, anche a Reggianini di rispondere degli eventuali errori che ha commesso. Com'è stato fatto in tante altre occasioni, da tutti i banchi, non ho alcun tipo di timore, in questa sede, non ero alla festa quando è stato fatto l'applauso per Stefano per altri motivi, dal punto di vista umano, la solidarietà all'uomo Stefano Reggianini, la ribadisco.

Può aver commesso degli errori, ma il tritacarne nel quale è stato messo, le pressioni che si hanno in questo caso, tutti i Partiti possano annoverare nelle loro fila, purtroppo nelle cronache di persone, a parte anche vicende citate oggi pomeriggio, hanno avuto risvolti personali molto pesanti non indifferenti. Dal punto di vista umano, ribadisco la mia solidarietà a Stefano Reggianini, credo che anche lui non veda l'ora di sapere di cos'è responsabile. Per come lo conosco, personalmente, si assumerà fino in fondo le proprie responsabilità, sperando che lui stesso si accorge di aver fatto meno errori possibili, ma ribadisco, dal punto di vista umano, rimuovo la responsabilità a Reggianini perché credo che i toni che siano stati usati oggi, ma anche fuori di qui, siano spesso non degni di una politica che vuole pensare al bene di tutti e non solo al proprio bene personale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola a Bertoldi, poi se vorrà, mi ha già anticipato di sì, l'intervento conclusivo del Sindaco e poi le votazioni. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ho rinunciato all'intervento precedente per fare solo la risposta all'interrogazione. Ringrazio i vari Consiglieri che sono intervenuti per i loro interessanti interventi e ringrazio anche il Sindaco per le risposte che ha dato, di cui sono parzialmente soddisfatto perché soprattutto in certi passaggi, ha aiutato a fare chiarezza, evitando delle posizioni elusive o deresponsabilizzanti. Va anche detto che l'attuale Sindaco non ha nessuna responsabilità rispetto a questa cosa, è giusto chiarirlo, perché tutto nasce dai tempi passati, sono le conseguenze di quello che è avvenuto prima. Detto questo, è chiaro che è il Sindaco, in quanto rappresentante del Comune, che deve dare le risposte per il Comune di Modena e ovviamente fare interessi del Comune e dei cittadini, quindi, è giusto che dia le risposte che noi chiediamo.

Capisco d'altra parte anche l'imbarazzo, perché si tratta di una vicenda grave, una vicenda seria, in cui tutte le sue abilità fanno capo a una sola parte politica, indubbiamente questa è la verità. E se penso che in passato Toti fu arrestato e costretto alle dimissioni per un semplice finanziamento in chiaro della sua campagna elettorale, per una cifra che è un decimo rispetto all'ammacco della società pubblica modenese, tra l'altro, si trattava non di fondi pubblici, diciamo che questo lascia molto perplessi, perché probabilmente a livello mediatico, a livello nazionale questa vicenda non ha avuto, secondo me,... è passata in sordina, non ha avuto la rilevanza che avrebbe dovuto avere.

Detto questo, ritengo che i propositi del Sindaco che ha esposto precedentemente sono in buona parte condivisibili, in particolare a partire dall'adesione al modello 231, a maggiore rigore di controlli, sono tutte cose che apprezzo, ma comunque riterrei utile, in ogni caso, richiedere la denuncia depositata e anche le dichiarazioni della dipendente. Perché? Voglio essere molto concreto nelle cose, mi piace trovare soluzioni, quando è possibile. Per avere intanto contezza precisa del danno, perché, secondo me, in queste pagine possono esserci molte cose importanti, e anche perché questo può mettere in rilievo aspetti che possono essere importanti nella riorganizzazione dell'agenzia, si possono capire certi passaggi, penso che sia utile.

Poi, l'altra cosa che mi lascia molto perplesso è che l'amministratore unico che è stato scelto non è un manager o un esperto di economie e contabilità, ma si tratta comunque di un politico. Non partiamo benissimo, perché è ovvio che avrà tutto l'interesse a alleggerire le responsabilità politiche, è ovvio, cercherà di puntare il tutto sulla responsabilità della dipendente. Anche la magistratura, secondo me, si è mossa con una certa inerzia. Non è stato sequestrato nulla, non sono stati sequestrati i computer, i cellulari e i documenti dove magari potevano trovarsi elementi importanti per capire, per fare chiarezza. Non mi risultano, almeno ad oggi, degli avvisi di garanzia, ma avrà i suoi motivi. Non discuto. Ribadisco che in tutta questa vicenda ci sono molte anomalie. È impensabile, infatti, che potessero essere fatti dei bonifici senza nessun controllo. Il Sindaco ha accennato alla necessità dell'autorizzazione da parte del direttore del direttore per farli e, quindi, è

vero aveva le credenziali per l'*home banking*, ma i bonifici comunque dovevano passare dal direttore generale e, d'altra parte, i prelievi dallo sportello sono stati fatti dall'amministratore unico. Tutto questo dimostra che la tesi della dipendente infedele, a cui è addossata tutta la responsabilità è inconsistente, non è credibile. D'altra parte, è assolutamente singolare che una società a totale controllo pubblico facesse pagamenti in contanti o ci fosse un uso disinvolto della carta di credito. Tutte queste cose lasciano perplessi e che queste irregolarità siano durate per anni. Certamente si evince che il revisore unico, dottor Rosati, risulta ben integrato, anche nella risposta che ha dato il Sindaco, nel sistema Modena, se è inserito in così tanti organismi di tipo pubblico, società pubbliche, contando anche sul fatto che negli ultimi tempi alcuni dei suoi incarichi li ha lasciati ed è subentrato il figlio. Si tratta del famoso “sistema Modena”, dove tutto si incrocia e forse questo mi lascia sempre molte perplessità.

Al di là dei controlli a campione, che si fanno, come revisore dei conti, però c'è il fatto che nessuno abbia segnalato delle spese non conformi o comunque causali di bonifici non pertinenti con gli scopi di questa società. La denuncia alla Corte dei Conti a tempo scaduto è una tutela più personale, per chi doveva controllare, che non sposta di un millimetro la responsabilità dei controlli precedenti che dovevano essere fatti da parte del revisore unico, ma anche di tutti gli altri. Rivedremo mai questi soldi spariti, questi soldi distratti? Nonostante le rassicurazioni, continuo ad avere dei seri dubbi. Chi pagherà? Pagheranno, come al solito, i cittadini modenesi. L'altra cosa che mi ha lasciato molto perplesso è stato il sostegno che è stato dato da parte del Partito, in occasione del festival del Partito, l'altra sera all'amministratore unico. La considero una cosa fuori luogo: capisco anche le cose umane, ma queste si dicono a quattrocchi, si dicono personalmente, ma come Partito, secondo me, era giusto, fino a quando le cose non sono chiarite, avere un maggior distacco dal punto di vista di chi sembra avere delle responsabilità, se non altro, di vigilanza e controllo. Altra cosa è che per le azioni di responsabilità, direi che ci sono già tutti gli elementi per promuovere fin da ora. Fosse per me, partirei già da ora. Se qualcuno crede che questa vicenda possa finire a tarallucci e vino, si sbaglia di grosso. Come Lega, così com'è stato detto da Fratelli d'Italia, saremo presenti e terremo le istituzioni con il fiato sul collo e faremo tutti i controlli necessari e seguiranno con attenzione gli sviluppi.

Ringrazio il Sindaco per le risposte ricevute, in quanto comunque aiutano a capire meglio i contorni di questa vicenda e soprattutto perché una completa comprensione, e questo è il motivo dell'interrogazione, serve a cercare di mettere in atto quelle misure per evitare che queste cose possano tornare a ripetersi. Questo deve essere l'obiettivo di tutti. Un'altra cosa che volevo sottolineare è che il Sindaco, a un certo punto, nella sua risposta, ha detto che aMo paga il gestore sulla base dei chilometri che fa, ma non è in grado di cambiare fondamentalmente la qualità dei servizi del trasporto pubblico. Allora, se questo è un puro ente pagatore, è davvero così essenziale avere un organismo che ci costa tanto, che poi non è in grado di incidere così, in maniera diretta, sulla gestione del trasporto pubblico? Questo è un costo per i cittadini che non è indifferente, e questo vale anche per tanti altri organismi eccessivi che abbiamo, che forse potrebbero essere limitati. Tra l'altro, ricordo che il trasporto pubblico a Modena è fermo, ci sono parti d'Italia in cui i modelli organizzativi più efficienti hanno permesso anche l'acquisizione di flotte più moderne, penso al Veneto, dove ci sono quasi tutti gli autobus che sono ibridi o elettrici, noi siamo ancora quasi tutti con degli autobus diesel".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, finisci l'intervento".

Il consigliere BERTOLDI: "Eliminiamo gli organismi non necessari, aumentiamo i controlli, facciamo prevalere la competenza degli organismi tecnici, invece che appartenenze

politiche, perché questo non fa il bene della nostra società, questa è una pagina nera per la nostra città a firma PD. Facciamo almeno che si tratti di un episodio unico e non ripetibile, perché i cittadini modenesi sono molto arrabbiati, checchè ne dica Lenzini, che fa la vittima, i cittadini sono arrabbiati, meritano delle risposte e queste cose comunque non devono più succedere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo. Poi, voteremo".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri per il dibattito, grazie per le parole anche sull'apprezzamento del consigliere Bertoldi rispetto alla mia risposta. Consigliere Bertoldi, un altro giorno, visto che abbiamo solo 5 minuti, le spiego la funzione di un'agenzia d'ambito che poi possiamo cambiarla, possiamo sostituirla, ma se non è un'agenzia d'ambito come aMo, le linee vengono decise a Bologna o a Reggio Emilia o a Parma, devono decidere a Modena, perché aMo ha anche la funzione di decidere le linee, la tempistica, non è solo un passaggio di risorse da aMo, quella di un'altra questione. Mi fermo qui, altrimenti rubo tutto il mio tempo.

Il dibattito ha presentato diversi aspetti, non mi starò a risoffermare su tutto per brevità di tempo e anche perché nella risposta iniziale credo, dal punto di vista tecnico, spero, almeno di essere stato abbastanza esaustivo. Voglio dire solo alcune cose, quello che è accaduto ad aMo, l'ho già detto, lo ripeto, è gravissimo. Tutte le responsabilità fanno capo ad una parte politica, com'è stato detto? Francamente sono da questo punto di vista molto indipendente, ma siccome ci sono diversi attori in questa vicenda di aMo che hanno delle responsabilità precise o almeno presunte, lo deciderà poi la magistratura. Francamente, non so la dipendente che idee politiche ha, il direttore francamente non so che idee politiche ha, so quali aveva l'ex amministratore unico. Il Collegio sindacale, ad esempio, è presieduto da una persona che so per certo che non ha simpatie politiche verso la sinistra o centrosinistra, e il Collegio sindacale, ad esempio, non si è ancora dimesso perché la Presidente del Collegio sindacale ha espressamente detto che loro nettamente non hanno una responsabilità specifica sul fatto e, quindi, non ritengono di doversi dimettere. Che il tutto abbia una precisa connotazione politica, francamente pare un'interpretazione un po' forzata e per quello che mi riguarda mi interessa, come tutti i Consiglieri credo abbiano ribadito qui, che gli diamo la responsabilità ad un fine: ritornare in possesso di quelle risorse che sono state sottratte.

Ho anche io qualche timore che faremo fatica, perché si tratta di risorse particolarmente ingenti, soprattutto quelle che sono risultate trasferite da aMo a un preciso conto corrente bancario. Credo, ripeto, che ci sono diverse responsabilità e nessuno può essere, almeno dal mio punto di vista, esente dall'attenzionamento dell'indagine. La dipendente, ovviamente, perché almeno sembra dimostrato che c'è un passaggio di soldi da aMo al suo conto; il direttore perché aveva precise responsabilità e procure speciali, alcune le ho citate prima, ma ne aggiungo una che ho cercato di dire fra le righe prima e la ribadisco adesso, il direttore aveva ricevuto comunicazione dall'Agenzia delle Entrate un giorno prima di quella sua scoperta, guarda caso, di un bonifico fasullo. Il giorno prima aveva ricevuto una comunicazione dall'Agenzia delle Entrate e non ha mai dato comunicazione a nessuno di questi, né all'amministratore unico, né alla responsabile anticorruzione, né tantomeno a me quando è venuto a dirmi che aveva trovato il bonifico fasullo.

È da supporre che c'è stata un'omissione, che è uno degli oggetti per cui è stato fatto il procedimento disciplinare nei suoi confronti. L'amministratore unico che, se le cose del revisore Rosati fossero confermate, è evidente che c'è un'altra anomalia che risulta, perché c'era una precisa disposizione del Piano anticorruzione che determinava che tutti i pagamenti dovevano essere tracciati. Evidentemente c'era un giro di contanti che andrà spiegato. E, aggiungo io, la Legge non ammette né ingenuità, né leggerezza, né generosità, la Legge non ammette ignoranza da questo punto di vista. È evidente che ci sono tante, ma ne aggiungo anche una, è stata forse accennata in un

passaggio dalla consigliera Modena, alla quale ricordo che lei non ha proposto un commissario prima che nominassimo l'amministratore unico, avevamo già nominato l'amministratore unico quando poi si è venuti a conoscenza del caso e lei ha proposto, come altri Consiglieri, il commissario straordinario, il ruolo della banca. Tutti i passaggi dalle casse di aMo al conto corrente che è stato indicato, della ex dipendente, sono avvenuti solo su una filiale bancaria.

Possibile non ci sia mai accorti di tutto ciò: credo che anche questo dovrà essere oggetto di approfondimento da parte degli organi giudiziari, perché per entità molto più piccole, in genere, si segnala, qui abbiamo avuto passaggi anche di bonifici di 15 mila, 25 mila, 49 mila euro addirittura, dovrebbero saltare all'occhio di un istituto bancario. Credo che sono diverse le responsabilità che dovranno essere messe sotto la lente di ingrandimento e andranno approfondite. Come ho detto, credo che sia stata ribadita la volontà da parte di tutti, senza resistenze, senza esimere nessuno da quella che deve essere la lente di ingrandimento. Consigliere Mazzi, il reset. Vorrei ricordare che la dipendente è stata licenziata, il direttore generale è stato licenziato, l'amministratore unico si era già dimesso, ma comunque non c'è, il revisore dei conti si è dimesso, il Collegio sindacale ha detto che appena consegnava la relazione semestrale si dimetteva, quindi, non è più in funzione. Manca solo il Collegio sindacale che, per le ragioni di cui ho detto prima, ancora non si è dimesso, ma è una scelta che devono fare loro, i membri del Collegio sindacale, perché non è che vengono licenziati.

Dico semplicemente che dobbiamo mantenere attenzionato, però, detto tutto quello che ho detto, quelle che sono ovviamente le presunte responsabilità e la lente di ingrandimento che va messa su ognuna di queste, a questo punto dobbiamo consegnare agli organi giudiziari e contabili, fare il loro corso, ci dicano loro quello che sarà e alla luce di quello che ci diranno, credo, posso sbagliarmi, l'azione di responsabilità la muoverei quando ci dicono chi sono i responsabili. Avviare un'azione di responsabilità in anticipo e poi magari dovesse, in virtù del garantismo, non rivelarsi responsabile, noi siamo chiamati poi a pagare anche il solito, e quindi, esponendoci anche a un regalo eventuale della Corte dei conti. Dobbiamo aspettare che la responsabilità sia accertata per poter agire e richiedere un'azione di responsabilità, quello che abbiamo in parte già fatto nell'Assemblea dei soci, in cui abbiamo chiesto che si avvisasse la procedura per predisporre, nel momento in cui avremo tutti gli elementi, le azioni di responsabilità nei confronti di chiunque dovesse essere indicato come responsabile dell'appropriamento indebito delle risorse pubbliche di aMo. A quel punto, anche da quel punto di vista, dovranno essere avviate procedure per poter rientrare in possesso di quelle risorse nelle casse di aMo. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 344572, che il Consiglio comunale RESPINGE con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Contrari 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Giacobazzi, Modena e Parisi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la Mozione prot. 275541, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Dondi, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Carriero, Giacobazzi, Modena e Parisi.

La Seduta termina alle ore 20.15.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA